



FA.DI.VI. e Oltre

Curato da:

Roberto Bottaro



Residenza "Nucci Novi Ceppellini"



Residenza "La Magnolia"



La Casa di Via Sirtori,32

**ricordiamo tanti anni di
impegno...**

Un po' di storia
a partire dagli anni '90
ad oggi 2019



I veri amici sono quelli che si scambiano
reciprocamente fiducia, sogni e pensieri,
virtù, gioie e dolori sempre liberi di
separarsi, senza separarsi mai.

A. Bougeard

Prefazione

Era già da tempo che coltivavo l'idea di iniziare a scrivere la storia di FA.DI.VI. partendo dal Giugno 2000, data della sua costituzione.

In questi ultimi periodi, dopo aver cercato di approfondire maggiormente le modalità di rapporto, di comportamento, sull'impegno, sul senso di appartenenza e sul coinvolgimento che le famiglie dimostrano verso l'associazione, ho riflettuto rispetto al futuro dell'associazione.

La mia percezione mi convinceva che molte famiglie preferiscano non dedicare tempo all'associazione ed anche gli spazi della sede associativa, in diversi casi, sembrano ormai diventati soltanto un comodo punto di riferimento per il proprio interesse individuale.

Mi è parso capire che molte famiglie non gradissero neanche essere sollecitate ad approfondire temi che necessitino decisioni, rispetto alle garanzie per un miglior futuro dei loro congiunti.

Poiché io non intendo mettere in discussione la legittimità, le ragioni di ogni singola scelta, sono quindi arrivato a maturare la decisione di mantenere la Presidenza e rappresentanza legale dell'associazione, ma di essere meno coinvolto nelle singole dinamiche in modo da liberare le famiglie, da mie possibili interferenze e da un mio eventuale possibile condizionamento nei loro confronti, pur restando disponibile con chiunque ritenga possa essere utile il mio personale apporto.

Il mio impegno resta totale ed invariato rispetto a tutto quanto è di pertinenza associativa. L'ultima assemblea generale dei soci ha deciso di rinnovarmi in modo davvero ampio la fiducia e cercherò quindi di assolvere al meglio tale impegno per il prossimo triennio 2019/2021.

Tra i molti impegni a cui a cui mi riferivo, mi sono convinto dell'utilità di descrivere quella storia associativa e di provare a scriverla non soltanto dal momento della costituzione di FA.DI.VI., bensì partendo diversi anni prima, quando il "Progetto Vidoni", l'idea del futuro Dopo di Noi da realizzare in Viale Teano era soltanto nella mia testa e di mia moglie, affiancato da Giacomo Piombo con il quale ero impegnato in Consulta con armonia fraterna.

Anche per chi non ha direttamente vissuto questo lungo cammino, credo che leggendo questo scritto potrà meglio comprendere l'importanza, l'impegno e la fatica per realizzare un progetto importante che mi ha personalmente molto coinvolto ed al quale sono stato, sono e sarò sempre legato, perché non c'è dubbio che rappresenta un pezzo importante della mia vita e di quella della mia famiglia.

Indice

Volume 1

La Residenzialità

- Viale Teano il Centro Nucci Novi Ceppellini
- La piscina riabilitativa
- Via Tonale il Centro La Magnolia
- Pietra Ligure
- Casa di Via Sirtori,

Quando e perché nasce FA.DI.VI.

Pensare, provare a progettare il futuro del proprio figlio, ragionare sul Dopo di Noi è per ogni genitore un tema, la cui mancata soluzione provoca grande angoscia. E' questa una delle maggiori priorità nella scala delle preoccupazioni di ogni famiglia.

Sono molti i genitori del nostro progetto che hanno vissuto anni in cui ogni risposta, ogni servizio, persino ogni diritto doveva essere conquistato volta per volta, con impegno e fatica.

Per il nostro gruppo di famiglie è stato determinante avere consapevolezza dell'importanza di orientarsi verso un "progetto di vita autentico" provando a costruire alleanze tra soggetti "altri" che in modo diverso avrebbero fatto parte della vita della persona disabile.

Oggi, nell'anno 2019 è forse più facile riconoscere la centralità del ruolo della famiglia nel contribuire alla creazione delle collaborazioni e sinergie, utili a fornire prospettive, strategie, per vivere al meglio il presente e programmare il futuro. Forse all'inizio degli anni '90 tutto ciò non era così scontato e pertanto un merito forse è stato proprio quello di crederci e di impegnarci nel perseguire un progetto, un sogno importante.

Scrivere della storia di FA.DI.VI. non può quindi prescindere dal ricordare gli anni che precedono la costituzione dell'associazione stessa – che avverrà il 6 Giugno del 2000.

Partiamo dai primi mesi dell'anno 1993 tralasciando quanto è avvenuto negli anni precedenti che seguono la chiusura della Scuola Speciale.

Io ben conoscevo la struttura ex Vidoni di Viale Teano, che Alberto (nostro figlio) frequentava nei primi anni '80, essendo la sede della Scuola Statale Speciale "Domenico Isola" per disabili gravi e gravissimi che sarà chiusa e dismessa nell'anno 1990, dopo l'attivazione dei "Poli o classi particolarmente attrezzate".

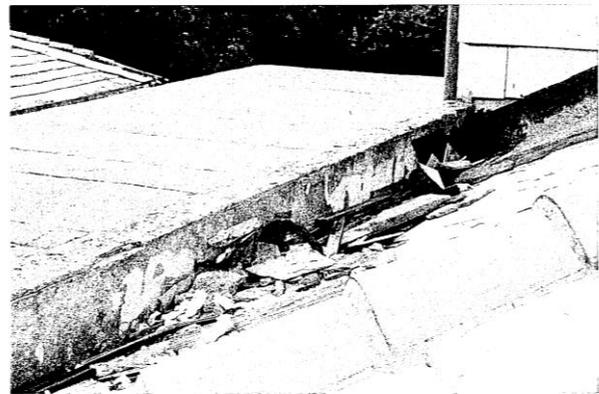
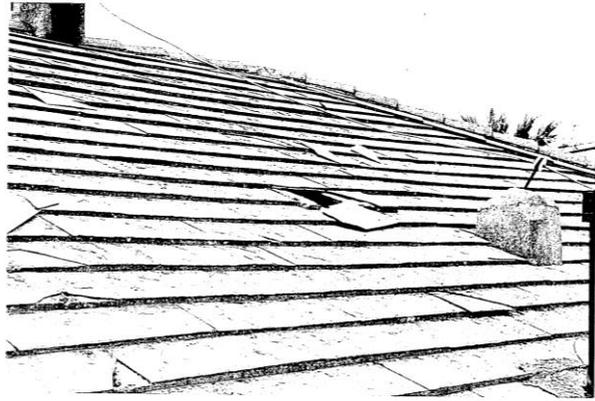
In quel tempo non avevo forse ben chiaro che questa struttura potesse essere pensata e realizzata come Residenza e Dopo di Noi. Credevo molto più semplicemente potesse meglio ospitare il Centro Diurno Arcipelago, che operava negli spazi della Provincia a fianco del Reparto Speciale ed in Viale Teano avrebbe potuto trovare una migliore collocazione, certamente dopo aver effettuato un certo numero di interventi strutturali.

Devo riconoscere a mia moglie Noemi di aver compreso che quella struttura poteva invece diventare una residenza e di aver insistito affinché mi impegnassi per cercare di realizzarla.

Scorrendo le documentazioni dei vari referenti Istituzionali potrebbe ritenersi che tutto si svolgesse con semplicità ed automatismo, in realtà ogni atto, ogni passo avanti era il risultato di colloqui, spiegazioni, pressioni delle quali mi

facevo interprete riuscendo a concretizzare quel "partenariato" tra diversi soggetti Istituzionali che nella mia testa avevo già ben definito.

Era il tempo in cui un buco sul tetto lasciava passare l'acqua piovana che allagava la palestra posta al secondo piano



Essendo in possesso delle chiavi della struttura mi recavo spesso a scaricare i bidoni pieni d'acqua che avevo posizionato sotto l'infiltrazione, per evitare danni maggiori .

Nel frattempo la USL 16 di allora aveva ottenuto quel contributo regionale, finalizzato alla struttura di Viale Teano, così come avevamo richiesto, sollecitando i vari referenti affinché si realizzassero i necessari interventi risanativi.

Giuseppe Costa è stato il primo direttore /responsabile della USL 16 con cui si sono avviati i primi passi di quello che sarebbe stato un lungo, lunghissimo periodo di incessante impegno. Nel ripercorrere la storia di come nasce questo

progetto di residenzialità, mi sembra opportuno corredare questo scritto di una serie di atti, delibere che risulteranno poi determinanti.

Tralascio diversi passaggi ed atti precedenti e parto dal 29 Gennaio 1993 con la lettera dell'Amministratore straordinario della USL XVI Giuseppe Costa che sollecita il contributo regionale e l'assegnazione della struttura, ovviamente a seguito di molte personali pressioni.

UNITÀ SANITARIA LOCALE XVI
GENOVA LEVANTE
16147 GENOVA - QUARTO
VIA G. MAGGIO, 6 - TEL. (010) 53611 - FAX (010) 5361340
CASSELLA POSTALE 2578 - 16100 GENOVA

Genova,

29 GEN. 1993



SERVIZIO AFFARI GENERALI



Prot. n. 1470

- Alla Consulta Comunale e Provinciale per i problemi degli Handicappati
Via Bertani, 4

16125 GENOVA

- Alla Regione Liguria
Servizio Assistenza Socio-Sanitaria
Via Fieschi, 15

16121 GENOVA

Risposta nota 12/1/1993

- Al Comune di Genova
Ufficio Gestione Amministrativa del Patrimonio Immobiliare Contratti Locali
Via Garibaldi,

16124 GENOVA

RACCOMANDATA A.R.

e p.c.

- Alla Cooperativa S.A.B.A.
Via San Luca, 4/18 D

16124 GENOVA

" " "

- Al Sig. Direttore Capo Servizio Attività Distrettuali
Area Anziani e Disabili

SEDE

OGGETTO : Locali siti in Genova, viale Teano n. 10
(Centro D. Isola - ex Scuola Vidoni).

In riscontro alla lettera di codesta Consulta, datata 12/1/1993, qui allegata in fotocopia per gli enti in indirizzo, si comunica che questa U.S.L. non ha ancora avuto notizia dalla Regione Liguria del finanziamento di L. 411.000.000 per la realizzazione di un Centro per handicappati nei locali specificati in oggetto.

Anche il Comune di Genova non ha ancora comunicato di avere adottato la necessaria deliberazione di assegnazione a questa U.S.L. dei predetti locali, nè si conoscono le condizioni e la durata della concessione, come richiesto al Comune di Genova con lettera di questa U.S.L., 5/2/1972, n. 2205.

Nella situazione attuale è pertanto evidente l'impossibilità di ordinare perizie per l'effettuazione dei lavori di adattamento della struttura alle esigenze del Centro.

Conseguentemente si prospetta l'opportunità che l'incontro richiesto da codesta Consulta abbia luogo ad avvenuto espletamento delle procedure di legge che precedono la sottoscrizione del verbale di consegna.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori informazioni al riguardo.

Distinti saluti.

L'Amministratore Straordinario
(Dott. Giuseppe Costa)



MC/sd

Lettera Regione Liguria del 23 Febbraio 1993 - finanziamento di 411 milioni di Lire a firma dell'allora assessore regionale alla Sanità Egidio Banti.

REGIONE LIGURIA

SERVIZIO ASSISTENZA
SOCIO SANITARIA

16100 GENOVA 23-2-93

Prot. N. 11263/336/AS¹ Allegati

Risposta alla nota del

OGGETTO: Finanziamento relativo alla
realizzazione di un Centro per
handicappati nei locali siti in Genova,
Viale Teano n° 10 (Centro D.Isola - ex
Scuola Vidoni).

All'Amministratore Straordinario
U.S.L. n° 16
Via G. Maggio, 6

16147 GENOVA

e p.c.

Alla Consulta Comunale e
Provinciale per i problemi
degli Handicappati
Via Bertani, 4

16125 GENOVA

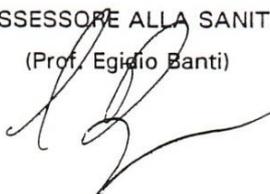
Con riferimento alla nota prot. n° 1470 del 29/1/93 di codesta U.S.L. in merito all'oggetto si precisa che la somma di £. 411.000.000 è stata impegnata con deliberazione n° 6160 del 28/12/92 nell'ambito del progetto tutela della salute materno-infantile, per il completamento della ristrutturazione della ex Scuola Vidoni come struttura diurna e residenziale per disabili.

Si ricorda altresì che tale contributo va ad aggiungersi alla somma di £. 140.000.000, già liquidata con provvedimento n° 4182 del 9/9/92, per un totale di £. 551.000.000.

Distinti saluti.

L'ASSESSORE ALLA SANITA'

(Prof. Egidio Banti)



Il 6 Febbraio 1993 scriviamo una lettera all'Assessore al Patrimonio del Comune di Genova - Antonino Arena, al direttore della Divisione Immobiliare del Patrimonio Geom Giorgio Montaldo ed al Direttore USL 16 Giuseppe Costa.



COMUNE DI GENOVA

ULTA COMUNALE E PROVINCIALE
PROBLEMI DEGLI HANDICAPPATI
VIA BERTANI, 4

All'Assessore Al Patrimonio
Comune di Genova
Antonino Arena

p.c.: Al Direttore del S.G.T.P.I.
Geom. Montaldo

p.c.: all'Amministratore straordinario
della XVI U.S.L.
Giuseppe Costa

Oggetto: Consegna della Ex Scuola Vidoni alla XVI U.S.L.
per l'apertura di un Centro diurno e residenziale
per handicappati gravi e gravissimi.

Facendo seguito al recente colloquio, Le formalizziamo la richiesta di predisporre gli tutti atti amministrativi atti al trasferimento alla XVI U.S.L. dei locali della ex Scuola Vidoni, attualmente dismessa ed inutilizzata, per l'apertura del Centro per handicappati gravi e gravissimi, cui Le avevamo accennato.

La Regione Liguria ha di recente deliberato l'erogazione alla XVI U.S.L. di 411 milioni in conto capitale con precisa finalizzazione per questo scopo.

Comprenderà di certo la necessità di accelerare l'iter della pratica giacente da tempo presso gli uffici del Patrimonio, considerata l'urgenza imposta, sia dalla situazione molto difficile degli handicappati, che dalle incombenze della U.S.L. che deve accedere al finanziamento entro scadenze non prorogabili.

La U.S.L., di recente, ha scritto rinnovando la richiesta in concessione dei locali: la prima lettera in tal senso risale al 5 febbraio 1992.

Le chiediamo, conoscendo la Sua disponibilità, di portare, quanto prima possibile, la pratica in Giunta comunale.

Legge per conoscenza il Geom. Montaldo, giusto contattato su Sua indicazione.

Alleghiamo infine la lettera pervenutaci dalla U.S.L. XVI.
In attesa di un Suo riscontro, Le porgiamo distinti saluti.

Genova, 6.2.1993

per la Consulta Handicappati

G. Pignolo

R. Bottaro

23 Febbraio 1993 - Concessione del Comune di Genova a firma del Direttore Giorgio Montaldo



COMUNE DI GENOVA

Segreteria del SINDACO
Pervta ore Mod. 1
Data 23 FEB. 1993
Prot. N. 1855

UFFICIO GESTIONE TECNICA
DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Prot. N. 2170

Adj. 23 FEB. 1993

Risposta a nota

Allegati

grau b.c

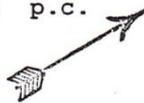
OGGETTO: Concessione dei locali dell'ex Scuola Vidoni - in viale Teano 10 - alla U.S.L. XVI per l'apertura di un Centro Diurno e Residenziale per handicappati gravi e gravissimi.

URGENTE

*Don BONDORE
2552*

*GOVERNA
DOTT. FISICHELLA
(Coordinatore)*

e p.c.



Al Signor Direttore
U. G. A. P. I.

Al Signor Sindaco

Al Signor Assessore ai
Servizi Sociali e Sanità

Al Signor Assessore al
Patrimonio

Al Signor Coordinatore
Area Patrimonio

Alla Consulta Comunale e
Prov.le per il problema
degli Handicappati

LORO SEDI

All'Amm.re Straordinario
U.S.L. n. XVI
Dott. Giuseppe Costa
Via G. Maggioro 6
16147 GENOVA

All'Ufficio scrivente è pervenuta la nota del 6.2.93 della Consulta Comunale e Provinciale per i problemi degli Handicappati con allegata la lettera prot. n. 1470 del 29.1.93 dell'Amministratore Straordinario della U.S.L. XVI nella quale si sollecita il Signor Assessore al Patrimonio di far predisporre tutti gli atti amministrativi necessari al trasferimento all'Unità Sanitaria dei locali dell'ex scuola Vidoni per l'apertura del Centro per handicappati gravi e gravissimi.

Si ricorda che la Regione Liguria ha di recente deliberato l'erogazione alla U.S.L. XVI di £. 411.000.000 in conto capitale con precisa finalizzazione per la realizzazione di un Centro per Handicappati nei locali civici indicati in oggetto.

s.o.g.t.

La U.S.L., recentemente ha nuovamente rinnovato la richiesta che il Comune adotti la necessaria deliberazione di assegnazione degli spazi dell'ex scuola in modo da conoscere le condizioni e la durata della concessione e per poter ordinare le perizie per l'effettuazione dei lavori di adattamento della struttura alle esigenze del Centro.

Questo Ufficio tecnico è stato sollecitato dalla Civica Amministrazione a concludere le operazioni relative alla formale consegna dell'edificio all'Unità Sanitaria Locale.

Purtroppo - come è noto - tale adempimento inerente la sottoscrizione del verbale di consegna - potrà avvenire solo dopo l'espletamento di tutte le procedure amministrative propedeutiche alla consegna stessa.

Conseguentemente evidenziando la situazione particolare e critica degli handicappati con problematiche gravi e gravissime che necessitano di idonei spazi ed attrezzature per avere delle adeguate cure, ricordando delle urgenze della U.S.L. XVI che deve accedere ai finanziamenti entro scadenza improrogabili, si prega la S.V. di predisporre con cortese urgenza la deliberazione atta a formalizzare la cessione dell'ex scuola Vidoni all'Unità Sanitaria Locale.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Geom. Giorgio Montaldo)



FB/ml

A Genova dopo i fatti che portano alle dimissioni del Sindaco Claudio Burlando, subentra in quella carica, per circa una settimana, Alfio La Manna per poi lasciare la gestione del Comune di Genova al Commissario Vincenzo Stelo che viene nominato il 27 Maggio 1993 e resterà in carica fino al 5 Dicembre dello stesso anno.

Il Commissario prefettizio Vittorio Stelo è affiancato da due persone: Narcisa Brassesco che in seguito diventerà Prefetto di Genova e Anna Maria Sorge.

Quest'ultima si occupava in particolare di Servizi Sociali.

Con lei ebbi alcuni incontri per cercare di avviare e dar vita al progetto che secondo quanto avevo pensato, prevedeva di assegnare alla USL 16 la struttura di Viale Teano di proprietà comunale, con un comodato gratuito finalizzato alla realizzazione di un Centro residenziale e diurno per persone disabili gravi.

Identificare la ASL come assegnataria di questo comodato avrebbe potuto – dal mio punto di vista – offrire le migliori garanzie, anche nel futuro più remoto.
16 Luglio 1993 , chiediamo un incontro al Commissario Prefettizio del Comune di Genova Vittorio Stelo. Stelo



COMUNE DI GENOVA

CONSULTA COMUNALE E PROVINCIALE
DEI PROBLEMI DEGLI HANDICAPPATI
VIA BERTANI, 4

- EGR. COMMISSARIO PREFETTIZIO

- DR. VITTORIO STELO

-DR. ANTONINO CONTARINO

- DR.SA ANNA MARIA SORGE

OGGETTO: ASSEGNAZIONE DEI LOCALI DELLA EX SCUOLA SPECIALE D. ISOLA
(VIDONI) ALLA USL 16.

CHIEDIAMO UN INCONTRO ALLA S.V. PER DEFINIRE, AL PIÙ PRESTO,
LA PRATICA DI CUI ALL'OGGETTO, ONDE CONSENTIRE ALLA USL 16
DI AVVIARE LE PRATICHE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL CEN
TRO DIURNO PER HANDICAPPATI GRAVEMENTE COMPROMESSI.

RESTIAMO IN ATTESA DI UN Vs. RISCONTRO E NELL'OCCASIONE POR-
GIAMO DISTINTI SALUTI.

GENOVA 16 LUGLIO 1993

PER LA CONSULTA HANDICAPPATI

G. PIOMBO R. BOTTARO

CONSULTA HANDICAPPATI MARTEDI - VENERDI ORE 15 / 19

TEL. 530111

GIACOMO PIOMBO

TUTTI I GIORNI 2406259

ROBERTO BOTTARO

" " " 321189

Nel frattempo la USL 16 è guidata da Mauro Barabino che diventa Commissario regionale sostituendo Giuseppe Costa.

Con la lettera del 10 Novembre 1993 invitiamo il Commissario USL Mauro Barabino a rispondere al Comune ed accettare le condizioni per la presa in carico della struttura di viale Teano.



COMUNE DI GENOVA

CONSULTA COMUNALE E PROVINCIALE
PER I PROBLEMI DEGLI HANDICAPPATI
VIA BERTANI, 4

EGR. COMMISSARIO REGIONALE USL 3
DR. M. BARABINO

OGGETTO : IMMOBILE DI VIALE TEANO, 10 - EX SCUOLA VIDONI

LE RICORDIAMO L'URGENTE NECESSITÀ DI FAR PERVENIRE AL COMUNE DI GENOVA L'ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI RICHIESTE CON LETT. N°. 9476 DEL 7 OTTOBRE 93 (CIRCA UN MESE FA)

PER FORMALIZZARE QUESTO PASSAGGIO È INFATTI NECESSARIA UNA DELIBERA DI GIUNTA, CHE IL COMMISSARIO PREFETTIZIO PROVVEDERÀ AD ESEGUIRE AL RICEVIMENTO DEL VOSTRO ASSENSO.

IL TEMPO CHE RIMANE AL COMMISSARIO PREFETTIZIO È SEMPRE MENO.

DISTINTI SALUTI.

GENOVA 10 NOVEMBRE 1993

PER LA CONSULTA HANDICAPPATI

G. PIOMBO R. BOTTARO

In data 30 Novembre 1993 il Commissario USL Mauro Barabino raccoglie il nostro invito e invia l'accettazione dell'atto d'impegno al Commissario prefettizio Vittorio Stelo del Comune di Genova che come già detto resterà in carica ancora pochi giorni fino al 5 Dicembre 1993. Di seguito una sintesi :



ATTO DI IMPEGNO

Al Signor Commissario

Straordinario di Genova

Il sottoscritto Mauro BARABINO, nato a Genova il 23.2.46, in qualità di Commissario Regionale pro-tempore della U.S.L. 3 "Genovese", domiciliato presso la stessa in Genova, Via G. Maggio n°6, si impegna ad assumere in concessione amministrativa l'immobile di civica proprietà sito in V.le Teano n°10, già sede dell'ex scuola elementare "Vidoni" con destinazione d'uso esclusivo a CENTRO DIURNO E RESIDENZIALE PER HANDICAPPATI GRAVI E GRAVISSIMI, alle seguenti condizioni:

Art. 1) La concessione avrà inizio dalla data della formale consegna e andrà a scadere il ventesimo anno successivo a tale data, semprechè l'immobile non si renda necessario per preminenti scopi di istituto, in tal caso la concessione potrà essere revocata senza che il concessionario possa vantare diritti a compensi e indennizzi di sorta;

Art. 2) In conformità con gli artt. 8 e 10 della legge 5 febbraio 1992, n°104 la concessione amministrativa è intesa a titolo gratuito;

Art. 3) Sono a carico del concessionario le spese del presente atto, quelle di registro, le spese relative alla manutenzione ordinaria dell'immobile

ed ogni altro onere fiscale, presente o futuro, afferente e

9

Art. 14) La U.S.L. dovrà attenersi strettamente a tutte le disposizioni di cui sopra ed alle eventuali altre disposizioni legislative non esplicitamente segnalate nella presente o entrate in vigore dopo il rilascio della stessa.

Art. 15) Il concessionario riconosce che, trattandosi di concessione amministrativa, l'uso e il godimento dell'immobile, l'eventuale suo sgombero, sia durante la concessione amministrativa che al momento della sua cessazione, saranno disciplinati dalle norme di diritto pubblico particolari che regolano la materia;

Art. 16) Il presente impegno, mentre obbliga immediatamente il concessionario, sarà vincolante per la civica amministrazione solo dopo l'approvazione dei superiori Organi deliberanti e tutori.

Letto, confermato e sottoscritto.

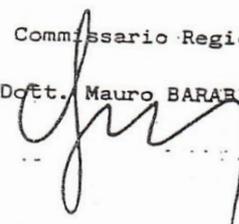
Genova, il 30 NOV. 1993

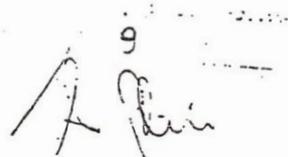
Per L'UNITA' SANITARIA LOCALE

n°3 "GENOVESE"

Il Commissario Regionale

(Dott. Mauro BARABINO)



9


Intanto il mio impegno si era indirizzato alla messa a punto di un elaborato progetto dal quale appariva chiaro un'ipotesi di partenariato tra diversi possibili soggetti:

- COMUNE DI GENOVA
- ASL3 GENOVESE
- REGIONE LIGURIA
- FAMIGLIE- (che in seguito diventeranno ASSOCIAZIONE)
- PRIVATO SOCIALE – C.RE.S.S.

La scelta del C.Re.S.S. non è stata ovviamente una scelta politica bensì dettata da un lato dal fatto che molti dei potenziali futuri soggetti partecipanti era ben conosciuti dalle Coop, dai loro operatori che facevano parte del Consorzio (Saba, Coserco, Csta) e dall'altro esisteva un rapporto di reciproca grande stima e rispetto con Danilo Ravera – allora Presidente – rapporto che nel futuro diventerà anche di amicizia.

Questo progetto assumeva senza dubbio importanza perché provava a fornire risposte ai vari aspetti generali della disabilità partendo dal potenziale bisogno del nostro Territorio, descriveva nel dettaglio gli interventi necessari ed era corredato da un piano economico di riferimento. Ovviamente era un corposo e dettagliato documento di presentazione dell'idea progettuale.

Fu il Sindaco Adriano Sansa eletto il 5 Dicembre 1993 a subentrare al Commissario Vittorio Stelo a prendere in seria considerazione la mia progettualità e a far deliberare l'assegnazione degli spazi ex Vidoni alla ASL con un Comodato gratuito ventennale.

Alla USL 16 divenuta ASL 3, dopo il periodo di Commissariamento regionale con alla guida Mauro Barabino, subentrò Giuseppe Giusti. Durante la Sua direzione arriviamo al 25 Agosto 1994 quando il Comune di Genova con il Sindaco Adriano Sansa, con delibera di Giunta assegna la struttura di Viale Teano alla ASL 3 in Comodato gratuito ventennale.

Questo atto viene successivamente formalizzato con la Concessione dell'8 Novembre 1996 dal Notaio Giorgio Segalerba.

Dott. GIORGIO SEGALERBA NOTAIO 16121 GENOVA - Via Fieschi, 6 - 11 Tel. 566.955 - 541.775 - Fax 566.955		
-----CONCESSIONE DI DIRITTO D'USO-----		Numero 18176
-----REPUBBLICA ITALIANA-----		del Repertorio
Il giorno otto novembre millenovecentonovantasei, in Genova		Numero 5891
Via Garibaldi civico nove.-----		della Raccolta
Innanzi a me dottor GIORGIO SEGALERBA, Notaio in Genova, i- scritto al Collegio di Genova e Chiavari, con l'assistenza dei testimoni, aventi i requisiti di legge, signore:-----		
- RITA NUZZOLESE nata a Genova il 4 aprile 1963, ivi residen- te Via Dassori 29/18 scala A, impiegata,-----		
- RAFFAELLA TRABUCCO nata a Genova l'11 giugno 1967, in resi- dente Salita dei Marsano 6, impiegata;-----		
sono presenti:-----		
1) dottor CARLO ISOLA nato a Genova il 30 novembre 1950, rigente, domiciliato per la carica a Genova Via Garibaldi 9, che agisce quale rappresentante del COMUNE DI GENOVA, con sede a Genova Via Garibaldi 9, Codice Fiscale 00856930102, munito di idonei poteri in forza di deliberazione della Giun- ta Comunale numero 1798 del 17 ottobre 1996, oltre a quella infra citata;-----		
2) Dottor GIUSEPPE GIUSTI nato a Santa Margherita Ligure (GE) il 19 novembre 1942, domiciliato a Genova Via Maggio 6, quale Direttore Generale e rappresentante della U.S.L. NUMERO 3 GENOVESE con sede a Genova Via Maggio 6.-----		
I Componenti della cui identità personale sono certo in pre- senza dei testimoni, dichiarano e convengono quanto segue:---		

COPIA FIRMATA INTERNO

scritto a GENOVA il 9.11.1996 al Reg. Gen. 26906 Reg. Part. 19063

REGISTRATO
 GENOVA-II
 22-U-96
 ATTI CIVILI E RADIO
 SERIE K
 No 13083
 E. 250000

1) Il Comune di Genova come rappresentato a seguito e nel rispetto di delibera della Giunta del 25 agosto 1994 numero 1987 concede all'Unità Sanitaria Locale numero 3 Genovese che come rappresentata accetta, in forza di deliberazioni del Commissario Regionale numero 496 del 22 novembre 1993 e del Direttore Generale di detta Unità numero 1716 del 3 luglio 1996, il diritto d'uso dell'immobile di proprietà comunale sito a Genova Viale Teano civici dieci e dodici (ex scuola Vidoni), per l'istituzione d'un centro diurno e residenziale per handicappati gravi e gravissimi.-----

Detto immobile a seguito di denuncia di variazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di Genova Protocollo numero 622 del 26 gennaio 1990, risulta elencato al quadro B della pagina numero due della predetta denuncia come:-----

sezione QUI, foglio 6, mappale 311 (in attesa di attribuzione di subalterno);-----

sezione QUI, foglio 6, mappale 312;-----

Detta unità deriva a seguito di frazionamento e fusione di numero due unità iscritte a partita 13092, così identificate:

unità 1, sezione QUI, foglio 6, mappale 311 subalterno 1;----

unità 1, sezione QUI, foglio 6, mappale 311 subalterno 2, e

sezione QUI, foglio 6, mappale 312.-----

Si precisa anche che a seguito di tal denuncia la destinazione d'uso dell'immobile è stata variata da A/7 a B/5 (scuola).

I confini da nord in senso orario sono: distacco civico 22 di

Viale Teano e distacchi condominiali complesso immobiliare di	
Viale Teano; distacchi condominiali di Viale Teano; distacco	
civico 2 di Viale Teano e area urbana di proprietà Comune di	
Genova; Via Sorelle Avegno. A miglior identificazione s'alle-	
ga previa sottoscrizione a sensi di legge delle parti e mia	
tipo planimetrico sotto la lettera "A" omessa lettura per	
dispensa delle parti.-----	
Salvo migliori descrizione, confini e dati catastali il cui	
errore o omissione non potrà mai invalidare quest'atto.-----	
2) La concessione di durata ventennale, ha avuto inizio in	
data 25 ottobre 1994 (data di formale consegna) ed andrà a	
scadere il 24 ottobre 2014, semprechè l'immobile non si renda	
necessario per scopi d'istituto, in tal caso la concessione	
potrà esser revocata senza che il concessionario possa vantare	
diritti a compensi e indennizzi di sorta; inoltre in confor-	
mità agli articoli 8 e 10 della legge 5 febbraio 1992 numero	
104 la concessione è intesa a titolo gratuito.-----	
3) Sono a carico del concessionario gli oneri relativi agli	
interventi di ristrutturazione dell'immobile per i quali,	
dovrà richiedere e ottenere la concessione edilizia al Servi-	
zio Edilizia Privata del Comune secondo le modalità e le pro-	
cedure degli articoli 9 e 12 del Regolamento Edilizio Comuna-	
le e delle normative urbanistico-edilizie vigenti; inoltre	
una volta ultimati i lavori il concessionario dovrà provvede-	
re a far eseguire a proprie spese le eventuali variazioni	

	catastali e trasmetterle al Comune; e dovrà assumersi ogni
	responsabilità per eventuali danni a persone e cose che si
	verificassero nel corso o a seguito dei lavori effettuati,
	manlevando quindi l'Amministrazione Comunale, inoltre anche
	in caso di rilascio dell'immobile non dovrà pretendere nulla
	a titolo di rimborso.-----
	4) La U.S.L. dovrà impegnarsi a ripristinare a "regola d'ar-
	te" tutti gli eventuali danni provocati alla proprietà comu-
	nale durante l'esecuzione dei lavori stessi; nel corso dei
	lavori dovranno essere disposte tutte le opere e le precau-
	zioni atte a salvaguardare l'incolumità del pubblico e degli
	inquilini e nonchè recare il minor incomodo possibile ai pas-
	santi e ai terzi.-----
	5) Quanto sopra è concesso e accettato nello stato in cui è
	con ogni inerente diritto, ragioni, azioni, accessori, perti-
	nenze, accessioni, passi, accessi, servitù attive e passive.-
	6) E' libero da liti, debiti, imposte e tasse arretrate, i-
	scrizioni e trascrizioni pregiudizievoli.-----
	7) Le spese di quest'atto e quelle relative alla manutenzione
	ordinaria dell'immobile sono a carico del concessionario.----
	8) Gli effetti economici utili ed onerosi derivanti da que-
	st'atto decorrono dalla consegna.-----
	Per ogni patto e condizione che sopra non sia già richiamato
	si fa riferimento al testo integrale della delibera numero
	1987 sopra citata che s'allega sotto la lettera "B" omessane

lettura per dispensa delle parti.-----

Richiesto ho ricevuto quest'atto e l'ho letto in presenza dei
testimoni ai Componenti che l'approvano e con me e testimoni
lo sottoscrivono a sensi di legge in quest'unico foglio
scritto in parte a macchina a sensi di legge da persona di
mia fiducia e in parte a mano da me per pagine quattro e fin
qui della quinta.-----

F.to: Carlo Isola-----

" ": Giuseppe Giusti-----

" ": Rita Nuzzolese teste-----

" ": Raffaella Trabucco teste-----

" ": GIORGIO SEGALERBA Notaio-----



61

PC

E' PARTE INTEGRANTE DELLA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PROPOSTA N°...17...DEL...9.2.94

CODICE UFFICIO 61

OGGETTO: "CONCESSIONE IN USO ALLA U.S.L. N. 3 GENOVESE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE SITO IN VIALE TEANO 10-12 (EX SCUOLA VIDONI), PER L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO DIURNO E RESIDENZIALE PER HANDICAPPATI GRAVI E GRAVISSIMI."

PARERE TECNICO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (Art. 53/L. 142)	
Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica del presente provvedimento.	
9 FEB. 1994	IL DIRETTORE
ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 55 c. 5/L. 142)	
Attesto che il presente provvedimento non necessita di copertura finanziaria.	
21 FEB. 1994	IL DIRETTORE
PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 53/L. 142)	
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.	
21 FEB. 1994	IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
PARERE LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (art. 53/L. 142)	
Visto, esprimo parere favorevole sulla legittimità.	
Genova, 12.8.94..... Il Segretario Generale	

in caso di insufficienza di spazio utilizzare il retro del foglio

A

MODULARIO
F. fig. rend. 496



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Mod. A (Nuovo Catasto Edilizio Urbano)

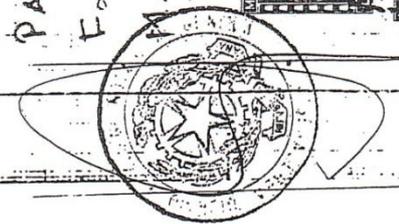
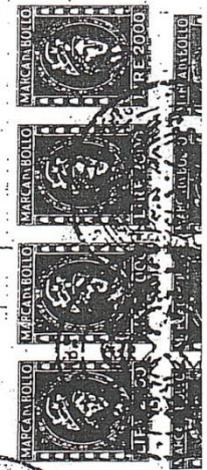
Lire
350

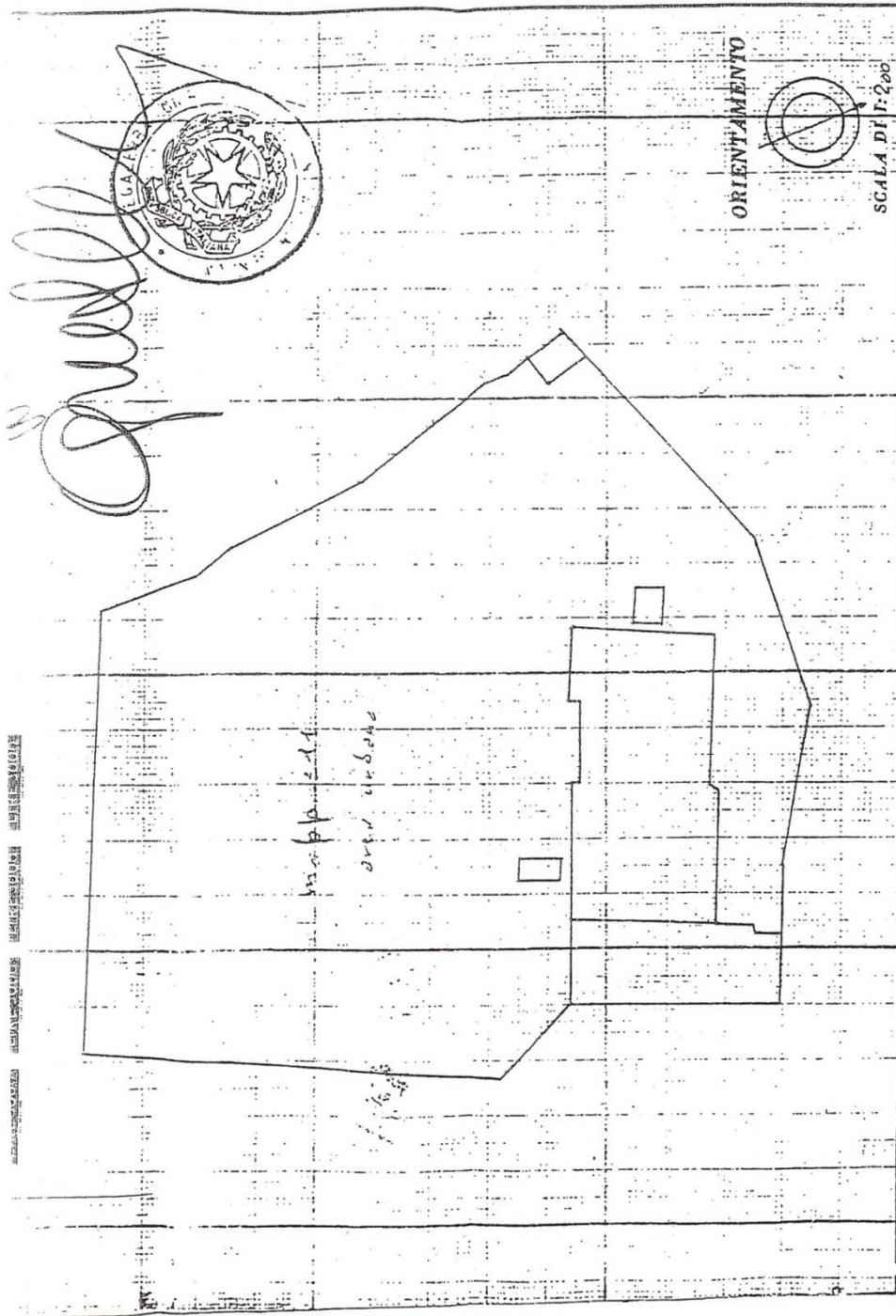
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(R. DECRETO-LEGGE 13 APRILE 1939, N. 682)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di GENOVA Via Le Teano 10
Ditta COMUNE DI GENOVA

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di GENOVA

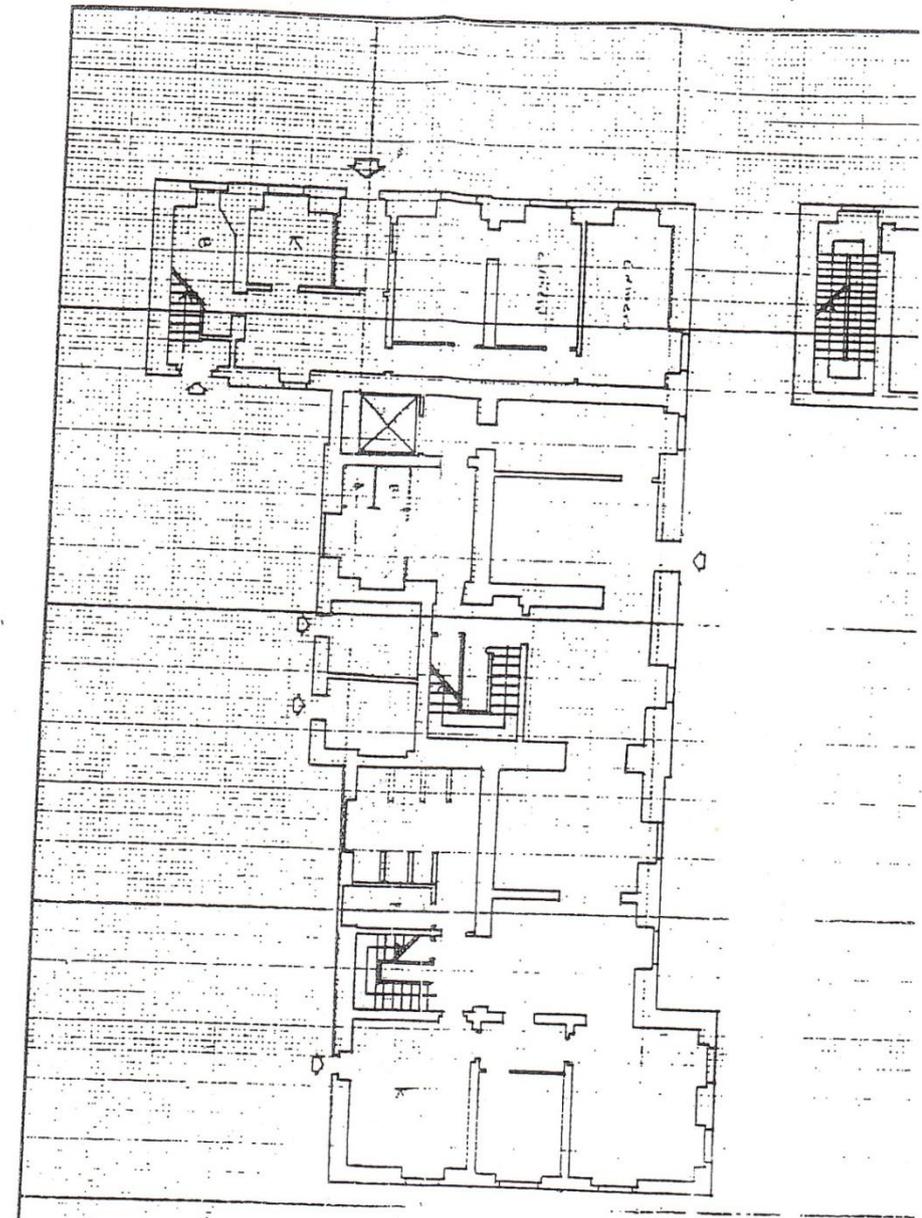
	<p>PARTITA n° <u>13092</u> Foglio n° <u>C</u> MAPPALE n° <u>341</u></p>		<p>ALLEGATO ^{di} AD ATTO NUMERO <u>18176/5821</u> DI REPERTORIO</p> <p><i>Carlo...</i> <i>Suppl...</i></p>
--	---	---	---



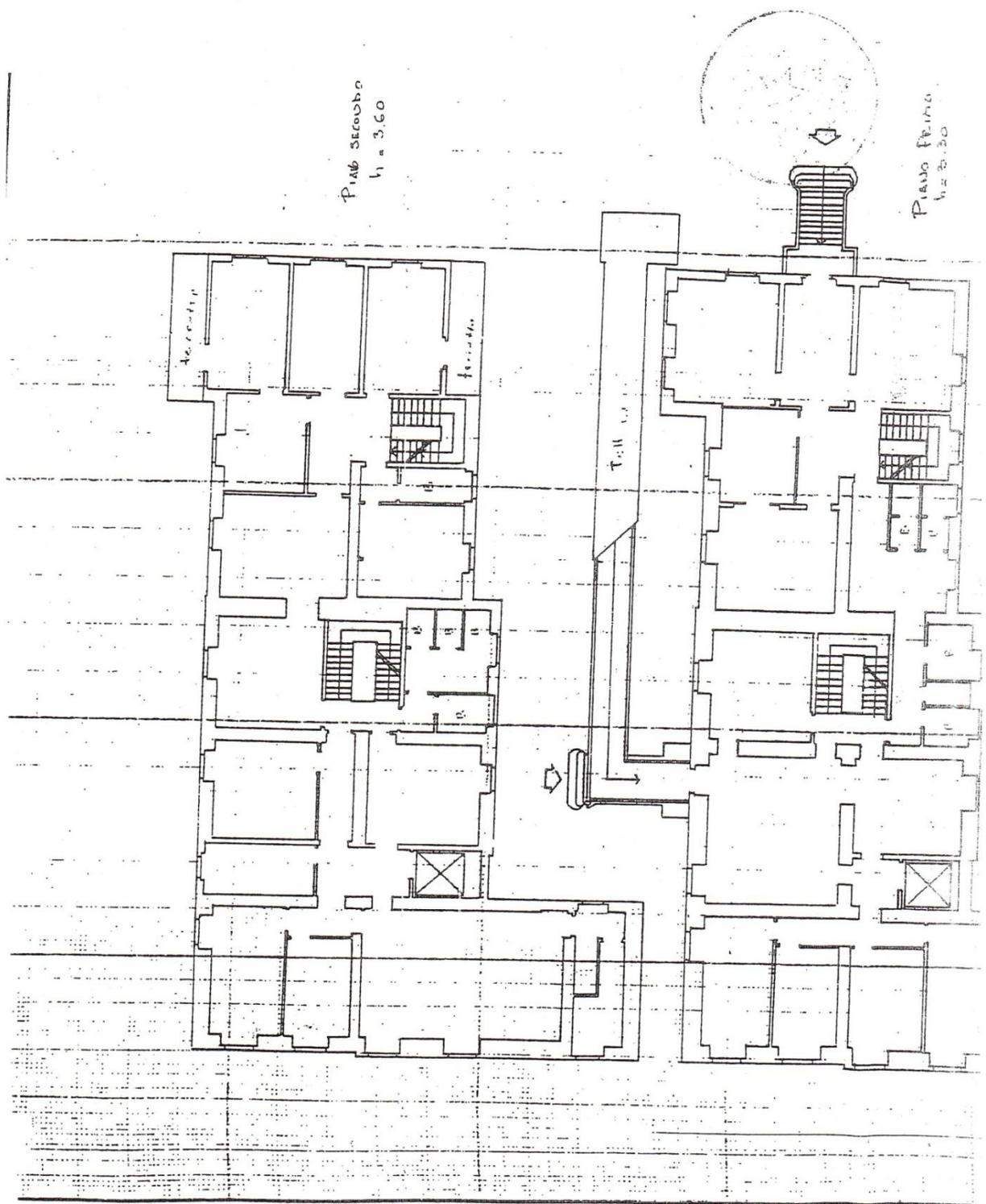
Compilata dal V. E. Rossi
(Titolo, nome e cognome del tecnico)
 U.A.S.A.C.
 Iscritto all'Albo dei Geometri
 della Provincia di Genova
 DATA 10/11/11

SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA _____
 PROT. N° _____



Piatta Terra
h = 2,60



Arriviamo al 9 Ottobre 1995 quando siamo costretti a prendere atto che il tempo passa e la ASL non riesce a far decollare il nostro progetto e con toni anche un po' perentori scriviamo al Direttore Generale ASL 3 Giuseppe Giusti, al responsabile Tecnico ASL Ing. Trucchi, all'Ing. Domenico Muccio Palma, per conoscenza al Sindaco Sansa ed all'assessore regionale alla Sanità Franco Bertolani.



COMUNE DI GENOVA

CONSULTA COMUNALE E PROVINCIALE
PER I PROBLEMI DEGLI HANDICAPPATI
VIA BERTANI, 4

EGR. DIRETTORE GENERALE USL 3
DR. GIUSEPPE GIUSTI

EGR. RESPONSABILE TECNICO
ING. TRUCCHI

EGR. ING. MUCCIO PALMA

p.c. EGR. ASSESSORE REGIONALE SANITA'
DR. FRANCO BERTOLANI

p.c. EGR. SINDACO COMUNE DI GENOVA
DR. ADRIANO SANSA

OGGETTO: **RISTRUTTURAZIONE SCUOLA D. ISOLA (EX VIDONI)
VIALE TEANO, 10 PER CENTRO DIURNO HANDICAPPATI
GRAVI**

Il **Comune di Genova**, su sollecitazione di codesta Consulta, ha da tempo provveduto a formalizzare il passaggio di questa struttura alla USL 3, in comodato gratuito, rinunciando ad un canone di affitto, ritenendolo un dovere istituzionale in base alla legge 104.

La Regione Liguria fin dal 29/1/93 deliberava l'impegno di finanziamento in conto capitale, di Lire 551 milioni per la ristrutturazione di tale edificio.

Molto tempo è passato, l'unico intervento concreto che si è realizzato è l'appalto di risanamento del tetto, per un ammontare di 35 milioni circa.

Tale intervento è avvenuto dopo due anni, durante i quali la USL, nonostante i continui e ripetuti solleciti poco ha fatto per salvaguardare e preservare detto patrimonio.

Questa struttura che è stata funzionante e abitata fino a tre anni fa sta rapidamente deteriorando ogni giorno che passa.

Consentire questo è una grave responsabilità, che va a sommarsi a quella di non rispondere alle esigenze dell'handicap grave.

Per questo, ribadiamo quanto già verbalmente comunicato ai Responsabili Tecnici nei giorni scorsi : se non avremo entro i prossimi quindici giorni dei segnali precisi sulla volontà di realizzare fattivi interventi ci attiveremo nei modi e nelle forme più adeguate per cercare di forzare questo dannosissimo immobilismo.

Ci viene detto che la USL non ha le persone in numero sufficiente per mandare avanti questi progetti e la loro realizzazione: abbiamo offerto tutta la nostra collaborazione anche per ricercare eventuali cooperazioni esterne a condizioni favorevoli che consentano di procedere rapidamente, ma se anche questo non è possibile o percorribile, la USL dovrà dire chiaramente, di non essere in grado di continuare e si ricercheranno altre possibili soluzioni quale ad esempio quella di decidere di affidare struttura e contributi ad un Ente o Associazione che garantisca l'intervento in tempi brevi.

Questo sarebbe l'esatto contrario di quanto ci eravamo inizialmente proposti, ma dopo i risultati fin qui ottenuti, forse è ipotesi da considerare seriamente, così come quella di coinvolgere direttamente dei genitori, che potrebbero consorziarsi, partecipare concretamente alla ristrutturazione della struttura ottenendo la garanzia per il futuro di loro figli.

Restiamo in attesa di un Vs. riscontro e nell'occasione porgiamo cordiali saluti.

Genova 9 Ottobre 1995

PER LA CONSULTA HANDICAPPATI
G. Piombo R. Bottaro

Allegato: - copia delibera Regione Liguria
- foto

Mi è sembrato naturale ripercorrere questi ricordi, rispetto ad un lungo periodo, in cui certamente mi muovevo in modo individuale, anche perché le famiglie del futuro progetto Vidoni, ancora non erano individuate.

In tutti questi passaggi incontri, sollecitazioni degli anni precedenti la costituzione dell'associazione sono stato certamente agevolato dalla conoscenza con molti rappresentanti delle Istituzioni che mi veniva dal personale impegno nella Consulta comunale e provinciale.

Tralascierò di ricordare e descrivere molti dei vari passaggi che sono avvenuti negli anni seguenti, in un trascorrere veloce del tempo, che mi ha visto sempre direttamente impegnato nella ricerca di una possibilità per avviare questa realizzazione, questo sogno. fino ad arrivare alla fine degli anni '90, inizio 2000.

Arriviamo quindi al Maggio 2000, quando a nome del Comitato dei Genitori del Centro Arcipelago redigo ed invio una convocazione, con una lettera, rivolgendomi a tutte le famiglie di quel Centro, più diverse altre, per trovarci in Via Bertani, 4 - presso gli allora locali della Consulta comunale.

Fu quella la prima occasione si parlò del Dopo di Noi, della possibilità di unirci in Associazione per realizzare una residenza per i nostri figli, in Viale Teano, anche a fronte di un impegno economico da parte delle stesse famiglie, finalizzato alla ristrutturazione di quell'immobile.

Sono diverse le famiglie del Centro Arcipelago che in allora non erano riuscite a proiettare le loro scelte nel futuro ed hanno quindi rinunciato ad essere parte attiva in questo progetto.

Infatti le famiglie del Centro Arcipelago che hanno scelto di percorrere insieme questo cammino sono state : Bottaro, Grossi, Masotti, Perrone, Vassallo, Robbiano e Dapino, Torsani. Un numero decisamente limitato nella percentuale delle famiglie aderenti (circa il 40%)

Il progetto iniziale che avevo preparato e sottoposto alle famiglie coinvolte prevedeva l'identificazione di solo 12 (dodici persone disabili) quali titolari che avrebbero provveduto a contribuire con una "donazione vincolata" alla ASL3 per un importo totale pari a 300 milioni di vecchie lire che sarebbero state erogate con una modalità temporale diluita nel tempo di ristrutturazione.

Di tale somma 25 mil. di Lire di ogni famiglia dovevano essere versate alla ASL 3 e 5 mil. sarebbero state donate all'associazione che stava per costituirsi.

Alle dodici persone titolari del progetto se ne sarebbero aggiunte altre quattro che la stessa ASL 3 avrebbe indicato e per queste non era previsto alcun contributo, in modo da poter fornire un'opportunità anche a chi non poteva disporre di una possibilità economica così come richiesta ai titolari.

Sarà la stessa ASL 3 negli anni successivi e precisamente nel momento del rifacimento del tetto a chiederci se era possibile far contribuire tutte le 16 famiglie della residenzialità, ma di questo ne parleremo più avanti.

E' utile sottolineare che questo nostro impegno anche economico avrebbe di fatto agevolato l'inserimento di altrettante persone disabili nei posti che i nostri congiunti liberavano nelle diverse strutture diurne o residenziali in cui erano inseriti.

I Soci Fondatori

Sono dodici le iniziali famiglie che a seguito di quell'incontro decidono di avviare gli atti necessari alla costituzione dell'associazione che chiameremo:

FA.DI.VI.e...Oltre (Famiglie Disabili Vidoni e...Oltre)

Vidoni era il nome "storico" di quell'edificio che ospitava la Scuola Speciale Domenico Isola.

La mia conoscenza con Bruno Nanni e Aldo Tuffachi che erano i rappresentanti dei genitori del Centro Arcobaleno, mi portò a chiedere Loro se volevano unirsi a noi e diventare parte attiva del progetto. Entrambi subito accettarono. Anche la famiglia Brighenti - in quella fase - pensò opportuno accettare la mia proposta di far parte del progetto che aveva saputo dalla zia di Federico - dott. Scotti- che avevo avuto occasione di conoscere e rapportarmi per altre problematiche, essendo una dirigente della stessa ASL 3.

La Famiglia Cecilli viene invece informata da Mauro Moretti della Consulta e si rivolge a me chiedendo di far parte del gruppo di famiglie

Già da questa prima fase è del tutto evidente il limite di questa modalità che vede mettersi insieme famiglie e soprattutto persone con disabilità diverse senza approfondimenti sul tipo di "patologia", sul comportamento e sulla possibilità di convivere al meglio.

L'unico importante parametro a cui riferirmi era stato quello temporale, cioè chi per primo aderiva al progetto.

Comunque siamo arrivati alla fine di Maggio di 2000 e saranno queste le famiglie che risulteranno essere i soci fondatori:

BOTTARO Roberto (<i>Alberto</i>) BTT RRT 45A09 A261U	Via Aurelia, 26/A 16167 Genova
ROBBIANO Pierna (<i>Fulvio</i>) RBB PRN 46T68 D969U	Via Lodi, 280 16138 Genova
DAPINO Giovanni Ferruccio (<i>Sandra</i>) DPN GNN 45A15 D969F	Via Lodi, 280 16138 Genova
CECILLI Giacomo (<i>Sandra</i>) CCL GMC 33T14 D969S	Via Mazzini, 44/8 16016 Cogoleto
BRIGHENTI SCOTTI Carla (<i>Federico</i>) SCT CRL 37B68 D969J	Via Gropallo, 3/5 16122 Genova
GROSSI VEGIS Gabriella (<i>Francesca</i>) VGS GRL 32C68 D969N	Via Crocco, 3/E 16122 Genova
MASOTTI Giuliano (<i>Susanna</i>) MST GLN 33L30 F642U	Via Casoni, 6/14 16143 Genova
VASSALLO Ugo (<i>Maurizio</i>) VVS GUO 26B16 D969Y	Via Montelungo, 31 16133 Genova
PERRONE Germano (<i>Cinzia</i>) PRR GMN 43A19 D883H	Corso Martinetti, 39 16149 Genova
TORSANI VALLERY Natalia (<i>Valeria</i>) VLL NNT 28A62 Z243Z	Via Terpi, 25/C/20 16141 Genova
NANNI Bruno (<i>Brunetto</i>) NNN BRN 44D07 D969H	Via Piombelli, 12/B/2 16159 Genova
TUFACCHI Aldo (<i>Novella</i>) TFC LDA 46R19 H339V	Via alla Chiesa di Geminiano, 87/C 16162 Genova

Questo è l'atto costitutivo:

Il giorno 02 del mese di Giugno dell'anno 2000, presso i locali della Consulta Handicappati di Via Bertani, 4 si è tenuta alle ore 10, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, l'Assemblea costitutiva dell' **ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DISABILI VIDONI E OLTRE (Fa. Di. Vi. e...Oltre)**

Sono presenti: Bottaro Roberto, Dapino Giovanni Ferruccio, Robbiano Pierina, Cecilli Giacomo, Scotti Carla, Grossi Gabriella, Masotti Giuliano, Vassallo Ugo, Perrone Germano, Torsani Vallery Natalia, Nanni Bruno, Tufacchi Aldo.

Si apre la suddetta Assemblea procedendo all'elezione del Presidente. All'unanimità viene eletto in questa carica il signor Bottaro Roberto il quale chiama a fungere da Segretario il Signor Nanni Bruno. Il Presidente constatato che gli avvisi di convocazione sono stati spediti in tempo utile e che il numero dei Soci (fondatori) è totalmente rappresentato e che tale numero (12) coincide con quello dell'Assemblea degli Aderenti, dichiara validamente costituita l'Assemblea, e dà lettura dell'o.d.g. sul quale si dovrà deliberare:

1. *Costituzione dell'Associazione Famiglie Disabili Vidoni e ..Oltre (Fa.Di.Vi. e...Oltre)*
2. *Definizione ed approvazione dello Statuto dell'Associazione Fa.Di.Vi. e...Oltre*
3. *Elezione dei Membri del Consiglio Direttivo (sette)*
4. *Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri (tre)*
5. *Elezione dei componenti il Collegio dei Revisori dei conti (tre)*
6. *Elezione da parte del Consiglio Direttivo del Presidente, Vice Presidente, e nomina del Segretario e Tesoriere dell'Associazione*
7. *Varie ed eventuali*

Viene messo ai voti il primo punto all'o.d.g.. L'Assemblea delibera all'unanimità, per alzata di mano, con prova e controprova, di costituire l'Associazione Famiglie Disabili Vidoni e...Oltre. Pertanto per volontà dell'Assemblea, l'Associazione suddetta è regolarmente costituita. Si passa al secondo punto all'o.d.g., cioè alla definizione ed approvazione dello Statuto dell'Associazione. Si approva all'unanimità, lo statuto con il testo definitivo allegato al presente verbale. Si passa al terzo, quarto e quinto punto dell'o.d.g.: 3°) alla elezione dei Membri del Consiglio Direttivo. Vengono nominati gli scrutatori: Sigg. Perrone Germano, e Masotti Giuliano. Lo spoglio delle schede, deposte in apposita urna, dà i seguenti risultati:

Votanti N°. 12 Schede bianche: nessuna

CONSIGLIO DIRETTIVO

1.	BOTTARO ROBERTO	VOTI 11
2.	NANNI BRUNO	VOTI 10
3.	TUFACCHI ALDO	VOTI 10
4.	DAPINO GIOVANNI FERRUCCIO	VOTI 9
5.	VASSALLO UGO	VOTI 8
6.	CECILLI GIACOMO	VOTI 8
7.	MASOTTI GIULIANO	VOTI 8



4°) punto dell'o.d.g.: Elezione dei tre componenti il Collegio dei Probiviri

Votanti N°. 12 Schede bianche: nessuna



COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- | | | |
|----|-----------------|---------|
| 1. | VASSALLO UGO | VOTI 11 |
| 2. | GROSSI GABIELLA | VOTI 10 |
| 3. | PERRONE GERMANO | VOTI 10 |

5°) punto dell'o.d.g.: Elezione dei tre componenti il Collegio dei Revisori dei conti
COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

- | | | |
|----|------------------|---------|
| 1. | CECILLI GIACOMO | VOTI 11 |
| 2. | ROBBIANO PIERINA | VOTI 10 |
| 3. | SCOTTI CARLA | VOTI 10 |

Pertanto:

il Consiglio Direttivo risulta composto dai seguenti sette Membri:

BOTTARO ROBERTO	-	NANNI BRUNO	TUFACCHI ALDO
DAPINO GIOVANNI FERRUCCIO-	VASSALLO UGO		CECILLI GIACOMO
MASOTTI GIULIANO			

Il Collegio dei Probiviri risulta composto dai seguenti tre Membri:

VASSALLO UGO GROSSI GABRIELLA PERRONE GERMANO

Tra questi è stato designato Presidente del Collegio dei Probiviri

il Signor VASSALLO UGO

Il Collegio dei Revisori dei conti risulta composto dai seguenti tre Membri:

CECILLI GIACOMO ROBBIANO PIERINA SCOTTI CARLA

Tra questi è stato designato Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

il Signor CECILLI GIACOMO

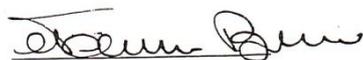
Si passa al sesto punto all'o.d.g. ed il Consiglio Direttivo da poco definito,, provvede ad eleggere il Presidente, il Vice Presidente, il segretario, il Tesoriere dell'Associazione Fa.Di.Vi. e...Oltre. All'unanimità dei Membri del Consiglio Direttivo vengono designate le seguenti persone:

Presidente:	BOTTARO ROBERTO
Vice Presidente:	TUFACCHI ALDO
Segretario:	NANNI BRUNO
Tesoriere:	DAPINO GIOVANNI FERRUCCIO

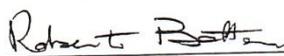
Non essendovi nulla da deliberare al settimo punto all'o.d.g., sul tema varie ed eventuali, l'Assemblea ha termine alle ore 12.15.

Viene redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

Il Segretario
Bruno Nanni



Il Presidente
Roberto Bottaro



Prepariamo il testo di uno Statuto che sottopongo ai rappresentanti della Regione referenti per l'iscrizione al Registro del Volontariato ed il 2 Giugno 2000, insieme a Bruno Nanni lo presentiamo all'Ufficio del Registro per essere riconosciuti Associazione a tutti gli effetti. Questo avverrà il

6 Giugno 2000
data di registrazione dell'Atto.

STATUTO

ART. 1. COSTITUZIONE

E' costituita in Genova l' **ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DISABILI VIDONI E OLTRE** denominata (**FA. DI. VI. e Oltre**) di Volontariato, senza scopo di lucro, apartitica, indipendente.
I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici.

ART. 2. SEDE

L'Associazione (FA. DI. VI. e Oltre) ha sede in Viale Teano, 12 - 16146 Genova

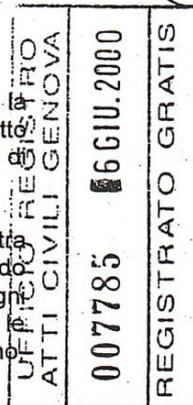
ART. 3. DURATA

L'Associazione ha durata illimitata

ART. 4. SCOPI E FINALITA'

L'Associazione individua nelle sue azioni i seguenti scopi:

- a) **Favorire**, agevolare, progettare per le persone handicappate, l'attivazione e la costruzione di una situazione di "indipendenza" dai genitori, dalla famiglia, innanzitutto per quelle ospitate o ospitabili al Centro Residenziale Vidoni, ma anche per quelle e per quelle possibili altre realtà.
- b) **Ricerca** e sperimentare le condizioni, le opportunità di un ottimale sistema extra familiare, nel "durante noi" (cioè con i genitori/famigliari ancora in vita) individuando le risposte ai bisogni primari socio - riabilitativi - assistenziali, alle aspettative, ai bisogni relazionali, della massima autonomia, quelli di mantenimento, tenendo presente le abitudini di ogni persona in carico al Centro, per preparare un "dopo di noi" più sereno consolidato e non traumatico.
- c) **Sostenere** processi che portino alla determinazione di "un piano di vita individualizzato" che ricerchi anche l'identificazione di una futura "tutela personalizzata" che vigili e disponga su quali saranno le opportune scelte patrimoniali e giuridiche volte a garantire la migliore possibile qualità di vita della persona rimasta senza i genitori, specie se questa è carente o non in grado di gestire le sue cose.
- d) **Promuovere** ogni forma di sostegno a favore delle persone handicappate del Centro Residenziale Vidoni e possibilmente anche di altri Centri e più in generale nei confronti di chi si rivolge all'Associazione.
- e) **Favorire** il massimo possibile coinvolgimento e partecipazione alla vita ed alle scelte del Centro, collaborando ai programmi, per favorire il superamento di eventuali riscontrate obiettive difficoltà, ponendo attenzione a non invadere e/o intralciare la gestione del Centro stesso.



f) **Elaborare** e proporre progetti, iniziative, sperimentazioni, destinati al miglioramento della qualità di vita, delle persone del Centro, incoraggiando la circolazione, lo scambio di informazioni, di esperienze e collaborazioni, attivando e sostenendo una rete di relazioni che sviluppi processi d'integrazione sociale, con le altre realtà del Territorio.

g) **Svolgere** un'azione di partecipazione responsabile, di verifica e controllo qualitativo e quantitativo delle attività svolte al Centro, nel rispetto delle regole gestionali, mettendo in atto forme di collaborazione positiva e propositiva al miglioramento.

h) **Rapportarsi** con le Amministrazioni Pubbliche del Territorio per ciò che attiene alle Politiche Socio -Sanitarie - Assistenziali - Cultura -Tempo libero -Soggiorni estivi ecc.

i) **Intraprendere** e/o favorire e partecipare ad iniziative che siano caratterizzate dalla volontà di ricerca di sensibilizzazione e di garanzia dell'esercizio dei diritti fondamentali, dei processi di integrazione per realizzare servizi rispondenti ai bisogni del disabile e della sua famiglia, finché questa esiste.

e) **Informare** gli aderenti e chi si rivolge all'Associazione, sui diritti e sulle leggi vigenti, al fine di far conoscere tutti i possibili benefici previsti e per favorire la presentazioni di pratiche, istanze relative alla condizione di handicap.

ART. 5. SOCI / ADERENTI

Il numero dei Soci / Aderenti è illimitato.

Possono essere iscritti all'Associazione, in qualità di Soci/Aderenti ordinari: utenti, tutte le persone maggiorenni, di ambo i sessi, purchè si riconoscano nelle finalità e negli scopi del presente statuto. Tutte le prestazioni di Soci/Aderenti sono gratuite. I Soci/Aderenti possono essere persone fisiche e giuridiche, Enti, Associazioni ecc. che aderendo, nominino un loro rappresentante.

I soci sono divisi nelle seguenti categorie:

- Fondatori
- Ordinari
- Benemeriti

* Soci Fondatori sono i disabili in grado di rappresentarsi, e/o i loro genitori e/o in loro vece i parenti - famigliari che hanno aderito alla costituzione della presente Associazione.

* Soci Ordinari sono i soggetti disabili in grado di rappresentarsi, e/o i genitori, e/o i familiari. le persone fisiche, le Associazioni, le Fondazioni, gli Enti, che abbiano interesse alla promozione sociale della vita dell'handicappato, che ne facciano richiesta, che condividano gli scopi e le finalità del presente statuto, e che abbiano versato, annualmente il contributo fissato.

La richiesta a far parte dell'Associazione, come socio ordinario, deve essere presentata al Presidente del Consiglio Direttivo.

Tale richiesta deve contenere l'esplicita accettazione di tutte le norme dello Statuto. Il socio ordinario potrà esercitare i suoi diritti derivanti dallo statuto, dopo la pronunzia positiva, con apposita Delibera del Consiglio Direttivo.

* Soci Benemeriti sono le persone fisiche, giuridiche, Enti ecc. che abbiano, a giudizio dell'Assemblea, reso particolari servizi, lasciati o altro a favore dell'Associazione.

ART. 6. RECESSO, ESCLUSIONE DEL SOCIO

I soci cessano la loro partecipazione all'Associazione quando:

- * con dimissioni volontarie, lo ritengono opportuno, mediante comunicazione al Consiglio direttivo, che ne deciderà la ratifica.
- * per mancato pagamento della quota associativa per almeno due anni
- * per morte
- * per indegnità

In quest'ultimo caso è ammesso il ricorso al Collegio dei Probiviri il quale decide in via definitiva.

L'esclusione dei soci, siano fondatori, ordinari e benemeriti, non dà diritto agli interessati ad alcun rimborso a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma.

Il recesso e/o l'esclusione di soci fondatori non incide in alcun modo sulla continuazione della vita e sull'attività dell'Associazione.

ART. 7 DIRITTI ED OBBLIGHI DEI SOCI / ADERENTI

I Soci / Aderenti hanno diritto di partecipare alle Assemblee, di votare direttamente o per delega, di svolgere il lavoro preventivamente concordato e di recedere dall'appartenenza all'Associazione.

Essi hanno inoltre l'obbligo di rispettare le norme del presente statuto, di pagare le quote sociali ed i contributi nell'ammontare fissato dall'Assemblea e di prestare il lavoro preventivamente concordato, ovviamnete nella totale gratuità.

ART. 8. ORGANI

Gli Organi dell'Associazione sono:

- * L'Assemblea degli aderenti
- * Il Consiglio Direttivo
- * Il Presidente
- * Il Collegio dei Probiviri
- * Il Collegio dei revisori dei Conti

ART. 9 ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI

L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti in regola con il pagamento della quota annuale.

Nell'Assemblea ogni socio può essere rappresentato, mediante delega scritta, da un altro socio della stessa categoria.

Nessun socio potrà avere più di due deleghe.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente la metà più uno degli aderenti presenti in proprio o per delega, aventi diritto al voto.

In seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita, qualunque sia il numero degli aderenti presenti, in proprio o in delega.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza semplice dei presenti.

Per deliberazioni relative a :

- modifiche dello statuto
- stabilire l'ammontare delle quote associative e dei contributi a carico degli aderenti
- scioglimento ed estinzione dell'Associazione

occorrerà in ogni caso la presenza di almeno 3/4 (tre/quarti) di soci aventi diritto al voto.

ART. 10. CONVOCAZIONE

L'Assemblea deve essere convocata almeno 15 giorni prima della data fissata, mediante invio a tutti i soci di comunicazione scritta, contenente:

- l'ordine del giorno
- il luogo
- il giorno
- l'ora della riunione

L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno una volta all'anno.

L'Assemblea si riunisce in via straordinaria su iniziativa del Consiglio Direttivo, in qualsiasi momento, oppure non oltre trenta giorni dalla richiesta di almeno un terzo dei soci.

ART. 11. COMPITI DELL'ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI

E' compito dell'Assemblea ordinaria:

- a) discutere ed approvare la relazione del Consiglio Direttivo
- b) discutere ed approvare i bilanci consuntivi e preventivi presentati dal Consiglio Direttivo
- c) deliberare su ogni argomento iscritto all'ordine del giorno
- d) eleggere ogni tre anni i Membri del Consiglio Direttivo
- e) eleggere ogni tre anni i Membri del Collegio dei Probiviri
- f) eleggere ogni tre anni i Membri del Collegio dei Revisori dei conti

ART. 12. CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea degli aderenti, è composto da 7 membri. E' validamente costituito quando il numero dei presenti raggiunge la maggioranza dei membri eletti.

I Membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e possono essere rieletti. Tra i Membri eletti nel Consiglio Direttivo vengono scelte le persone a cui attribuire le varie cariche sociali di cui all'art. 16.

ART. 13. COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo ha il compito di:

- a) provvedere alla messa in pratica degli scopi e delle finalità di cui all'art. 4
- b) di attuare le delibere dell'Assemblea degli Aderenti
- c) di predisporre i bilanci preventivi e consuntivi. Il Consiglio Direttivo può decidere di farsi coadiuvare da persone, Comitati, Enti ecc.

- d) eleggere il Presidente
- e) eleggere il Vice Presidente
- f) nominare il Segretario
- g) nominare il Tesoriere

ART. 14. IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre componenti effettivi eletti dall'Assemblea. Esso elegge nel suo seno il Presidente.
Il Collegio ha il compito di esaminare tutte le controversie tra gli aderenti, tra questi e l'Associazione o i suoi Organi, tra i Membri degli Organi e tra gli Organi stessi.
Esso giudica *ex bono et ex aequo* senza formalità di procedure. Il giudizio emesso è inappellabile.

ART. 15. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei conti è costituito da tre componenti effettivi eletti dall'Assemblea degli Aderenti.
Esso elegge al suo interno un Presidente.
Il Collegio esercita i poteri e le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile.
Esso agisce di propria iniziativa, su richiesta di uno degli organi oppure su segnalazione anche di un solo aderente fatta per iscritto e firmata.
Il Collegio riferisce annualmente all'Assemblea con relazione scritta e firmata e distribuita a tutti gli Aderenti.

ART. 16. CARICHE SOCIALI

Tutte le cariche sociali sono gratuite, hanno durata tre anni, possono essere riconfermate.
Le sostituzioni e le cooptazioni effettuate nel corso del triennio decadono allo scadere del triennio medesimo.
E' il Consiglio Direttivo che elegge al suo interno:

- il Presidente
- il Vice Presidente
- il Segretario
- il Tesoriere

Tutte le cariche sono gratuite e non possono dare luogo ad emolumenti, salvo il rimborso spese sostenute e documentate.

ART. 17. PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio.
Convoca l'Assemblea degli aderenti all'Associazione, della quale è Presidente.
Convoca la riunione del Consiglio Direttivo e sovrintende a tutte le attività ed iniziative dell'Associazione.

E' eletto dal Consiglio Direttivo a maggioranza di voti.
In caso di necessità e di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

ART. 18. VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente nelle sue incombenze e lo sostituisce in caso di impedimento o di assenza.

ART. 19. SEGRETARIO

Il Segretario è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e delle disposizioni del Presidente.
Redige i verbali del Consiglio e sovrintende agli adempimenti amministrativi ed organizzativi dell'Associazione.
Provvede alla tenuta ed all'aggiornamento del registro degli aderenti.

ART. 20. TESORIERE

Il Tesoriere tiene il registro delle entrate ed uscite, custodisce il patrimonio dell'Associazione, ne esige le rendite, le quote, le oblazioni, esegue i pagamenti su ordine scritto del Presidente, predispone i bilanci consuntivi e preventivi da sottoporre all'approvazione.

ART. 21. MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ad ognuno dei Membri del Consiglio Direttivo possono essere affidati compiti specifici sui diversi ambiti dell'attività dell'Associazione.

ART. 22. ATTIVITA' FINANZIARIA

Le somme dell'Associazione devono essere depositate su c/c bancari, o postali, o libretti al risparmio intestati impersonalmente all'Associazione stessa.
Ogni prelevamento di somme dovrà portare la firma congiunta del Presidente e del Tesoriere.

ART. 23. BILANCIO

Ogni anno devono essere redatti, a cura del Consiglio Direttivo, i bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre all'Assemblea degli aderenti che deciderà a maggioranza dei voti.
Dal bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti.

ART. 24. QUOTA SOCIALE

La quota associativa a carico degli aderenti è fissata dall'Assemblea degli aderenti. Essa è annuale. Gli aderenti non in regola con il pagamento della quota associativa non possono partecipare alle riunioni dell'Assemblea, nè prendere parte alle attività dell'organizzazione. Essi non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali.

ART. 25. RISORSE ECONOMICHE - PATRIMONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI

L'Organizzazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- quote associative e contributive degli aderenti
- contributi di privati
- contributi dello Stato, di Enti, e di Istituzioni Pubbliche
- contributi da organismi internazionali
- donazioni lasciti testamentari
- rimborsi derivanti da possibili convenzioni

Il patrimonio dell'Associazione è inalienabile, potrà servire per costituire rendite finanziarie a favore delle persone indicate e comunque per tutte quelle ospitate al Centro Residenziale Vidoni, così come le pensioni di reversibilità, stipendi, introiti del socio, in dipendenza della sua situazione personale.

ART. 26. SCIoglimento O ESTINZIONE

In caso di scioglimento, cessazione, o estinzione dell'Associazione i beni che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione sono devoluti ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, fatta salva la possibilità di essere impiegate per le persone handicappate del Centro a cui erano state destinate.

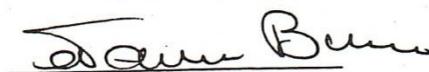
ART. 27. NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

ART. 28. REGOLAMENTO

Il Consiglio Direttivo provvederà nella prima riunione ad emanare un Regolamento dell'Associazione.

Il Segretario dell'Assemblea
Bruno Nanni



Il Presidente dell'Assemblea
Roberto Bottaro



Inizia un Lungo periodo di collaborazione con Bruno Nanni per tutta la parte amministrativa e per diversi altri aspetti che coinvolgono l'associazione, così come uno stretto quotidiano rapporto con Giuliano Masotti.
Ho perfettamente chiaro il momento in cui iniziano i nostri MERCOLEDI' che volevamo fossero un'opportunità per incontrarci negli spazi di Viale Teano con l'intento di alternare momenti di lavoro – specie in giardino – con altri in cui ci scambiavamo idee ed aspettative. Nasceva e si consolidava la voglia di stare insieme, di confrontarci, di sorridere insieme e condividere le possibili scelte.







Già nell'assemblea dei soci fondatori del 28 Novembre 2001 dobbiamo prendere atto della rinuncia di Aldo Tufacchi e sua moglie soprattutto perché risultava per loro un po' deprimente il nostro ricorrente affrontare il tema del Dopo di Noi, cioè pensare al momento in cui i genitori sarebbero venuti a mancare.

Anche la famiglia Brighenti rinuncerà e non riterrà opportuno restare titolare del progetto, anche se non ci farà mancare la Loro vicinanza.

Quindi con il ritiro di Brighenti e Tufacchi i due posti liberi saranno occupati da Augusto Gibellini per la figlia Daniela e da Paolo Orsi.

Augusto è stato invece l'unico genitore che insieme a Noemi abbiamo dovuto faticare a convincere, nonostante fosse uno dei pochissimi ad essere a conoscenza del mio personale impegno e dei vari passaggi fin dal primo momento. Augusto pur con la Sua vicinanza e fraterna amicizia ed una costante frequenza a partire dal 1990, pensava potesse essere naturale realizzare qualcosa di simile con le famiglie Anffas, dove Daniela frequentava il Centro Diurno L'Acquidotto.

Ernesto Di Silverio – il papà di Enrico - che era già inserito alla Germana Costa ed in quel periodo era il fidanzato di Sandra Cecilli si propose per partecipare al nostro progetto. Fu proprio la famiglia Cecilli ad insistere perché anche Enrico potesse far parte del gruppo di persone da inserire. In quella suddetta assemblea si votò affinché Di Silverio fosse il primo dei non titolari, quindi il tredicesimo, o più precisamente come "primo possibile subentrante".

Di Silverio subentrerà come titolare nel momento in cui verrà a mancare Paolo Orsi, come verrà ratificato dall'assemblea del 6 Febbraio 2002.

Vedremo più avanti che questo inserimento alla fine non si concretizzerà nonostante l'adesione anche economica della famiglia Di Silverio, poiché l'idillio, il fidanzamento con Sandra terminerà lasciando scoperte diverse tensioni tra le due famiglie che si prolungheranno nel tempo.

Il 30 Luglio 2001 non avevamo ancora una carta intestata definitiva, come si può constatare nel documento con il quale confermiamo alla ASL 3 il nostro impegno, di Soci fondatori FA.DI.VI., alla donazione di 300.000.000 di lire finalizzata alla ristrutturazione dell'immobile di Viale Teano. Impegno che peraltro mi era già stato chiesto di personalmente sottoscrivere molto tempo prima.

Insieme a Bruno Nanni abbiamo preparato l'atto che le famiglie dovranno sottoscrivere ...

Siamo al 31 Ottobre 2001.



SPETT.LE DIREZIONE GENERALE
A.U.S.L. 3 GENOVESE

EGR. DIRETTORE GENERALE AUSL 3
DR. LUCIANO GRASSO

EGR. RESPONSABILE DIPARTIMENTO
AFFARI DIREZIONE GENERALE
DR. FRANCESCO QUAGLIA

EGR. DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DR. GAETANO BRIZZI

**OGGETTO: DONAZIONE ALLA A.U.S.L. 3 GENOVESE DI LIRE 300.000.000
(TRECENTOMILIONI) PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA VIDONI
VIALE TEANO, 10**

Con la presente confermiamo l'impegno dei Soci fondatori dell'Associazione **Fa.Di.Vi.e...Oltre** (**Famiglie Disabili Vidoni e...Oltre**) di donare alla AUSL 3 Genovese la somma di **Lire 300.000.0000 (trecentomilioni)** da finalizzare alla ristrutturazione dell'immobile di Viale Teano, 10, con l'onere dell'inserimento dei propri familiari, all'interno del Centro Residenziale a lavori ultimati.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarificazione o adempimento e nell'occasione porgiamo cordiali saluti.

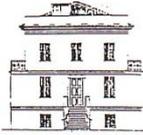
per l'Associazione **Fa.Di.Vi e...Oltre**
Il Presidente

Roberto Bottaro

Genova 30 Luglio 2001

**Allegato: Copia statuto
Elenco dei soci fondatori
Decreto iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato**

Sede sociale: Via Teano, 12 - 16147 Genova/Quarto Tel. 0338 8261576 Fax c/o Consulta 010 5484894
Associazione iscritta all'Albo del Volontariato regionale - Codice Fiscale 9506690106



Fa.Di.Vi. e...Oltre
Famiglie Disabili Vidoni e... Oltre

**IMPEGNO DEI SOCI FONDATORI RELATIVO
AL VERSAMENTO DELLA PRIMA QUOTA
DELLA SOMMA DA DONARE ALLA AUSL 3**

Atteso che i sottoscritti soggetti dell'Associazione Fa.Di.Vi. e...Oltre hanno precedentemente concordato di contribuire alla ristrutturazione dell'immobile di Viale Teano, 10 - di seguito denominato Centro Residenziale Vidoni - mediante una donazione, alla AUSL 3 genovese, per una somma complessiva di Lire 300.000.000 (trecentomilioni) - Euro 154.937,06

Considerato che la delibera 2108 del 1° Agosto 2001, della AUSL 3 genovese prevede l'onere per la stessa AUSL, dell'inserimento dei familiari disabili dei soci Fa.Di.Vi. e...Oltre - come dagli stessi fortemente voluto

i suddetti soggetti si impegnano

a versare il primo acconto di Lire 10.000.000 (diecimilioni) Euro 5.164,6 entro la data del 21 Marzo 02 Tale somma dovrà essere versata sul c/c N°. 812940 intestato all'Associazione Fa.Di.Vi. e...Oltre, dove resterà fino al momento di essere successivamente integrata del restante ammontare per il completamento della donazione da elargire alla AUSL 3.

I soci sottoscrittori del presente atto, nel versare il primo acconto di Lire 10.000.000 (diecimilioni) Euro 5.164,6, dichiarano di accettare quanto segue:

1. La somma di Lire 10.000.000 (diecimilioni) Euro 5.164,6 dovrà essere versata da ogni socio sottoscrittore, sul c/c/ N°. 812940 Banca Passadore - Ag Genova - Nervi intestato all'Associazione Fa.Di.Vi. e...Oltre entro il giorno 21 Marzo 02 . Il mancato versamento entro il termine stabilito determinerà l'automatica rinuncia del soggetto e del familiare disabile a proseguire insieme all'Associazione per il raggiungimento dell'obiettivo di inserimento nel Centro Residenziale Vidoni.
2. L'Associazione potrà disporre per inserire un altro soggetto che sostituisca l'eventuale rinunciatario, all'interno del progetto d'inserimento.
3. La somma versata andrà a costituire la prima quota del fondo finalizzato alla donazione alla AUSL 3, per la ristrutturazione del Centro Residenziale Vidoni, con il vincolo per la AUSL 3, dell'inserimento dei familiari dei suddetti sottoscrittori.
4. Dopo tale iniziale versamento di Lire 10.000.000 (diecimilioni) Euro 5.164,6, non sarà possibile - in alcun caso - (ad eccezione di quello previsto al punto 5) la restituzione di tale somma. Nell'eventualità si verificassero autonome o forzate rinunce da parte del soggetto e/o della famiglia, tali da impedire l'inserimento del proprio congiunto all'interno del Centro Residenziale Vidoni, il godimento di tale somma versata, è fin d'ora destinata a favore della stessa Associazione Fa.Di.Vi. e...Oltre che ne potrà disporre a favore di tutti i ragazzi che saranno ospiti del Centro. L'introito di questa somma da parte dell'Associazione sarà pertanto da considerarsi alla stregua di una donazione da parte del rinunciatario. Detti vincoli sono esclusivamente relativi al primo versamento.

Sede sociale: Via Teano, 12 - 16147 Genova/Quarto Tel. 0338 8261576 Fax c/o Consulta 010 5484894
Associazione iscritta al Registro del Volontariato regionale - Codice Fiscale 95060590106
c/c N°. 812940 Banca Passadore Agenzia Genova - Nervi

5. Nel malaugurato caso di scomparsa o morte del soggetto da inserire presso il Centro, successivamente al versamento della prima quota di Lire 10.000.000 (diecimilioni) Euro 5.164,6 , sarà la famiglia a decidere se richiederne la restituzione ed a fronte di tale istanza, sarà inderogabile ed indiscutibile la decisione presa a maggioranza (metà più uno) dei componenti l'assemblea dei Soci, che si esprimerà sul comportamento da tenere.
6. Non potrà in alcun caso essere ceduto ad altri soggetti, il proprio diritto acquisito attraverso l'Associazione, con Delibera N°. 2108 del 1° Agosto 2001 . della AUSL 3 - d'inserimento del proprio familiare disabile, a fronte dell'erogazione del contributo di donazione liberale per la ristrutturazione del Centro Vidoni.
7. Sentite le proposte del Consiglio Direttivo, l'Assemblea dei Soci ratificherà le modalità del successivo versamento della rimanente quota, subordinatamente alle specifiche richieste che perverranno dalla AUSL 3 genovese. E' verosimile pensare che ciò non dovrà avvenire prima dell'inizio degli interventi di ristrutturazione del Centro Vidoni.

Genova 31 Ottobre 2001

In Fede:

Per

ALBERTO BOTTARO	<i>Roberto Bottaro</i>
FULVIO ROBBIANO	<i>Dapino Giovanni</i>
SANDRA DAPINO	<i>Dapino Giovanni</i>
SUSANNA MASOTTI	<i>Marta Giuliano</i>
SANDRA CECILLI	<i>Giuseppe Cecilli</i>
MAURIZIO VASSALLO	<i>Maurizio Vassallo</i>
CINZIA PERRONE	<i>Renzo Perrone</i>
FRANCESCA GROSSI	<i>Chiara Grossi</i>
VALERIA TORSANI	<i>Valery Kataly Torsani</i>
GIBELLINI DANIELA	<i>Giabella Alfano Gibellini</i>
PAOLO BRUNETTO NANNI	<i>Paolo Brunetto Nanni</i>
ORSI PAOLO	<i>Orsi Paolo</i>
DI SILVERIO ENRICO	<i>Enrico Di Silverio</i>

06.02.2001

In data 1° Agosto 2001 con la delibera N°. 2108 la ASL 3 formalizza alcuni passaggi con il formale riconoscimento del "Progetto Vidoni", oltre a prendere atto che a seguito delle istanze presentate dai genitori del Centro Arcipelago – poi diventate assoc. FADIVI E. OLTRE e dalla Consulta Handicappati l'ASL 3 assume in concessione gratuita ventennale la Viale struttura di Teano per consentire la realizzazione di un Centro residenziale e diurno per handicappati gravi.

REGIONE LIGURIA

- AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 3 GENOVESE -

DELIBERAZIONE N. 2108 DEL - 1 AGO. 2001

OGGETTO: Immobile di Via Teano, civici 10 e 12 – presa d'atto di acquisizione in uso gratuito ventennale dal Comune di Genova con destinazione a centro diurno e residenziale per handicappati gravi.

IL DIRETTORE GENERALE

- Atteso che il Comune di Genova, a seguito delle istanze presentate dai genitori dell'associazione "Centro Arcipelago", in oggi denominata "Fa.Di.Vi. e Oltre" (Famiglie Disabili Vidoni e...Oltre) e della Consulta Handicappati, con deliberazione di Giunta n. 1987 del 25 agosto 1994, concesse in uso gratuito ventennale all'U.S.L. 3 Genovese (in oggi A.S.L 3 Genovese), l'immobile sito in Genova, Viale Teano, civici 10 e 12, già sede della ex Scuola speciale per handicappati gravi "Vidoni", al fine di consentire la realizzazione di un centro residenziale e semiresidenziale per handicappati gravi;
- Preso atto che la predetta concessione di diritto d'uso si è perfezionata con atto rogito del Notaio Giorgio Segalerba alla residenza di Genova in data 8.8.1996, n. 18176 di Repertorio, n. 5821 di raccolta, registrato a Genova il 22.11.1996, al n. 13083, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Genova il 2.12.1996, ai numeri: 26906 R.G. e 19063 R.P.;
- Considerato che l'ASL 3 Genovese, con deliberazione n. 887 del 4.4.2000, avendo la disponibilità a lungo termine della struttura di cui è caso, ne aveva inserito il progetto di ristrutturazione nel complesso di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani, di cui all'art. 71 della L. 448/98;
- Considerato altresì che la citata deliberazione n. 887 del 4.4.2000, prevede che alla riqualificazione della struttura "Vidoni" contribuiscano, a titolo di cofinanziamento, le famiglie di utenti (costituitesi nell'Associazione "Fa.Di.Vi. e Oltre" e la Cooperativa Sociale C.RE.S.S. per lire 300.000.000 ciascuna);
- Atteso che detto intervento è stato definitivamente confermato nell'ambito del riallineamento dei progetti distrettuali relativi all'area metropolitana genovese con deliberazione n. 2017 del 26.7.2001;
- Atteso che i soci fondatori dell'Associazione "Fa.Di.Vi. e Oltre" hanno manifestato la disponibilità ad erogare a questa Azienda il cofinanziamento di L. 300.000.000, al fine di contribuire alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, con l'onere per l'azienda dell'inserimento dei familiari disabili, anche gravemente compromessi, dei soci stessi;
- Atteso che i predetti disabili sono in oggi in carico presso altri centri residenziali o diurni, per modo che il loro inserimento nella struttura di cui è caso potrà consentire la liberazione di posti a favore di altri utenti;

- Considerato che l'U.O. Assistenza ai Disabili potrà procedere ad ulteriori inserimenti nella struttura "Vidoni", nei limiti dei posti disponibili;
- Atteso che l'Associazione "Fa.Di.Vi. e Oltre" ha sede in Genova, Via Teano 12, nell'edificio "Vidoni";
- Sentito il parere del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, espresso per la relativa competenza in senso favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 1 quinquies del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prendere atto:
 - a) dell'acquisizione da parte di questa della Struttura "Vidoni", sita in Genova, Via Teano 10 - 12 in concessione d'uso gratuito ventennale dal Comune di Genova ai fini della realizzazione di un centro residenziale e diurno per handicappati gravi e gravissimi;
 - b) dell'onere di inserimento nella struttura dei familiari disabili, anche gravemente compromessi, dei soci dell'Associazione "Fa.Di.Vi. e... Oltre", che partecipano al cofinanziamento della ristrutturazione dell'edificio, avviata dall'Asl 3 ai sensi dell'art. 71 della L.448/98;
 - c) della fissazione presso l'edificio "Vidoni", Civico n. 12 di Via Teano, della sede dell'Associazione "Fa.Di.Vi. e... Oltre",
2. di dare atto:
 - a) che i familiari disabili dei soci dell'Associazione "Fa.Di.Vi. e... Oltre", sono in oggi in carico presso altri centri residenziali o diurni, per modo che il loro inserimento nella struttura "Vidoni" potrà consentire la liberazione di posti a favore di altri utenti;
 - b) che l'U.O. Assistenza ai Disabili potrà procedere ad ulteriori inserimenti nella struttura "Vidoni", nei limiti dei posti disponibili;
3. di richiamare, ad ogni fine ed effetto, le deliberazioni n. 887 del 4.4.2000 e 2017 del 26.7.2001, con specifico riguardo al cofinanziamento dell'intervento di ristrutturazione della Struttura "Vidoni" nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area metropolitana genovese, ex art. 71 della L. 448/98.
4. di dare atto che il presente provvedimento si compone di n. 2 pagine.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Luciano Grasso)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Gaetano Brizzi)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Eliano Delfino)

in pubblicazione all'Albo dell'U.S.L. ai sensi
dell'art. 35 L.R. 8/8/1994, n. 42, a decorrere
dal 8 AGO. 2001 al 22 AGO. 2001



A Dirigenza Responsabile
U.O. Assistenza ai Disabili

In associazione siamo impegnati per allargare la titolarità e far quindi contribuire tutte le 16 famiglie come titolari del progetto.

All'inizio del mese di Giugno dello stesso anno (2002) con una lettera chiediamo alla ASL di considerare e sostenere l'inserimento tra i titolari del progetto della famiglia Maggi e Sessarego.

Con Anna – la mamma di Roberto, che frequentava la Consulta avevo un rapporto consolidato negli anni di conoscenza e di amicizia.

Con Piero Sessarego il papà di Ilaria, avevamo condiviso molti momenti della nostra giovinezza e vita a S. Ilario. insieme a Giuliana considerarono questo progetto come un'occasione da non lasciarsi sfuggire.

Con lo svolgersi degli eventi, ci preparammo ad accogliere altre famiglie.

Giovanna Terrile la mamma di Sandro Bisso la conoscevo da molti anni e quando mi chiese di partecipare al progetto fu subito accolta.

Anche la famiglia Angiolani aderì al progetto per l'inserimento della figlia Debora.

In seguito accettammo l'inserimento della famiglia Raccis, per il figlio Alessandro.

A questo punto il quadro dei titolari aventi diritto di abitare la Casa di Viale Teano era pressoché compiuto anche se per diverse ragioni, anche infauste, sarà destinato a mutare.

La Residenzialità

Centro Nucci Novi Ceppellini -Viale Teano - Ge/Quarto



Nel Maggio 2000 la residenza e gli spazi esterni di Viale Teano si presentano in condizioni rispondenti ad una struttura abbandonata da diversi anni.



Residenza di Viale Teano

Con l'avvallo della ASL 3 genovese la nostra sede associativa viene posta all'interno di questa struttura, negli spazi che erano prima destinati al custode, quando ancora funzionava la Scuola Statale Speciale. (delibera N°. 2108 del 1 Agosto 2001 -comma c)

I locali della sede FA.DI.VI. si presentano così:



Gli spazi esterni sono anch'essi trascurati da diversi anni, così come la struttura.



E' nostro impegno pulire, e rendere minimamente vivibili quegli spazi che per alcuni di noi diventeranno un luogo di incontro e di impegno permanente.



Con l'aiuto di qualche volontario esterno smaltiamo molti camion di sterpaglie e di cose inservibili... Diamo il bianco alle pareti, mettiamo del perlinato, smaltiamo, sempre con grande disponibilità di tutti,...in allegria.

Si susseguono frequenti le richieste di incontro con la ASL 3 genovese, con la Regione Liguria per far sì che le nostre idee, le nostre aspettative prendano consistenza e possano diventare realtà.

Portare avanti il progetto di adeguamento della struttura di Viale Teano rimane il nostro iniziale e principale obiettivo essendo tutti perfettamente convinti che riuscire a concretizzare quella, che potrà essere la Casa dei nostri ragazzi, "Durante" ma anche "Dopo di Noi", rappresenta una importante risposta al pensiero più angosciato di ogni genitore di persona disabile.

Sono stati lunghi anni, caratterizzati da incontri, confronti anche serrati, vissuti sempre nella determinazione che in qualche modo avremo visto concretizzare quello che abbiamo chiamato **"Un sogno da vivere..."**

Una nostra indubbia qualità è stata quella di non demordere mai, di impegnarci senza soluzione di continuità, di non lasciarci prendere dallo sconforto derivante dalle lungaggini dei tempi e soprattutto di riuscire a coinvolgere le Istituzioni: Comune di Genova, Asl 3 Genovese, Regione Liguria e Privato Sociale CRESS. Tutti questi soggetti sono stati importanti e determinanti nel consentire alle famiglie FA.DI.VI. di portare avanti e realizzare il proprio progetto.

Il 20 Giugno del 2002 la ASL 3 con la delibera N°. 1989 prende atto dell'accordo intervenuto tra la stessa ASL 3 e l'Associazione FA.DI.VI.E...OLTRE. In questa fase il Direttore generale della ASL 3 è Luciano Grasso ed un continuo rapporto lo manteniamo con il Direttore Amministrativo Gaetano Brizzi.

Con questa delibera viene reso possibile appaltare da parte di FADIVI la progettualità degli interventi di ristrutturazione che appalteremo all'arch. Maria Grazia Vinelli.

Di seguito inseriamo anche la delibera N°. 567 del Marzo 2007 che stabilisce che il Centro sarà di tipo Sanitario Riabilitativo, il C.Re.S.S. sarà il gestore di tale servizio, saranno 16 le persone disabili che saranno inserite nella struttura che abiteranno vita natural durante.

Oggettivamente abbiamo raggiunto un risultato che ci ha reso felici ed orgogliosi!

REGIONE LIGURIA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 3
"GENOVESE"

DELIBERAZIONE N. 1989 DEL 28 GIU. 2002

OGGETTO: Progetto relativo alla realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Ge- Quarto – Presa atto accordo intervenuto fra A.S.L. 3 Genovese e l'associazione Fa.Di.Vi e Oltre

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la deliberazione n.887 del 04.04.2000 con la quale è stato approvato il progetto di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nella città di Genova , ex art.71 legge 23 dicembre 1998 n.448 e Decreto del Ministero della Sanità 15 settembre 1999, che prevede tra l'altro la realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Ge- Quarto;

Richiamata la propria deliberazione n. 2106 del 01.08.2001 con la quale è stato preso atto dell'acquisizione in uso gratuito ventennale dal Comune di Genova, con destinazione a centro diurno e residenziale per handicappati gravi, dell'immobile di Via Teano civici 10 e 12 (ex scuola Vidoni);

Richiamata la propria deliberazione n.2522 del 03.10.2001 ad oggetto "Progetto di riorganizzazione sanitaria dell'area metropolitana genovese ex art.71 della L.448/98 – Provvedimenti di verifica ed aggiornamento, ai sensi del D.M.5.4.2001";

Atteso che l'Associazione Fa.Di.Vi e Oltre e la Cooperativa Sociale C.RE.S.S. hanno manifestato l'intenzione di cofinanziare il progetto per la realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Ge- Quarto , ciascuna con una somma di €.154.937,06 (£.300.000.000) per complessive €.309.874,12 (£.600.000.000), il tutto recepito da questa A.S.L. nella summenzionata deliberazione n.887 del 04.04.2000;

Rilevata l'intenzione dell'associazione Fa.Di.Vi e Oltre di partecipare a detto cofinanziamento sostenendo in questa fase gli oneri di revisione e completamento progettuale come risulta dalla nota del 03.05.2002, depositata agli atti;

Atteso che l'Associazione Fa.Di.Vi e Oltre provvederà direttamente al conferimento dell'incarico per la riprogettazione dell'intervento relativo alla realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Ge- Quarto;

Tenuto conto della richiesta degli stessi progettisti di avvalersi della collaborazione specialistica della A.S.L. per la progettazione degli impianti elettrici;

Visto che il Collaboratore Tecnico, Ing. Alberto righi, ha già partecipato, per tale progettazione, alle fasi iniziali;

Attesa la necessità di una puntuale ed approfondita valutazione del progetto predisposto a carico dell'Associazione Fa.Di.Vi e Oltre;

Sentito il parere del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, espresso per la relativa competenza, in senso favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 1-quinquies, del D.Lgs 30/12/1992 n. 502 e sue successive integrazioni e modificazioni;

DELIBERA

1. di approvare l'accordo intervenuto fra A.S.L. 3 Genovese e l'associazione Fa.Di.Vi e Oltre circa il conferimento dell'incarico per la riprogettazione dell'intervento relativo alla realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Ge-Quarto;
2. di demandare all'U.O. Grandi Opere Edili il compito di gestione delle fasi progettuali e del controllo del progetto finale, nonché degli aspetti economici afferenti gli onorari;
3. di nominare Responsabile del Procedimento l'Ing. Domenico Muccio Palma, responsabile dell'U.O. Grandi Opere Edili;
4. di incaricare il Collaboratore Tecnico Ing. Alberto Righi quale progettista degli impianti elettrici per il progetto dell'intervento relativo alla realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Ge-Quarto;
5. di dare atto che la presente deliberazione è composta di n.2 pagine.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Luciano GRASSO)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Gaetano BRIZZI)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Eliano DELENO)

in pubblicazione all'Albo dell'U.S.L. ai sensi
dell'art. 35 L.R. 8/3/1994, n. 42, a decorrere

dal 1.2.LUG.2002 al 2.6.LUG.2002



Il Dirigente Responsabile

[Handwritten signature]

REGIONE LIGURIA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 3
"GENOVESE"

DELIBERAZIONE N. 567 DEL 23 MAR. 2007

OGGETTO: Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la deliberazione n. 887 del 04.04.2000 con la quale è stato approvato il progetto di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nella città di Genova, ex art. 71 legge 23 dicembre 1998 n. 448 e Decreto del Ministero della Sanità 15 settembre 1999, che prevede tra l'altro la realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Genova Quarto;

Richiamata la propria deliberazione n. 2106 del 01.08.2001 con la quale è stato preso atto dell'acquisizione in uso gratuito ventennale dal Comune di Genova, con destinazione a centro diurno e residenziale per handicappati gravi, dell'immobile di Via Teano civici 10 e 12;

Atteso che l'Associazione Fa.Di.Vi. e Oltre e la Cooperativa Sociale C.RE.S.S. hanno manifestato l'intenzione di cofinanziare il progetto per la realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni;

Richiamata la deliberazione n. 2370 del 05.09.2001 con la quale è stato accettato in donazione un contributo liberale di € 154.937,06 da parte dell'Associazione Fa.Di.Vi e Oltre, finalizzato alla ristrutturazione dell'immobile di Viale Teano n. 10, a favore dell'Asl 3 Genovese con l'onere dell'inserimento dei 16 disabili, all'interno del Centro Residenziale a lavori ultimati;

Richiamata la deliberazione n. 1989 del 28.06.2002 con la quale è stato approvato l'accordo intervenuto fra l'Asl 3 "Genovese" e l'Associazione Fa.Di.Vi e Oltre circa il conferimento dell'incarico per la riprogettazione dell'intervento relativo alla realizzazione di un Centro Riabilitativo per Handicappati gravi presso l'ex scuola Vidoni in Ge - Quarto;

Richiamata la deliberazione n. 1580 del 22.11.2004 con la quale è stato preso atto del conferimento del CRESS - Consorzio Regionale Servizi Sociali s.c.r.l. Onlus e dell'Associazione Fa.Di.Vi. consistenti rispettivamente nell'elargizione di denaro pari ad € 154.937,07 ed € 220.000,00 per complessivi € 374.937,07, ai sensi dell'art. 71 della L. 448/98 in materia di riqualificazione dell'area metropolitana, e per l'effetto disporre l'accettazione a favore di questa Azienda per la realizzazione del progetto "Vidoni" Centro Residenziale Riabilitativo Handicappati anche ad alto grado di dipendenza;

Richiamata la nota prot. n. 87360 del 17/05/2007, allegata al presente provvedimento sotto la lettera "A" del responsabile della U.O. Assistenza dei Disabili D.ssa Daniela Dall'Agata riguardante il "Progetto Vidoni";

Ritenuto che la Fa. Di. Vi. stante quanto in premessa individuerà i nominativi degli ospiti che prioritariamente accederanno alla struttura in possesso degli specifici requisiti, permanendovi vita natural durante;

Considerato che, tali ospiti sono oggi in carico presso altri centri residenziali o diurni, per modo che il loro inserimento nella struttura in oggetto potrà consentire anche la liberazione di posti a favore di altri utenti;

Atteso che la configurazione della struttura sarà di tipo sanitario riabilitativo per handicappati gravi;

Atteso che, sono comunque fatte salve le determinazioni del Comune di Genova nella sua qualità di proprietario dell'immobile in ordine alla sua destinazione;

Sentito il parere del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, espresso per la relativa competenza, in senso favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1 - quinquies, del D.Lgs. 30/12/1992 n°. 502 e sue successive integrazioni e modificazioni;

DELIBERA

Per quanto indicato in premessa

1. Di attribuire ai disabili individuati da Fa.Di.Vi., il diritto all'assistenza in regime di residenzialità presso la struttura Vidoni, fatti salvi il mutamento di destinazione dell'edificio, di proprietà Comunale, l'impossibilità di adeguamenti a eventuali nuovi requisiti strutturali, organizzativi e assistenziali e il suo perimento;
2. Di dare atto che, sono in ogni caso fatte salve le determinazioni del Comune di Genova nella sua qualità di proprietario dell'immobile in ordine alla sua destinazione;
3. Di dare, altresì, atto che il presente provvedimento allo stato attuale non comporta alcun onere a carico dell'Azienda;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è composto da n. 2 pagine e di un allegato "A".

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Alessio Parodi)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Francesco Quaglia)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Mario Fiscì)

IL DIRETTORE
U.O. Assistenza Disabili
(D.ssa Daniela Dall'Agata)

Publicata all'Albo del	4 MAG 2007
sino al	10/1 2007
Il Responsabile	

RIFACIMENTO DEL TETTO

Arriviamo alla fine anno 2003, inizio 2004. Dopo innumerevoli incontri , discussioni ecc. FA.DI.VI. si incarica di provvedere direttamente al rifacimento del tetto, di tutta la struttura di Viale Teano.

Questa soluzione ci servirà tra l'altro a fornirci un po' di consapevolezza che seppure parzialmente un avvio dei lavori poteva rappresentare un dato di fatto che certamente ci aiutava a non avere dubbi sulla concretizzazione del progetto.



Interventi del Gennaio 2004







Il Piano economico preventivo con cui si appaltano i lavori prevede di poter contare sulle seguenti risorse:

Contributo Regione Liguria Conto Capitale	54.008,72
---	-----------

Contributo Famiglie FA.DI.VI. apportato dalle 4 ulteriori famiglie che si aggiungono alle 12 iniziali	51.645,68
---	-----------

I lavori vengono ultimati con una spesa complessiva di euro	137.800,39
---	------------

con un maggior onere – non previsto – a carico FA.DI.VI. di	euro 32.145,99
---	--

I lavori di rifacimento vengono affidati alla ditta Nerardesia di Claudio Malatesta

Ho già accennato al fatto che terminato il finanziamento tra Sandra Cecilli e Enrico Di Silverio le due famiglie ebbero delle tensioni che portarono la famiglia Di Silverio ad uscire nonostante avesse già sottoscritto l'atto d'impegno.

Desidero ricordare un minimo di corrispondenza tra il sottoscritto in qualità di Presidente FADIVI ed Ernesto Di Silverio papà di Enrico.

Anche la mamma di Valeria Torsani decise di ritirarsi perché Valeria non gradiva quella soluzione di residenzialità.

Nel corso dell'assemblea del 06/02/2002 la signora Torsani, mamma di Valeria veniva formalmente *invitata " a pensare bene prima di sottoscrivere l'impegno di donazione poiché il rischio nel caso Valeria non dovesse accettare questo tipo di inserimento è quello di perdere i soldi versati."*

La famiglia Raccis si avvicina a noi ed il loro figlio Alessandro entra a far parte del progetto.

Entra a far parte del progetto la famiglia Dellepiane con il figlio Davide che in quel periodo frequentava il Centro diurno del Reparto Speciale a Quarto.

Riepilogando le persone aderenti al progetto "*un sogno da vivere*" che nel frattempo ha visto iniziare i lavori di ristrutturazione sono:

in ordine alfabetico

Bisso, Bottaro, Cecilli, Dapino, Dellepiane, Gibellini, Grossi, Maggi, Masotti, Nanni, Perrone, Raccis, Robbiano, Sessarego, Vassallo,

In quel periodo entrerà a far parte del progetto la famiglia Angiolani con la figlia Debora che frequentava il centro diurno Anffas.

UN'INIZIALE PIANO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il piano economico generale per l'adeguamento della struttura con tutti gli adempimenti che avrebbero dovuto consentire di arrivare all'apertura del Centro di Viale Teano, 10-12 era stato individuato in **Euro 1.850.000,00** somma comprensiva di Euro 150.000,00 per l'acquisto degli arredi.

L'ammontare disponibile di **Euro 1.85.000,00** è così costituito:

Finanziamento art. 71	euro	929.622,42
Finanziamento FA.DI.VI.	"	154.937,07
Finanziamento CRESS	"	154.937,07
Finanziamento ASL 3	"	quota restante
Contributo regionale a FADIVI dal Conto Capitale	"	230.000,00

Sono state molte le vicissitudini, i diversi mutamenti dei vari responsabili politici regionali e della ASL 3 per arrivare al momento dell'appalto dei lavori di totale ristrutturazione. Vogliamo ricordare il Direttore amministrativo

Francesco Quaglia che ha molto collaborato con noi nella stesura di delibere ed Atti amministrativi determinanti per il ns. progetto, così come l'ing. Domenico Muccio Palma per la parte tecnica.

In Regione Liguria alla guida della nuova Giunta viene eletto Sandro Biasotti ed alla ASL 3 diventa direttore generale Luciano Grasso.

In quel periodo si presenta l'opportunità di finanziamenti europei - con Programma d'investimento Obiettivo 2 - bando misura 3.4 "Sostegno economia - Sociale" sottomisura A "Infrastrutture sociali".

Questi finanziamenti non potevano essere utilizzati per la zona di Quarto ma l'allora assessore comunale ai servizi sociali Paolo Veardo mi chiese se fossi riuscito, in poco tempo, a preparare gratuitamente un progetto per la realizzazione di qualcosa di analogo a Viale Teano, per la ex scuola Placet di Via Tonale, 37 a Ge/Cornigliano che invece insisteva in una zona prevista dal bando europeo.

Il Comune si sarebbe fatto carico di presentarlo in Regione e portarlo avanti.

Preparai questo progetto che l'assessore Veardo portò all'allora assessore regionale Gatti referente per l'Obiettivo 2, che sconsigliò di presentarlo come Comune di Genova, ma di farlo piuttosto come Associazione.

Fadivi era in quel momento impegnata nel cercare di far partire i lavori in Viale Teano ed anche nella ristrutturazione di due villette a Pietra Ligure di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo con il quale FADIVI aveva sottoscritto un contratto d'affitto per 9+ 9 anni e forse non avrebbe voluto accollarsi nuovi impegni.

Per farla breve, non si riuscì a trovare soggetti che volessero farsi carico di far proprio il nostro progetto, di presentarlo e portarlo avanti.

Fu così che la nostra associazione - in allora identificabile con le sole famiglie di Viale Teano, decise di portarlo avanti in prima persona ritenendo giusto pensare anche ad altre famiglie che in quel momento non erano per nulla identificate ma certamente avevano il nostro stesso bisogno.

Descriveremo più avanti la realizzazione di questo specifico progetto che porterà a realizzare una bella struttura in Via Tonale a Cornigliano e si chiamerà "La Magnolia".

Ma torniamo alla struttura di Viale Teano.

Era questo un periodo in cui i lavori che era necessario eseguire avevano un costo ben superiore all'ammontare di cui disponevamo.

Pensavamo di essere costretti a fare molti lavori in economia, ad esempio prendevamo atto che nella struttura c'erano, mi pare, 56 persiane di legno la cui sostituzione era onerosa e l'alternativa poteva essere quella di smontarle, portarle a legno, pitturarle ecc.

Una sera leggendo un giornale specializzato in materia sanitaria appresi che Genova avrebbe potuto contare su 30 miliardi di vecchie lire per risanamento di Ospedali e anche per strutture Territoriali.

L'indomani mi recai dall'Arch. Leoncini che in quel momento aveva l'ufficio in Via Pisa nella struttura ASL 3 e gli domandai se aveva presentato un progetto ed una richiesta di contributo per la Vidoni, rispetto a quel tipo di finanziamento previsto dalla 448 /98 - art. 71.

Mi rispose di no e che purtroppo il tempo era breve e quindi difficile poterlo presentare in tempo.

Gli dissi che l'indomani gli avrei presentato un progetto che la ASL 3 poteva far proprio e presentarlo come richiesta di contributo. Così avvenne e sulla base di quella richiesta l'ASL 3 il 4 Aprile 2000 con delibera 887 inserisce il progetto di ristrutturazione del complesso negli interventi di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani.

Alla ASL 3 arriverà successivamente un contributo finalizzato per un totale di un miliardo e 800 milioni di vecchie lire pari a circa 900.000,00 euro, importo superiore anche alle mie più rosee aspettative. Questo contributo fu determinante per convincere la ASL 3 ad appaltare completamente i lavori di ristrutturazione.

Sarà la ditta Teknika ad essere scelta dalla ASL 3, ad assicurarsi questi interventi e iniziare la fase di realizzazione completa dell'adeguamento della struttura.

Possiamo certamente affermare di aver mantenuto lo stesso impegno, la stessa determinazione, con le varie Giunte – di diverso pensiero politico – riuscendo a rapportarci in modo positivo con ogni responsabile di turno, con ogni direttore Generale della ASL 3.

A Luciano Grasso seguì Alessio Parodi e poi Renata Canini. Con quest'ultima arrivammo al termine dei Lavori eseguiti sotto la direzione tecnica dell'ing. Domenico Muccio Palma in un primo tempo e successivamente dall'ing. Francesco Zampini.

Desidero ricordare l'ing. Alberto Righi dirigente dell' ASL 3 che in quel periodo era il Direttore dei lavori per la ASL 3 e perse tragicamente la vita in un incidente in montagna.

Alcune foto degli interventi strutturali secondo il progetto che era stato realizzato dall'arch. Maria Grazia Vinelli.





Al termine degli interventi realizzati dalla ASL 3, alla quale riconosciamo aver sempre cercato di assecondare le ns. richieste, prevedendo diverse varianti all'iniziale progetto, la spesa complessiva finale è stata di 2.350.000,00 euro circa

Terminati gli interventi di adeguamento decidiamo , con l'avvallo della famiglia, e dei rappresentanti le Istituzioni di dedicarla a Nucci Novi Ceppellini che ha molto collaborato a favore dello Sport rivolto alla disabilità ed è morta precocemente poco tempo prima .



Nucci Novi Ceppellini

Il 4 Novembre 2009 è il giorno dell'inaugurazione ufficiale, che si svolge alla presenza di molte persone e di molte autorità cittadine, rappresentanti delle Istituzioni, di ogni appartenenza politica.

In quel periodo è Claudio Burlando il Presidente della Giunta regionale.



...così si presenta il Centro, il giorno dell'inaugurazione....
Anche il Ministro Claudio Scajola presenza all'inaugurazione della struttura.



foto

Dal 4 Novembre 2009, trascorre ancora più di un anno per collaudi pratiche burocratiche ed interventi vari, per arrivare al 21 Febbraio 2011 quando iniziano con gradualità i primi inserimenti delle persone titolari del progetto.

Pochissimo tempo dopo aver assistito alla cerimonia inaugurale viene a mancare Francesca Grossi che era comunque riuscita ad avere la soddisfazione di apprezzare quella stanza e quegli spazi che avrebbero potuto accompagnarla nel suo futuro. Ciao Francesca, desidero ricordarti in questo scritto.

E' il periodo in cui Bruno Nanni assume un iniziale compito di individuare l'inserimento nelle varie stanze ipotizzando di assegnare le singole a Bisso, Bottaro, Perrone, Masotti e di lasciare una singola disponibile per eventuali emergenze di salute o altro così come avevamo previsto.

A Sandra Cecilli e Fulvio Robbiano che nel frattempo si sono messi insieme viene assegnata la stanza con il terrazzo sul giardino.

Stanze a due posti

1.	Con bagno	
2.	Con bagno	Sandra Dapino - Francesca Grossi
3.		Roberto Maggi - Alessandro Raccis
4.	Con terrazzo verso il mare bagno assistito in comune con 11	Sandra Cecilli - Fulvio Robbiano
5.		emergenza famiglie ecc. o.f.a.g.
6.		Ilaria Sessarego - Daniela Gibellini
7.		Brunetto Nanni - Maurizio Vassallo

Stanze a un posto:

8.	Con bagno	Sandro Bisso
9.	Bagno con la 10	Susanna Masotti
10.		Cinzia Perrone
11.	Bagno comune con la 4	Alberto Bottaro

Dopo che è venuta a mancare Francesca G. e Sandra C. e Fulvio R. si sono lasciati, le disposizioni ipotizzate accoppiavano nella stanza doppia:

Fulvio e Davide –

Brunetto N. e Maurizio V., -

Daniela G. e Ilaria S.(inizialmente con Daniela G. passa nella stanza con Sandra D.

Alessandro R. e Roberto M.

Debora A. e Sandra C. .

Eravamo a questo punto molto vicini a partire con gli inserimenti nelle stanze che erano state personalizzate da chi le avrebbe vissute, ma ci troviamo di fronte a incomprensioni, a piccole tensioni che sembrano persino insormontabili quando le due ragazze che avrebbero dovuto convivere Sandra C. e Debora A. trovano ostacolo nella disposizione del letto che diventa motivo di insoddisfazione e di malcontento al punto di essere costretti alla decisione di rinunciare alla stanza a disposizione di eventuali emergenze per assegnarla a Sandra C.

L'indecisione della mamma di Debora anche dopo aver provato a far vivere un po' di giorni di residenzialità al centro Nucci Novi, la porterà a decidere di scegliere l'Anffas per il futuro della figlia, che in quella realtà aveva ed ha amicizie e conoscenze.

Entrerà a far parte del progetto Aurora Luli che in quel periodo era inserita alla Magnolia.

A questo punto, poco prima dell'avvio, resta ancora libero il posto nella camera con Daniela.

La famiglia Carlisi chiede di poter essere inserita nel progetto e dopo aver preso atto della ormai determinata situazione logistica accetta con soddisfazione quel tipo di inserimento per Giorgia.

E' questa la modalità che ci vedrà partire con il nostro durante e futuro Dopo di Noi!

Siamo al Febbraio 2011 poco più di un anno dopo l'avvenuta inaugurazione.

DEDICATO

Inaugurato il centro riabilitativo

È intitolato a Nucci Novi Ceppellini per ricordarne l'impegno sociale



Nucci Novi Ceppellini, velista, dirigente internazionale ed ex assessore regionale a Sport e Servizi sociali. Sposata con Giovanni Novi, era madre di 4 figli

Sedici persone disabili ospitate a tempo pieno e altre cinque nelle ore diurne, assistite da specialisti e familiari, in un struttura completa di aree per la riabilitazione, come la palestra, una grande vasca per l'idroterapia e una sala per la musicoterapia. È il nuovo centro riabilitativo Nucci Novi Ceppellini, inaugurato a Genova Quarto per iniziativa della associazione Fadivi alla presenza del ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola. Realizzato con fondi privati dei familiari delle persone disabili e fondi pubblici europei messi a disposizione dalla Regione Liguria, il centro è convenzionato con la Asl3 Genovese e sarà gestito dalla cooperativa Coserco. È stato intitolato a Nucci Novi Ceppellini per ricordare l'impegno della «signora della vela» verso i disabili, come hanno ricordato la figlia Cristina, il ministro Claudio Scajola, il presidente della Regione Claudio Burlando e il direttore generale della Asl3, Renata Canini.

«Questa struttura è importante per due motivi



Il centro di Quarto in via Teano, inaugurato ieri

principali - ha detto il ministro -. Nasce con il contributo fattivo e con i finanziamenti dei parenti che insieme si sono messi per inserire meglio nella vita i disabili ed è intitolata a una grande donna, Nucci Novi Ceppellini, che ha fatto molto per Genova e per la Liguria, e che in questo modo viene ancora di più ricordata per quello che ha fatto per gli altri». La struttura residenziale per disabili, di proprietà del Comune di Genova che l'ha ceduta in comodato d'uso alla Asl3 Genovese, occupa 1350 metri quadrati su tre piani e un sottotetto in un edificio dei primi del Novecento. Per gli ospiti è a disposizione anche un parco di 2600 metri quadrati dove è in fase di costruzione anche una piscina per la riabilitazione idroterapica. L'opera di ristrutturazione è costata circa 2,2 milioni, di cui oltre 900 mila euro di fondi statali, 1 milione messo a disposizione dalla Asl3 e 310 mila euro versati dalle associazioni dei familiari delle persone disabili Cress e Fadivi.

Considero valore

Considero valore ogni forma di vita, la neve, la fragola, la mosca.
Considero valore il regno minerale, l'assemblea delle stelle.
Considero valore il vino finché dura il pasto, un sorriso involontario, la stanchezza di chi non si è risparmiato, due vecchi che si amano.
Considero valore quello che domani non varrà più niente e quello che oggi vale ancora poco.
Considero valore tutte le ferite.
Considero valore risparmiare acqua, riparare un paio di scarpe, tacere in tempo, accorrere a un grido, chiedere permesso prima di sedersi, provare gratitudine senza ricordare di che.
Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord, qual'è il nome del vento che sta asciugando il bucato.
Considero valore il viaggio del vagabondo, la clausura della monaca, la pazienza del condannato, qualunque colpa sia.
Considero valore l'uso del verbo amare e l'ipotesi che esista un creatore.
Molti di questi valori non ho conosciuto.

Erri De Luca
Opera sull'acqua e altre poesie
Einaudi, 2002

Come arrivare in Viale Teano

Per chi arriva da Genova Centro:
Percorrere Corso Europa fino al cavalcavia di Quarto, salire, svoltare a destra scendendo per Via Carrara. Percorrere circa 100 metri, svoltare a sinistra, scendere per altri 100 metri e si è arrivati.

Per chi arriva dall'autostrada (uscita di Nervi): Andare in direzione Genova Centro. Il primo cavalcavia che si incontra (quello di Quarto) salire e svoltare a sinistra, percorrere in discesa Via Carrara.



Centro Sanitario - Riabilitativo
Nucci Novi Ceppellini
Associazione
FA.DI.VI. e Oltre
Famiglia Disabili Victori e...Oltre

Associazione Fa.Di.Vi. e... Oltre
Viale Teano, 12 - 16147 Genova - Quarto
Telefono/Fax 010 3742301 - Cell. 3388261576
c/c 812940 - Banca Passadore - Ag.Genova / Nervi
IBAN IT64W033320140400000812940



INVITO



inaugurazione
del Centro Sanitario - Riabilitativo
Nucci Novi Ceppellini
"un sogno da vivere"

Viale Teano, 10 - 12 Genova Quarto
Mercoledì 4 novembre 2009
Ore 9.30



Abbiamo vissuto anni di impegno ma anche di unione, condivisione, di momenti di convivialità, tutti eravamo in attesa d’incontrarci nei nostri Mercoledì in cui si pranzava insieme, si discuteva, si cercava di dare risposte alle aspettative di tutti noi, consapevoli che questi servivano anche ad unirci trascorrendo momenti di consapevole serenità.

Forse era naturale che questi Mercoledì di convivialità che ci hanno permesso di invitare un elenco numerosissimo di persone che si sono avvicinate alla nostra realtà, in un clima di serenità, di affetto, dopo oltre 18 anni arrivassero al termine.

Oggi all’inizio del 2019 questo è purtroppo evidente. Il ritrovarsi al Mercoledì è ormai diventato qualcosa di diverso sia per lo spirito che animava gli incontri degli anni precedenti, così come nelle modalità d’incontro.

Mi rendo conto che abbiamo perso qualcosa di importante, di irripetibile e che difficilmente si potrà ripetere un’analoga esperienza.

Ovviamente guardo con rispetto quelle poche famiglie che ancora oggi provano a ritrovarsi al Mercoledì anche soltanto per pranzare insieme.

La piscina riabilitativa



Era il Maggio 2003 quando le nostre famiglie iniziano a pensare di costruire una piscina riabilitativa e maturano perfezionando successivamente nel Settembre 2005, l'idea di realizzare un Centro Acquatico Riabilitativo negli spazi esterni antistanti la Residenza di Viale Teano, per rispondere ad alcune oggettive esigenze :

- la mancanza - quasi totale - nella città di un piscina con l'acqua calda a circa 30°C,
- di adeguate dimensioni, 14x4 prof.1,25
- priva di barriere architettoniche sia all'interno che all'esterno,
- che garantisca la presenza di specifiche figure riabilitative

L'acqua riscaldata alla temperatura di circa 30°C è una peculiarità che consente l'utilizzo prolungato a persone disabili che possono trarre giovamento dal calore dell'acqua, che oltre a ridurre gli spasmi (nella spasticità) induce alla distensione.

L'acqua calda a questa temperatura è infatti un mezzo idoneo a:

- facilitare molte funzioni spesso inapplicabili sulla terra ferma,
- a favorire un'amplificazione dell'escursione articolare
- a migliorare la mobilità attiva
- a favorire il rilassamento e la stimolazione tattile della superficie corporea procurando la sensazione di "avvolgimento".

L'acqua con il suo effetto frenante diminuisce il timore di cadere, diventa un mezzo ludico utilizzabile per particolari esercizi, mezzo relazionale utile a facilitare la comunicazione tra operatore e "paziente", specie nel caso di disabilità complessa (grave).

La potenzialità di questo Centro acquatico Riabilitativo e di Aggregazione avvalendosi, in diverse ore della giornata, di personale specialistico di psicomotricista ed assistente in acqua, potrà fornire un Servizio riabilitativo a molte persone disabili.

E' quindi facile constatare come questo Servizio si connoti come un'opportunità, una risorsa, in grado di rispondere a persone anche esterne al Centro di Viale Teano, che ospita 21 persone tra Centro diurno e residenziale.

Le dimensioni di questa piscina 4 metri di larghezza x 14 metri di lunghezza dovrebbe essere in grado di ospitare almeno 3÷4 persone alla volta, a seconda del grado di disabilità.

La locazione di questo Centro Acquatico potrà risultare "strategica" per la vicinanza dell'Ospedale G. Gaslini, del centro diurno Arcipelago, del reparto Speciale (ASL 3) – centro Diurno e Residenziale. Ad oggi per la verità non abbiamo trovato un buon riscontro a questa nostra volontà di apertura.

Essendo tutte queste realtà a distanza di pochi minuti da Viale Teano pensavamo potessero rappresentare un ulteriore potenziale "bacino d'utenza" al quale rispondere all'interno di un piano programmatico di intervento.

Il 24 Settembre 2005 inoltriamo una specifica domanda alla Regione Liguria per realizzare il Centro Acquatico Riabilitativo presentando un Piano economico finanziario basato su di un computo estimativo preliminare che prevedeva un costo totale di circa 265.500,00 euro chiedendo un contributo di 200.000,00 euro.

A fronte di tale istanza la Regione decideva di assegnare a FA.DI.VI. e...OLTRE un contributo di 150.000,00 euro.

Abbiamo quindi incaricato lo studio professionale di Fabio Baldini - di redigere un progetto definitivo da presentare al Comune di Genova prevedendo l'utilizzo di locali spogliatoio, e servizio igienico avvalendosi di strutture da cantiere complete di infissi, predisposizione elettrica e idrica su cui potevamo contare, al fine di contenere i costi.

Lo Sportello Unico delle Imprese presso il quale è stato presentato il progetto, unitamente a tutte le relazioni geologiche, ecc. non accettava questa nostra proposta e nella Concessione consegnataci il 19 Settembre 2008 imponeva la realizzazione di un locale spogliatoio in muratura, rivestito in pietra a vista, così come per tutto il muro che da sempre era liscio, in cemento, contribuendo ad alimentare i costi previsti, peraltro già aumentati con il passare del tempo.

Poiché in quel tempo la ditta Teknika era impegnata nei lavori di ristrutturazione del centro di Viale Teano, decidemmo di avvalerci della loro opera.





lo spogliatoio

I lavori sono proseguiti e successivamente sospesi anche per la mancanza di risorse economiche.

Allo studio Baldini viene chiesto di presentare una variante per la realizzazione del locale servizi. Il progetto presentato è la pratica N°. SU 269 del 2011. Siamo arrivati alla determinazione di sostituire l'impresa e la direzione lavori impegnandoci a terminare questa realizzazione.

Passavano i mesi in un continuo impegno per cercare di superare difficoltà di ogni tipo, Certamente non siamo stati per nulla aiutati dai funzionari, dalla burocrazia che Loro interpretano ed anche i nostri referenti tecnici hanno in qualche misura sottovalutato la situazione. Non si è certamente tenuto in

considerazione il nostro carattere volontaristico e la realizzazione di un impianto che nel nostro territorio trova poco di altrettanto bello e funzionale per la disabilità.





La totale realizzazione di questo Centro acquatico riabilitativo ha avuto un costo totale di circa 518.000,00 euro.

Abbiamo potuto contare sui seguenti contributi:

- Il comune di Genova ha contribuito con 120.000,00 euro per l'abbattimento barriere architettoniche
- Enel Cuore ha contribuito con 60.000,00 euro
- La Regione Liguria ha contribuito con 150.000,00 euro

Per poter procedere con la realizzazione di questo progetto era necessario dimostrare che gli spazi in cui si costruiva erano a disposizione per un certo numero di anni. Questo ci ha impegnati a fare in modo che il Comune di Genova, nella cui proprietà veniva costruita la piscina, rinnovasse il Comodato gratuito a favore della ASL 3 genovese per altri 10 anni a partire dal 2014, anno in cui scadevano i primi 20 anni di Comodato.



COMUNE DI GENOVA
DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20/09/2012

Prato
↓
tramettiam
come a
cavalieri Righi
R

Presiede: Il Vice Sindaco - Stefano Bernini
Assiste: Il Segretario Generale - Vincenzo Del Regno

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Marco Doria	Sindaco	A
2	Stefano Bernini	V. Sindaco	P
3	Pino Boero	Assessore	P
4	Giovanni Crivello	Assessore	P
5	Anna Maria Dagnino	Assessore	P
6	Renata Paola Dameri	Assessore	P
7	Elena Fiorini	Assessore	P
8	Valeria Garotta	Assessore	P
9	Isabella Lanzone	Assessore	P
10	Francesco Miceli	Assessore	P
11	Francesco Oddone	Assessore	A
12	Carla Sibilla	Assessore	P

00238/2012 VINCOLO DECENNALE DI DESTINAZIONE D'USO DELL'IMMOBILE DI CIVICA PROPRIETA' SITO IN VIALE TEANO, CIVV. 10-12 E DELLE AREE ESTERNE CON ENTROSTANTE STRUTTURA NATATORIA A CENTRO DI RESIDENZIALITA' "DOPO DI NOI" E RIABILITATIVO PER DISABILI, NONCHE' A CENTRO ACQUATICO RIABILITATIVO..

Su proposta dell'Assessore alle Finanze Francesco Miceli di concerto con l'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie e della Casa Renata Paola Dameri;

Premesso che:

- il Comune di Genova è proprietario dell'immobile sito in Viale Teano, civv. 10-12 ed aree esterne pertinenziali, in passato destinate alla ex scuola speciale per disabili gravi "G. Vidoni";
- in considerazione dell'allora stato di disuso e delle condizioni di scadente conservazione dell'immobile in oggetto la Civica Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n° 25 del 25 agosto 1994 lo ha affidato in

W

concessione d'uso gratuito per la durata di anni venti alla A.S.L. n°3 Genovese per l'istituzione di un centro diurno e residenziale per handicappati gravi e gravissimi, con tutti gli oneri di ristrutturazione in capo al concessionario;

- la concessione alla A.S.L. n° 3 di cui al precedente capoverso, sottoscritta con atto pubblico dell'8 novembre 1996, ha avuto inizio in data 25 ottobre 1994 e andrà a scadere il 24 ottobre 2014;

- la A.S.L. n° 3, al fine di realizzare la ristrutturazione del complesso immobiliare è addivenuta ad un accordo con la Associazione "Fa.Di.Vi. e Oltre" per il conferimento a quest'ultima dell'incarico per la riprogettazione dell'intervento relativo alla realizzazione di un Centro Riabilitativo per handicappati;

- nel quadro di una sinergia tra le strutture pubbliche sanitarie, gli enti locali territoriali – Regione Liguria e Comune di Genova – e associazioni rappresentative delle famiglie di disabili gravi, tra le quali il Consorzio Regionale Servizi Sociali onlus, la Associazione "Fa.Di.Vi. e Oltre" ha assunto non solo l'impegno con la concessionaria A.S.L. n° 3 per la riprogettazione dell'intervento volto alla ristrutturazione del compendio immobiliare di Viale Teano, civv. 10 – 12 per la realizzazione del Centro Riabilitativo per handicappati gravi, ma ha anche erogato un contributo liberale di alla stessa A.S.L. n°3 finalizzato alla ristrutturazione dell'immobile in argomento, con l'onere dell'inserimento di n. 16 disabili all'interno del Centro Residenziale, a lavori ultimati;

- la stessa "Fa.Di.Vi. e Oltre" ha avviato anche l'intervento per la realizzazione nelle aree pertinenziali esterne dell'immobile di Viale Teano, 10 – 12 in concessione alla A.S.L. n°3, per la realizzazione di un Centro Acquatico Riabilitativo, con apposito progetto edilizio presentato nel giugno 2007 al Settore Edilizia Privata;

Considerato che:

- per poter realizzare, in accordo con la concessionaria A.S.L. n. 3, i lavori di ristrutturazione e messa a norma del compendio immobiliare di Viale Teano civv. 10 – 12 finalizzati alla realizzazione di un Centro di residenzialità "Dopo di noi" e Riabilitativo per disabili, la Associazione "Fa.Di.Vi. e Oltre" ha beneficiato di un contributo di Euro 230.000= assegnato dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale n° 1244 in data 21 ottobre 2005;

- l'art. 33 della Legge Regionale 9 settembre 1998, n° 30, vigente alla data della deliberazione della Giunta Regionale n°1244/2005 relativa alla localizzazione del contributo di cui al precedente capoverso, prevedeva che sulle strutture socio-assistenziali finanziate con un contributo regionale, i Comuni sono tenuti, successivamente alla comunicazione del contributo, ad impegnarsi con provvedimento dell'organo competente a non modificare la destinazione

dell'immobile con apposizione di un vincolo decennale di destinazione d'uso senza obbligo di trascrizione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari;

- la Legge Regionale 24 maggio 2006, n°12, relativa alla Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari; nell'abrogare la citata Legge Regionale n°30/1998 ha comunque mantenuto, all'art. 56 comma 6, la previsione normativa in base alla quale, nel caso di erogazione di contributi pubblici per investimenti in conto capitale destinati ad opere sociali, deve essere garantito un vincolo decennale allo svolgimento di attività secondo le finalità sociali per le quali sono stati erogati i finanziamenti, pena la restituzione del contributo maggiorato degli interessi legali

- conseguentemente la Regione Liguria, al fine della liquidazione del saldo del contributo localizzato per la realizzazione degli interventi sull'immobile di Viale Teano, civv. 10-12 di cui ai precedenti capoversi, richiede l'apposizione di un vincolo decennale per la destinazione d'uso dell'immobile, destinazione da stabilirsi in Centro di residenzialità "Dopo di noi" e Riabilitativo per disabili, nonché a centro acquatico riabilitativo per disabili sull'impianto natatorio realizzato nelle aree esterne pertinentiali dell'immobile indicato;

Considerata altresì l'opportunità del mantenimento nell'ambito territoriale genovese, e in special modo nel territorio del levante cittadino, di una struttura di proprietà pubblica e specificamente quella realizzata nell'immobile comunale di Viale Teano, civv. 10-12 e nelle aree pertinentiali esterne, da destinare allo svolgimento all'esercizio del servizio consistente in Centro Riabilitativo per handicappati gravi nonché di un Centro Acquatico Riabilitativo, e il cui utilizzo venga effettuato, tramite specifiche convenzioni, anche successivamente alla scadenza dell'atto di comodato gratuito a favore della A.S.L. n° 3 che avverrà in data 24 ottobre 2014;

Ritenuto, per i motivi sopra esposti, di apporre sull'immobile di civica proprietà sito in Viale Teano, civv. 10-12 e sulle aree pertinentiali esterne, di cui all'atto di concessione gratuita alla A.S.L. n° 3 genovese in data 8 novembre 1996, comprensive dell'impianto natatorio realizzato all'interno delle suddette aree, un vincolo decennale di destinazione d'uso a Centro di residenzialità "Dopo di noi" e Riabilitativo per disabili, nonché a centro acquatico riabilitativo, con decorrenza dall'apertura della struttura, avvenuta nel febbraio 2011, e autorizzata con provvedimento della Direzione Ambiente Igiene Energia n. 148 del 20 dicembre 2010;

Atteso che il presente provvedimento non comporta alcuna assunzione di spesa a carico del bilancio comunale né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto il parere di regolarità contabile ex art. 49 - primo comma - D. Lgs. 267/2000, né attestazione di copertura finanziaria ex art. 153, quinto comma, D.Lgs.267/2000;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica dei Responsabili dei Settori competenti e di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità
D E L I B E R A

- 1) di apporre sull'immobile di civica proprietà sito in Viale Teano, civv. 10-12 e sulle aree pertinenziali esterne, di cui all'atto di concessione gratuita alla A.S.L. n° 3 genovese in data 8 novembre 1996, comprensive dell'impianto natatorio realizzato all'interno delle suddette aree, un vincolo decennale di destinazione d'uso a Centro di residenzialità "Dopo di noi" e Riabilitativo per disabili, nonché a centro acquatico riabilitativo, con decorrenza dall'apertura della struttura, avvenuta nel febbraio 2011, e autorizzata con provvedimento della Direzione Ambiente Igiene Energia n. 148 del 20 dicembre 2010;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento di vincolo di destinazione d'uso non necessita di trascrizione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari;
- 3) di dare mandato alla Direzioni competenti di riportare nei successivi ed eventuali atti di disposizione dell'immobile di cui al presente provvedimento, apposita disposizione contrattuale e/o concessoria recante l'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso prevista al punto 1 di questo dispositivo, per tutta la durata decennale stabilita allo stesso capoverso.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Vice Sindaco

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal 28 settembre 2012 ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del T.U. D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione viene:

- Inviata ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

E' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 09/10/2012



COMUNE DI GENOVA

E' parte integrante della proposta di Deliberazione n. 00325/2012 cod. uff. 133.2

OGGETTO: VINCOLO DECENNALE DI DESTINAZIONE D'USO DELL'IMMOBILE DI CIVICA PROPRIETA' SITO IN VIALE TEANO, CIVV. 10-12 E DELLE AREE ESTERNE CON ENTROSTANTE STRUTTURA NATATORIA A CENTRO DI RESIDENZIALITA' "DOPO DINO" E RIABILITATIVO PER DISABILI, NONCHÉ A CENTRO ACQUATICO RIABILITATIVO..

PARERE TECNICO (Art. 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento. Data 18/09/2012	IL DIRETTORE RESPONSABILE Simona Lottici

Data 18/09/2012	IL DIRETTORE RESPONSABILE roberto tedeschi

Data 18/09/2012	IL DIRETTORE RESPONSABILE anna bruzone

Data 18/09/2012	IL DIRETTORE RESPONSABILE maria maimone
ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 C. 5 D.Lgs. 267/2000)	
Data	IL DIRETTORE RISORSE FINANZIARIE
PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	
Data	IL DIRIGENTE DI RAGIONERIA

PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Provvedimento Sindaco 239/2012)	

Data 20/09/2012	IL VICE SEGRETARIO GENERALE edda odone
Visto, esprimo parere favorevole sulla legittimità. Il Segretario Generale Data 20/09/2012	IL SEGRETARIO GENERALE Vincenzo Del Regno



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE PATRIMONIO DEMANIO E SPORT
SETTORE AMMINISTRATIVO E DEMANIO

È parte integrante della proposta di Deliberazione n.

325

cod. uff. 133.2

OGGETTO

VINCOLO DECENNALE DI DESTINAZIONE D'USO DELL'IMMOBILE DI CIVICA PROPRIETA' SITO IN VIALE TEANO, CIVV. 10-12 E DELLE AREE ESTERNE CON ENTROSTANTE STRUTTURA NATATORIA A CENTRO DI RESIDENZIALITÀ "DOPO DI NOI" E RIABILITATIVO PER DISABILI, NONCHÉ A CENTRO ACQUATICO RIABILITATIVO.

PARERE TECNICO (Art. 49 c.1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere tecnico favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.
18.9.2012

IL DIRIGENTE

Settore Integrazione Socio Sanitaria
(d.ssa Anna Rosa Bruzzone)

Roussone

IL DIRIGENTE

Settore Amministrativo e Demanio
(d.ssa Simona Lottici)

Lottici

18.9.2012

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c.5 D.Lgs. 267/2000)

N

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c.1 D.Lgs. 267/2000)

N

PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE

(Ordinanza Sindacale n. ~~239/2012~~ 239/2012)

Visto, esprimo parere favorevole sulla legittimità

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Candidato Odone)

Odone

Genova,.....

20.9.2012

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Una delle importanti caratteristiche dei genitori Fa.Di.Vi., che come già detto, almeno inizialmente coincidevano con le famiglie del progetto di Viale Teano, è stata quella di impegnarsi, da subito, in **progetti di Formazione**.

Indirizzati e sostenuti fin dal primo momento da Gianfranco Caramella, con l'efficace collaborazione di Luca Malvicini, abbiamo posto particolare attenzione a non chiuderci in una autoreferenzialità che sapevamo poteva diventare il nostro limite più grande. Ci siamo aperti, ci siamo messi in gioco, siamo entrati in relazione con molte persone importanti dalle quali abbiamo cercato di attingere ed imparare.

Descriveremo più avanti questi progetti di Formazione.

Pensare non solo a noi stessi, ci ha portato all'impegno di realizzare quel progetto simile al nostro a Cornigliano di cui abbiamo prima accennato.

La Residenzialità

Centro La Magnolia -Via Tonale, 37 -39 Ge/Cornigliano

L'iniziativa dell'Associazione O.N.L.U.S. **FA.DI.VI. e...Oltre** nasce da un preciso impegno, quello di ELABORARE e PROPORRE progetti, in iniziative, sperimentazioni finalizzate al miglioramento della Qualità della vita delle Persone coinvolte nei processi di Cura, incoraggiando e sviluppando la circolazione e lo scambio d'informazioni, esperienze collaborazioni.

Siamo infatti convinti della necessità di riuscire ad indirizzare l'impegno delle famiglie, delle associazioni, per realizzare programmi di lavoro in grado di prevenire possibili difficoltà e problemi, nell'ottica di superare ogni eventuale chiusura autoreferenziale cercando di ATTIVARE reti di relazioni che producano processi d'integrazione sociale. Dobbiamo essere convinti che questo è il modo giusto per promuovere da un lato le nostre diverse realtà territoriali e dall'altro per trovare congiuntamente lo sviluppo di Comunità.

Alcuni dati recenti a livello nazionale parlano di circa 700.000 disabili gravi che oggi vivono in famiglia e si troveranno a dover affrontare il problema del Dopo di Noi – cioè la perdita dei genitori ed il conseguente inserimento in una struttura residenziale.

Il pensiero di questa prospettiva ingenera in molti genitori un'angoscia crescente, soprattutto in assenza di qualsiasi ipotesi o progetto di possibile futura struttura in grado di accogliere il proprio figlio.

Sono queste le principali ragioni che hanno spinto FA.DI.VI. e...Oltre a pensare, individuare una possibile struttura, progettare, trovare le risorse economiche, coinvolgere le persone disabili, le famiglie e quindi realizzare un'opera non semplice ma certamente indispensabile.

Si tratta di una Residenza riabilitativa, socio assistenziale, per soggetti disabili fisici – psichici e sensoriali gravi, localizzata nel territorio del Comune di Genova.

L'intervento è stato valutato su proposta della Commissione del "Dopo di Noi" istituita dalla giunta comunale, e su istanza della stessa Amministrazione comunale.

La **Consulta per l'handicap** che rappresenta l'Organismo istituzionale riconosciuto dalle Amministrazioni comunale, provinciale e regionale quale

interlocutore privilegiato per le politiche sull'Handicap, ha sempre sostenuto questa iniziativa.

Il Privato Sociale e più precisamente il C.Re.S.S. (Consorzio Servizi Sociali) è stato da noi prescelto quale futuro gestore di questo Centro Residenziale e diurno e quindi quale partner con cui procedere in questa iniziativa.

Il Comune di Genova ed in particolare l'Assessorato Servizi alla Persona, con l'assessore Paolo Veardo ha inizialmente spinto affinché fosse un'associazione non lucrativa di Utilità Sociale il capofila, referente e responsabile di questa iniziativa.

Il Comune di Genova è peraltro proprietario della struttura individuata come futuro Residenziale: la ex Scuola Placet sita in via Tonale, 37 a Genova Cornigliano.

FA.DI.VI. e Oltre a fine lavori, stipulerà un contratto d'affitto con canone ridotto, rispetto all'utilizzo di detta struttura. Il futuro canone sarà ridotto del 90% rispetto al valore commerciale dell'immobile. Solo molti anni dopo il Comune di Genova formalizzerà ufficialmente un contratto



E' così che in accordo con il Comune di Genova abbiamo individuato la ex scuola Piaget - in Via Tonale, e dalla Regione Liguria siamo stati prescelti, ottenendo un finanziamento sul Programma d'investimento Obiettivo 2 - bando misura 3.4 "Sostegno economia - Sociale" sottomisura A "Infrastrutture sociali" che unitamente al contributo comunale ed a quello delle stesse famiglie riuscirà a realizzare un'opera davvero importante e rispondente ad un bisogno essenziale.

E' l'Ottobre dell'anno 2007 quando dopo essere stata inaugurata nel Marzo dell'anno precedente la casa di Via Tonale diventa operativa ed è in grado di

ospitare 18 persone (16 titolari + 2 emergenze) e cinque persone nel semiresidenziale, con soddisfazione degli ospiti e delle loro famiglie.



In tal modo si è riusciti a realizzare un buon recupero di questa struttura ed al contempo rispondere al bisogno di residenzialità di un buon numero di famiglie.



Questa struttura può anche avvalersi dell'opportunità di ingresso all'interno della residenza di automezzi, grazie ad un accordo oneroso con la Curia, con la Parrocchia S. Giacomo ed ai lavori eseguiti da FA.DI.VI. per rendere accessibile tale ingresso.

Questo che segue è l'accordo con la Curia.

COPIA

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PARROCCHIA
S. GIACOMO APOSTOLO IN GENOVA-CORNIGLIANO E
L'ASSOCIAZIONE O.N.L.U.S. FA.DI.VI. E OLTRE**

Premessa

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 01223/2002 il Comune di Genova ha affidato in concessione amministrativa l'immobile di civica proprietà ubicato in Genova Cornigliano Via Tonale civ. 37 alla ONLUS "Fa. Di. Vi. ... e Oltre" con sede in via Tonale 12 affinché la stessa Onlus provvedesse al recupero ristrutturazione del suddetto immobile per destinarlo a "Residenza riabilitativa per disabili - Dopo di Noi, e Centro Diurno" partecipando a tal fine alle procedure concorsuali previste per l'ottenimento dei finanziamenti di cui al DOCUP "Obiettivo 2" 2000/2006 - 3.4 "Sostegno economia sociale" sotto misura a) "infrastrutture sociali" e riservandosi di definire con successivo provvedimento la durata della concessione sulla base di apposito piano finanziario di ammortamento dell'investimento in anticipazione operato dalla stessa ONLUS della quota di costo dell'intervento di ristrutturazione ed adattamento a carico del Comune proprietario;

- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 678 del 20.06.03 e n. 1024 del 07.08.2003 il progetto presentato da "Fa.Di.Vi. ... e Oltre" è stato ricompreso fra quelli finanziabili;



Accordo

Al fine di sopperire all'inadeguatezza dell'accessibilità con automezzi all'interno della struttura e poter quindi garantire una accessibilità meccanizzata ad ogni parte della nuova struttura ivi compreso il piano terra ed il giardino è stata avanzata da "Fa.Di.Vi. ... e Oltre" alla Parrocchia di S. Giacomo, la richiesta di consentire la realizzazione di un nuovo accesso attraverso la proprietà della Parrocchia stessa;

Attualmente la limitata dimensione della Via Tonale non consente di garantire una adeguata accessibilità alla struttura socio assistenziale per disabili da qui la necessità di poter contare sull'utilizzo di parte dei locali di proprietà della Parrocchia S. Giacomo - come meglio individuabili nell'allegato disegno - per consentire l'allargamento dell'entrata per gli automezzi a servizio delle persone disabili.

Fa.Di.Vi e...Oltre si farà carico degli oneri derivanti dalle spese di progetto, delle autorizzazioni occorrenti alla realizzazione dei lavori e di quanto altro necessario a

rendere a perfetta regola d'arte tale intervento.

Fa.Di.Vi. e...Oltre in cambio di tale concessione provvederà al totale rifacimento del tetto in eternit, con soluzione in ardesia. (Vedi foto allegata.)

L'impegno economico di Fa.Di.Vi. è pari ad euro 80.000,00. Con tale somma si farà carico di pagare tutte le spese inerenti tale intervento. Nel caso le quietanze di pagamento risultassero inferiori - la differenza fino al raggiungimento della somma di 80.000,00 concordata, verrà versata come "donazione vincolata" all'utilizzo di passo - alla Parrocchia di S.Giacomo.

Tale accordo tra la Parrocchia S. Giacomo e l'associazione Onlus - FA.DI.VI. E...OLTRE decadrà automaticamente nel momento in cui la struttura residenziale per persone disabili dovesse mutare la sua destinazione d'uso e/o non fosse più l'associazione FA.DI.VI. E...OLTRE l'effettiva utilizzatrice dell'immobile.

il giorno del mese dell'anno 2006 tra
Padre Giacomo Pala in rappresentanza della PARROCCHIA S. GIACOMO
APOSTOLO di Genova-Cornigliano e Bottaro Roberto in
rappresentanza di FA.DI.VI. E...OLTRE



Si sottoscrive il presente protocollo di intesa:

ART. 1

La Parrocchia di S. Giacomo consente la realizzazione nell'ambito della loro proprietà di via Tonale civ. 43/45 delle opere previste nel progetto predisposto dall'Arch. M.G. Vinelli e dall'Ing. G. Mozzo allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, che prevede la realizzazione di un collegamento carrabile al giardino del civ. 37 di Via Tonale provvedendo all'allargamento della zona adiacente all'attuale passaggio pedonale, (come da planimetria allegata).

ART. 2

Alla realizzazione di dette opere dovrà procedere "Fa.Di.Vi. ... e Oltre" a proprie cure e spese.

ART. 3

Compete altresì a “Fa.Di.Vi. ... e Oltre” farsi carico degli adempimenti e delle spese relative al progetto e alla direzione dei lavori delle opere e all’ottenimento delle prescritte autorizzazioni edilizie e della Soprintendenza ai Beni Architettonici per le quali con la sottoscrizione del presente atto viene conferito dalla proprietà a “Fa.Di.Vi. ... e Oltre” mandato senza rappresentanza.

ART. 4

Qualora nel corso dell’istruttoria del progetto presso i competenti uffici comunali e della Soprintendenza ai Beni Architettonici venissero richieste varianti al progetto di cui all’art. 1 allegato le stesse dovranno essere portate preventivamente all’attenzione della Parrocchia di S. Giacomo.

ART. 5

A seguito dell’intervenuta approvazione del progetto Fa.DI.VI. procederà all’esecuzione a propria cura e spese dell’opera completa, compreso il totale rifacimento dell’attuale copertura in eternit del tetto – previo smaltimento – sostituendole con ardesia da 8 mm..

ART. 6

La Parrocchia di S. Giacomo si impegna, a seguito dell’intervenuta esecuzione delle sopra descritte opere, a consentire, a titolo di corrispettivo per l’esecuzione delle stesse e per l’utilizzo degli spazi dei locali interessati dall’apertura di passaggio carrabile, con apposito atto da trasciversi al P.R. a favore della “Fa.Di.Vi. ... e Oltre”, l’applicazione della servitù vincolata allo scopo sociale-assistenziale per portatori di handicap della struttura.



Per la Parrocchia S. Giacomo Apostolo – il responsabile Padre Giacomo Pala

Firma



Per l’associazione Fa.Di.Vi. e...Oltre – il responsabile Bottaro Roberto

Firma

L'associazione FADIVI, in questo progetto è il soggetto titolare del contratto d'affitto con il Comune di Genova, proprietario di quegli spazi.

Comune di Genova
Direzione Valorizzazione Patrimonio
e
Demanio Marittimo

L'anno 2018 il giorno sette del mese di giugno
in Genova.

Con la presente scrittura privata tra:

il COMUNE DI GENOVA nella persona del Dott.ssa Simona Lottici
nata a Genova il 28/09/1971, nella sua qualità di Direttore
della Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo,
ai sensi del provvedimento del Sindaco n.381 del
13/12/2017

E

L'Associazione "FA.DI.VI. E...OLTRE" - O.N.L.U.S., con sede le-
gale in Genova, Via Teano n. 12 C.F. 95060590106, rappresen-
ta nel presente atto dal sig. Roberto Bottaro, nato ad Ameglia
il 09/01/1945 nella sua qualità di Presidente
dell'Associazione (d'ora in avanti, per brevità, "FA.DI.VI."
o anche "concessionario"), in virtù dei poteri a lui derivanti
dallo Statuto, domiciliato per la carica presso la sede del
Consorzio - si conviene e si stipula quanto segue in esecuzio-
ne della Determinazione Dirigenziale n. 2018-187.0.0.-78
del 07/06/2018 esecutiva in data 07/06/2018

Premesso dalle parti che:

- il Comune di Genova è proprietario dell'immobile ubicato in

1



Genova, Via Tonale nn.civv. 37-39-41 distinto al cata-
sto urbano Sez. COR al foglio_____79, mapp.69_
Sub 9-10-11_ (già sede della dimessa scuola materna comu-
nale "J.Piaget") costituito da una struttura articolata
su 4 piani con una superficie utile di calpestio di mq.
1031 circa e pertinenze esterne della superficie di mq. 803
circa;

- l'immobile di Via Tonale civv. 37-39-41 appartiene al pa-
trimonio "indisponibile" del Comune di Genova, trattandosi
di ex scuola materna;

- il Comune di Genova è altresì proprietario dell'immobile si-
to in Genova, Piazza Conti, civ. 10 distinto al catasto urba-
no alla sez. 3 foglio 79, Sub 400 con una superficie utile di
calpestio di mq. 32 circa e pertinenza esterne della superfi-
cie di mq. 72 circa;

- detto immobile di Via Tonale civv. 37-39-41 e l'immobile di
Piazza Conti, civ.10 - funzionalmente connesso al primo immo-
bile - possono, pertanto, essere ceduti in godimento a
terzi solo mediante concessione amministrativa;

- la Giunta Comunale con deliberazione n. 712 del 28/05/2002
ha disposto di assegnare in concessione a soggetti qualifica-
bili come O.N.L.U.S. l'immobile di Via Tonale civv. 37-39-41
per la necessaria ristrutturazione finalizzata alla realizza-
zione di una struttura residenziale per disabili;

- previa pubblicazione di bando pubblico, la Commissione co-

stituita con Determinazione Dirigenziale n° 2002/119.3/509 del 29/08/2002 ha ritenuto congruo ed idoneo al raggiungimento delle finalità definite nella delibera G.C. 712/2002 il progetto presentato nei termini dalla Associazione FA.DI.VI e...Oltre ONLUS per la ristrutturazione dell'immobile di Via Tonale civv. 37-39-41, con destinazione d'uso "Residenza socio riabilitativa per disabili - Dopo di Noi" e Centro Diurno, nonché per poter partecipare alla richiesta di finanziamenti DOCUP "Obiettivo 2" 2000/2006 misura 3.4;

- conseguentemente l'Associazione FA.DI.VI e...Oltre ha stipulato con il Comune di Genova, in data 30/10/2002, un contratto preliminare di concessione in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 712 del 28/05/2002 per l'utilizzo dell'immobile facente parte del civico patrimonio indisponibile ubicato in Via Tonale civv. 37-39-41, da destinarsi a Residenza per i Disabili;

- per l'utilizzo dell'immobile in questione, in scadenti condizioni manutentive, era necessario provvedere non solo al recupero strutturale, ma anche all'avvio di un progetto gestionale a garanzia della sua destinazione d'uso;

- la deliberazione della Giunta Comunale n.1223 del 31/10/2002, ha confermato l'affidamento in concessione amministrativa alla l'Associazione FA.DI.VI e...Oltre dell'immobile di Via Tonale civv. 37-39-41 e ha altresì: a) dato atto che l'ammontare del costo dell'operazione, comprese le spese tec-

niche fino a progetto esecutivo e gli oneri I.V.A. corrispondeva a presunti Euro 1.904.640,45=; b) rinviato a successivo provvedimento la determinazione della durata della concessione, a fronte dell'anticipazione da parte dell'Associazione FA.DI.VI e...Oltre del costo di quota parte dell'intervento, (30% onere a carico del Comune proprietario dell'immobile) sulla base di apposito piano finanziario di ammortamento dell'intervento;

- sulla base dell'esame da parte degli uffici comunali dei lavori effettuati, della rendicontazione presentata a consuntivo dalla Associazione FA.DI.VI e Oltre ONLUS, e delle fatture dalla stessa prodotte, è stato riconosciuto a consuntivo un importo complessivo per gli interventi di ristrutturazione dell'immobile pari a Euro 1.838.921,04=, dai quali deve essere detratto l'importo di € 160.000 già corrisposto dal Comune di Genova quale contributo per i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche;

- con determinazione dirigenziale n° 2013/133.2.0./179 del 12/12/2013 la quota dei costi a carico della Civica Amministrazione, proprietaria del bene (30% onere a carico del Comune proprietario dell'immobile), sulla quale viene determinato il piano di ammortamento per la durata della concessione corrisponde ad Euro 503.676,31= restando a carico dell'Associazione concessionaria, l'onere del restante importo dell'intervento;

- la determinazione dirigenziale n° 2013/133.2.0./179 ha quindi confermato che tale importo di Euro 503.676,31= venga corrisposto mediante compensazione finanziaria dei canoni di concessione dovuti dall'Associazione FA.DI.VI e Oltre ONLUS, per l'intera durata della concessione;
- con l'intesa che la narrativa che precede debba far parte integrante e sostanziale della presente concessione

Ciò premesso

ARTICOLO 1 - OGGETTO

1.1 Il Comune di Genova, come in premesse rappresentato concede alla Associazione FA.DI.VI e Oltre, con sede a Genova, C.F./P.IVA 95060590106, rappresentata dal Signor Roberto Bottaro, nato ad Ameglia (SP) il 09/01/1945 e domiciliato per la carica presso la sede della Associazione nella sua qualità di Presidente, Codice Fiscale ~~BTRRT45909A2610~~ che accetta, l'immobile sito in Genova, Via Tonale civv. 37-39-41 e Piazza Conti civ. 10.

1.2. L'immobile di Via Tonale civv. 37-39-41, della superficie di circa mq. 1031 c.a. e pertinenza esterna di mq.803 circa e di Piazza Conti civ.10, della superficie di mq. 32 oltre a pertinenza esterna di mq. 72, sono meglio identificati dalle planimetrie che costituiscono parte integrante del presente contratto.

ARTICOLO 2 - DESTINAZIONE DELL'IMMOBILE

2.1. I locali oggetto del presente contratto sono da desti-

narsi a "Residenza socio riabilitativa per disabili - Dopo di Noi" e Centro Diurno, alle condizioni contenute nel presente disciplinare, con divieto generale di ogni diverso uso, salvo autorizzazione da parte del Comune di Genova.

2.2. Il cambiamento della destinazione d'uso originariamente convenuta, anche se parziale, in assenza di autorizzazione scritta concessa dal Comune di Genova proprietario, comporta la decadenza, di diritto, del contratto, salvo il risarcimento del danno subito dal Comune.

2.3. Il Concessionario si impegna ad adottare tutte le cautele necessarie per evitare ogni pericolo per l'incolumità pubblica, derivante dall'utilizzo dei locali, obbligandosi al rispetto della vigente normativa (con particolare riferimento alla normativa antincendio, alle leggi e ai regolamenti di igiene pubblica e di polizia municipale e ad ogni altra disposizione di legge o regolamento in materia di sicurezza pubblica).



ARTICOLO 3 - CONSEGNA

3.1. Il concessionario, dando atto di essere già nella disponibilità del bene, dichiara di aver eseguito ogni verifica e di aver preso completa conoscenza dei beni e dei luoghi oggetto di concessione e delle condizioni, anche di manutenzione, dei medesimi.

3.2. Il Concessionario accetta l'immobile nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni diritto, pertinenza

e dipendenza e con tutte le servitù attive e passive inerenti.

3.3. Il Concessionario rinuncia ad ogni garanzia, ivi compresa quella di conformità degli impianti, da parte del Comune e ad ogni azione nei confronti dello stesso per eventuali vizi o difetti dei beni in concessione, manlevando e tenendo indenne il Comune stesso da ogni responsabilità e/o onere al riguardo.

3.4. Per tutta la durata della presente concessione, il Concessionario assume la responsabilità di custode del bene. Alla cessazione della concessione, il Concessionario dovrà restituire l'Immobile, in buono stato di conservazione.

ARTICOLO 4 - DURATA

4.1. La Concessione, come stabilito dal contratto preliminare di concessione amministrativa sottoscritto il 30/10/2002, decorre dalla data di ultimazione lavori avvenuta il 04.04.2011 ed avrà durata di anni 22 (ventidue), mesi 10 (dieci) e giorni 4 (quattro) allo scadere dei quali scadrà di diritto, senza necessità di preventiva disdetta. Tale durata della concessione è stata determinata calcolando il periodo di ammortamento dell'importo congruo dei lavori sull'immobile di competenza del proprietario concedente e riconosciuto con Determinazione Dirigenziale n. 2013-133.2.0.-179, corrispondenti al 30% degli interventi di ristrutturazione, pari ad Euro 503.676,31= attraverso l'attualizzazione dell'importo annuale del canone con le rivalutazioni periodiche.

4.2. Il Concessionario ha facoltà di recedere dal contratto



con un preavviso di mesi 6. In tal caso rimarranno a carico del Concessionario tutte le spese sostenute per gli interventi di ristrutturazione e manutenzione già sostenuti senza che questi abbia diritto ad alcuna indennità e senza onere alcuno per il Concedente.

4.3. Alla scadenza non spetterà al Concessionario nessun compenso, rimborso o indennità per alcun titolo, nessuno escluso o eccettuato. Salvo diverso accordo tra le Parti, mobili, arredi, materiali e quant'altro presente all'interno dell'Immobile dovranno essere sgomberati a cura e spese del Concessionario che dovrà restituire l'immobile libero da persone e cose, perfettamente conservato con tutte le migliorie apportate senza alcun onere per il Comune.

4.4. Un anno prima del termine della Concessione sarà effettuata, in contraddittorio tra le Parti, una verifica completa dei componenti edili/impiantistici dell'Immobile, le cui risultanze saranno riportate in un verbale, redatto a cura del Concessionario in contraddittorio con il Concedente, al fine di consentire la constatazione dello stato di conservazione e manutenzione e del perfetto funzionamento del bene, tenuto conto degli ordinari fattori di usura dovuti all'utilizzo dello stesso.

4.5. Qualora in tale sede venga constatato uno stato delle opere e degli impianti non ottimale e tale da comportare necessariamente interventi del Concedente al momento della re-

stituzione dell'Immobile, il Concessionario è tenuto all'esecuzione dei lavori conseguenti entro la scadenza della Concessione. In difetto, il Concedente potrà escutere la garanzia di cui all'art. 12.

4.6. Alla scadenza della Concessione verrà redatto il Verbale di Riconsegna che dovrà essere sottoscritto dal Concedente e che dovrà dare atto del verbale redatto l'anno precedente e delle azioni eventualmente intraprese.

ARTICOLO 5 - CANONE

5.1. Il canone annuale per la concessione dell'immobile è stato determinato in Euro 26.740,8=, da rivalutarsi annualmente sulla base ISTAT.

5.2. Il canone concessorio, riferito all'intero periodo contrattuale come specificato all'art. 4.1. pari ad anni 22 (ventidue), mesi 10 (dieci) e giorni 4 (quattro), opportunamente rivalutato e attualizzato, ammonta ad Euro 503.676,31=.

5.3. In considerazione di quanto esposto nelle premesse e considerando che il valore delle Opere di Ristrutturazione di spettanza del Comune proprietario certificate come congrue dalla Direzione Patrimonio e Demanio del Comune di Genova ammonta ad Euro 503.676,31= IVA inclusa e risulta quindi pari all'importo del canone concessorio riferito all'intera durata della concessione come specificato al precedente comma 5.1., il Comune di Genova dichiara espressamente di ritenere sin da ora assolto l'onere di corresponsione del predetto canone da

- tutte le imposte attinenti all'immobile e all'attività ivi esercitata;

6.2. Sono, inoltre, a carico del concessionario tutte le altre spese ripetibili relative all'uso di servizi comuni.

ARTICOLO 7 - REVOCA

Per esigenze di superiore interesse pubblico, la Concessione potrà essere revocata con un preavviso di mesi sei. Il Comune di Genova si riserva la facoltà di revocare la Concessione per motivi di ordine pubblico, in caso di reiterate sanzioni comminate per violazioni a Regolamenti municipali o a norme di legge. Il Concessionario non potrà pretendere alcun risarcimento o compenso in caso di restituzione anticipata dell'immobile.

ARTICOLO 8 - SUB-CONCESSIONE E CESSIONE DEL CONTRATTO

8.1. La presente concessione ha carattere personale. Il concessionario non può sub-concedere i locali a terzi o cedere la presente concessione, nemmeno nell'ipotesi prevista dall'art. 2558 del C.C., pena la decadenza della presente concessione e l'incameramento della cauzione.

8.2. La ragione ed il motivo rilevante essenziale della presente concessione è che il bene concesso sia adibito esclusivamente all'uso convenuto di cui sopra, ciò comporta che la concessione decadrà qualora il concessionario, o eventuali aventi causa, senza il preventivo assenso scritto dell'Amministrazione concedente, modifichi l'utilizzo come so-

parte del Concessionario a fronte dell'avvenuta esecuzione delle richiamate Opere di Ristrutturazione.

5.4. Qualora alla scadenza dei termini di vigenza del presente contratto il Concessionario continui a detenere l'immobile, nelle more del rilascio o dello sgombero dello stesso con consegna al Comune di Genova proprietario, il Concessionario dovrà corrispondere un'indennità che si conviene fin da ora pari al canone di mercato, come sarà determinato dagli Uffici del Comune con riferimento ai valori esistenti alla data di scadenza della presente concessione, cui saranno applicati gli aumenti ISTAT automaticamente maturati *pro tempore*.

5.5. In caso di revoca o decadenza della concessione, o in caso di recesso anticipato del Concessionario l'Amministrazione Comunale tratterrà per intero la quota di canone anticipata dal concessionario sotto forma di lavori e Opere di Ristrutturazione eseguite.

ARTICOLO 6 - SPESE

6.1. Sono a carico del Concessionario:

- la tassa raccolta rifiuti;
- le spese relative ai consumi di energia elettrica;
- le spese relative ai consumi di acqua;
- le spese relative ai consumi di gas;
- le spese relative al riscaldamento/raffrescamento;
- le spese relative all'utilizzo di impianti telefonici, sia per la fonia che per i dati.

pra stabilito, con immediato obbligo di restituzione dell'immobile.

8.3. L'eventuale cessione d'azienda, che comporti anche l'utilizzazione dell'immobile concesso, potrà avvenire solamente previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

8.5. In caso di cessione d'azienda autorizzata, se l'Amministrazione concedente non libererà espressamente e per iscritto il concessionario cedente, quest'ultimo dovrà rispondere nei confronti dell'Amministrazione di eventuali inadempimenti del concessionario - cessionario.

ARTICOLO 9 - MANUTENZIONE

9.1. Il Concessionario si impegna a provvedere, a propria cura e spese, all'esecuzione di tutte le opere eventualmente necessarie a rendere utilizzabile il bene in relazione all'uso convenuto. Tra gli oneri posti a suo carico si intendono anche le spese di progettazione, collaudo, acquisizione di autorizzazioni o concessioni previste dalle vigenti norme, nonché gli interventi necessari per l'agibilità dell'immobile e per l'adeguamento dello stesso ad ogni normativa vigente in materia di sicurezza ed ogni altra autorizzazione/certificazione richiesta dalla normative vigente e indispensabile per lo svolgimento dell'attività di cui all'art. 2, ivi compresa la certificazione di Prevenzione incendi.

9.2. Compete al Concessionario la manutenzione ordinaria e

straordinaria dell'immobile e degli impianti presenti nell'immobile oggetto della presente concessione, compresi gli eventuali interventi per l'adeguamento degli stessi alle vigenti norme in materia di sicurezza, di prevenzione incendi e di abbattimento delle barriere architettoniche. Ogni intervento tecnico sui locali, esclusa la manutenzione ordinaria, deve essere preventivamente autorizzato dal Comune di Genova.

9.3. Per manutenzione ordinaria s'intende, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) le opere che riguardano la riparazione delle finiture dell'immobile concesso e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici e tecnologici esistenti quali a titolo esemplificativo:

b) pulitura, riparazione di grondaie, pluviali e canne fumarie, canne di aspirazione, camini (senza alterazione dei materiali esistenti);

c) pulitura, ripresa parziale di intonaci interni ed esterni (senza alterazioni di materiali o delle tinte esistenti);

d) pulitura, riparazione, tinteggiatura degli infissi esterni (senza alterazioni dei tipi di materiali esistenti o delle tinte o delle tecnologie);

f) riparazione di rivestimenti interni, (senza modificazioni dei tipi di materiali esistenti o delle tinte o delle tecnologie);

g) riparazione di impianti tecnici in genere (idraulico, elet-

trico, di riscaldamento, ventilazione, del gas, ecc.) che non comportino la costruzione o la destinazione ex -novo di locali per servizi igienici o tecnologici;

h) tinteggiatura degli intonaci interni;

i) riparazione di infissi interni;

l) riparazione di pavimenti interni.

9.4. Per manutenzione ordinaria s'intendono anche gli interventi di adeguamento necessari al regolare utilizzo in sicurezza dell'immobile concesso ed il ripristino di eventuali danni causati dagli utenti.

9.5. Rientrano, nella manutenzione ordinaria, tutte le riparazioni necessarie per cause diverse dalla vetustà. La custodia e la pulizia dell'immobile sono a totale onere e cura del concessionario.

9.6. La gestione tecnica ed amministrativa di tutti gli impianti installati nell'immobile, ivi compresa l'assunzione delle responsabilità previste dalle normative vigenti relativamente all'impianto termico, impianto elettrico, alla centrale termica ed agli eventuali presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.) sono a carico del Concessionario.

9.7. In caso di mancato adempimento agli obblighi di cui ai commi precedenti, il Comune di Genova potrà esigere la restituzione immediata dei locali, restando impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti alle inadempienze.

9.8. L'effettuazione di lavori non autorizzati dal Comune di Genova concedente, comporta la decadenza della presente concessione e l'obbligo di restituzione dei locali, salvo il risarcimento del danno arrecato.

ARTICOLO 10 - OPERE, ADDIZIONI E MIGLIORIE

10.1. Non potranno essere realizzate opere da parte del Concessionario, in assenza di preventiva autorizzazione da parte della civica Amministrazione e di rilascio delle dovute autorizzazioni edilizie, catastali.. Qualunque violazione dei suddetti obblighi, comporterà la decadenza di diritto del contratto e l'incameramento integrale del deposito cauzionale da parte del Comune di Genova, salvo il diritto del medesimo al risarcimento dei maggiori danni subiti.

10.2. Tutte le opere realizzate nei locali oggetto della presente concessione e regolarmente autorizzate, sono acquisite in proprietà dalla Civica Amministrazione fin dal momento della loro esecuzione, senza che il Comune di Genova sia tenuto a corrispondere alcun indennizzo, compenso o risarcimento a qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 934 del Codice Civile.

10.3. Il Comune di Genova si riserva la facoltà di far rimuovere al Concessionario eventuali opere non autorizzate, senza che la proprietà concedente sia tenuta a corrispondere indennità di sorta.

10.4. Ogni opera addizionale e di miglioramento realizzata sull'immobile oggetto della presente concessione non comporta,

da parte del Comune di Genova, alcun riconoscimento di indennità, in deroga a quanto previsto dagli artt. 1592 e 1593 c.c.

10.5. Resta a carico del Concessionario ogni onere relativo all'accatastamento, ove necessario.

ARTICOLO 11 - ASSICURAZIONI

11.1. Il Concessionario si impegna a stipulare una idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile connessa all'attività dal medesimo svolta presso l'unità immobiliare, per danni subiti da terzi o da beni di terzi, manlevando espressamente il Comune di Genova da ogni responsabilità.

11.2. Il Concessionario si impegna, inoltre, a stipulare, per tutta la durata del presente contratto, una polizza assicurativa per la conservazione dell'immobile e di ogni eventuale bene mobile di proprietà del Comune di Genova contro i rischi da danneggiamento derivanti da incendio, eventi atmosferici e atti vandalici.

11.3. La polizza dovrà, inoltre, garantire la copertura assicurativa per la responsabilità civile connessa, comunque, a danni arrecati, nell'immobile, a terzi o a beni di terzi, anche per cause imputabili all'immobile stesso.

11.4. A questo proposito il concessionario s'impegna a consegnare la polizza assicurativa entro 30 giorni da oggi pena la decadenza della presente concessione.

ARTICOLO 12 - GARANZIE

12.1. A garanzia degli obblighi tutti assunti con il presente Contratto, ed in particolare della corretta esecuzione degli interventi, il Concessionario presta cauzione di Euro 6.685.22= (pari a tre mensilità del canone di concessione) mediante fideiussione bancaria o assicurativa n. M-243.. rilasciata il 29/09/2016 da BANCA PASSADORE....., con scadenza al 6° mese successivo il termine della presente Concessione.

12.2. Lo svincolo di quest'ultima garanzia sarà effettuato alla scadenza della Concessione solo a seguito di verifica dell'integrale adempimento degli obblighi assunti dal Concessionario.

12.3. La fideiussione o polizza fideiussoria sopra indicate dovranno contenere l'espressa condizione che il fideiussore è tenuto a soddisfare l'obbligazione a semplice richiesta del Comune, senza facoltà di opporre alcuna eccezione relativa al rapporto di provvista e/o di valuta, incluse quelle indicate dall'art. 1945 c.c., con esclusione altresì del beneficio di preventiva escussione di cui all'art. 1944 c.c.. Ogni effetto della fideiussione dovrà cessare sei mesi dopo la scadenza della concessione ai sensi dell'art. 1957 c.c..

12.4. Il Comune di Genova resta fin d'ora autorizzato a trattenere dalla garanzia l'ammontare dei danni riscontrati nell'Immobile ed ogni eventuale suo credito, salvo ed impregiudicato ogni maggior diritto.

12.5. La risoluzione della Concessione ai sensi dell'articolo 13 comporterà il diritto del Comune di Genova di escutere le garanzie fideiussorie di cui sopra.

ARTICOLO 13 - DECADENZA

13.1. Il Comune di Genova concedente potrà dichiarare la decadenza della presente Concessione, oltre che nei casi di decadenza previsti ed esplicitati nel testo della presente contratto, mediante comunicazione al Concessionario inviata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno come infra specificato, nei seguenti casi:

- (i) frode o grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi stabiliti dal presente Contratto da parte del Concessionario ed, in particolare, riscontro di gravi vizi o ritardi nell'osservanza degli obblighi di manutenzione;
- (ii) subconcessione o cessione del Contratto non autorizzata;
- (iii) gravi violazioni delle norme in materia di sicurezza.

13.2. Nei casi di cui sopra, il Comune di Genova potrà dichiarare la decadenza della Concessione, in base alla seguente procedura: a) il Concedente sarà tenuto ad invitare il Concessionario, a mezzo di diffida scritta con lettera raccomandata, a sanare l'inadempimento entro il termine di 30 (trenta) giorni; b) il Concessionario sarà tenuto, entro il predetto termine di 30 (trenta) giorni, a porre rimedio all'inadempimento contestato ovvero a dimostrarne l'insussistenza. Trascorso inutilmente tale termine il concessionario sarà ritenuto deca-

13.3. Qualora il Concessionario sia inadempiente agli obblighi di cui al presente Contratto e, in ragione dell'entità dell'inadempimento, non sussistano i presupposti per la decadenza dalla Concessione ai sensi del presente articolo, ovvero il Comune di Genova non intenda procedere alla pronuncia di decadenza dalla Concessione, si applicherà la seguente procedura: a) il Comune di Genova provvederà ad invitare il Concessionario, a mezzo di diffida scritta con lettera raccomandata, a sanare l'inadempimento entro il termine di 30 (trenta) giorni; b) il Concessionario dovrà presentare le proprie controdeduzioni ovvero porre rimedio all'inadempimento entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della suddetta contestazione; nel caso di mancato accoglimento delle controdeduzioni del Concessionario ovvero nel caso in cui l'inadempimento persista, il Comune di Genova potrà applicare, in ragione della gravità dell'inadempimento, una penale da euro 500,00 ad euro 1.000,00 per ciascuna violazione, fermo restando che per la stessa violazione, di volta in volta contestata, l'importo complessivamente dovuto a titolo di penale è cumulabile entro il limite di euro 20.000,00 e fatto salvo, in ogni caso, il risarcimento del maggior danno.

13.4. In tal caso, qualora la penale non venga corrisposta a seguito di formale richiesta del Concedente, lo stesso potrà discutere la quota parte della garanzia di cui all' articolo 12

fatto salvo, come sopra indicato, il diritto al risarcimento degli eventuali maggiori danni e l'obbligo del Concessionario di reintegrare la relativa garanzia per l'intero ammontare.

13.5. Alla scadenza, o in caso di restituzione anticipata, l'immobile dovrà comunque essere riconsegnato al Comune di Genova in buono stato di uso e manutenzione.

ARTICOLO 14 - ATTREZZATURE E ARREDI

Le attrezzature e l'arredo dei locali sono ad esclusivo carico del concessionario. Conseguentemente il concessionario s'impegna a provvedere alla loro manutenzione e sostituzione, qualora non più efficienti.

ARTICOLO 15 - RESPONSABILITÀ

15.1. Il Concessionario è costituito custode dell'immobile dato in concessione ed esonera espressamente il Comune di Genova da ogni responsabilità per i danni diretti o indiretti che possano derivargli da fatti od omissioni, dolosi o colposi, anche di terzi, manlevando il Comune da ogni responsabilità ex artt. 2050 e 2051 cod. civ.

15.2. Il Concessionario terrà l'Amministrazione comunale indenne da ogni rischio, molestia, pretesa o azione, che possano derivare al Comune di Genova da parte di terzi, assumendone ogni responsabilità al riguardo, secondo la vigente normativa.

15.3. Il Concessionario dovrà rispondere di ogni pregiudizio, danno e responsabilità derivanti e/o connessi alla concessione dell'immobile stesso nei confronti di persone o cose.

15.4. Il Concessionario assume a proprio carico tutti i danni eventualmente cagionati a persone e cose, anche per il fatto dei propri dipendenti o appaltatori ex art. 2049 cod. civ. e si impegna ad adottare tutte le misure idonee a prevenire eventi dannosi o pericolosi a persone e cose, nello svolgimento dell'attività, che dovrà essere improntata a condizioni di massima sicurezza e dovrà essere attuata con tutti gli accorgimenti offerti dalla tecnica.

15.5. È, inoltre, a carico del Concessionario ogni intervento necessario di adeguamento alle vigenti norme e tutte le misure di sicurezza e ogni onere e responsabilità connessi all'assolvimento delle incombenze e degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

15.6. La presente concessione decade di diritto in caso di sopravvenuta inagibilità del bene conferito, dichiarata dalle competenti Autorità indipendentemente dalla causa da cui tale inagibilità trae origine. In ogni caso, è escluso ogni diritto del Concessionario a compensi, indennità o risarcimenti di sorta, ovvero a rivendicazioni per altri locali di proprietà municipale.

ARTICOLO 16 - ACCERTAMENTI

I Funzionari del Comune di Genova potranno accedere, previo avviso anche telefonico inoltrato al Concessionario, all'immobile dato in concessione per accertamenti ed operazio-

ARTICOLO 22 - PRIVACY

Il Comune di Genova informa il Concessionario, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente alla stipulazione del presente contratto e agli adempimenti conseguenti che ne derivano.

ARTICOLO 23 - NORMA FINALE

Il presente disciplinare è impegnativo per il Concessionario a partire dalla data della sua sottoscrizione, mentre diventerà impegnativo per il Comune di Genova a partire dalla data di esecutività della Determinazione Dirigenziale di approvazione del presente contratto.

p. IL CONCESSIONARIO

(Roberto Bottaro)

Roberto Bottaro

p. IL COMUNE DI GENOVA

(Dott.ssa Simona Lottici)

S. Lottici

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1341 e 1342 Codice Civile il FADIVI, come sopra rappresentato dichiara di avere perfetta e integrale cognizione di tutte le condizioni contrattuali e di approvarle senza riserva, in quanto riconosciute pienamente conformi alla propria volontà, confermando espressamente e specificatamente di approvare le clausole sopra riportate agli articoli:

- l'art. 2 - Destinazione dell'immobile;
- l'art. 3 - Consegna;

- l'art. 7 - Revoca;
- l'art. 8 - Sub - concessione e cessione del contratto;
- l'art. 9 - Manutenzione;
- l'art. 10 - Opere, addizioni e migliorie;
- l'art. 13 - Risoluzione;
- l'art. 15 - Responsabilità;
- l'art. 17 - Riconsegna dell'immobile;
- l'art. 21 - Foro competente

Genova,

IL CONCESSIONARIO

(FIRMA LEGGIBILE)

Roberto Betton

Letto, confermato e sottoscritto.



UFFICIO TERRITORIALE DI GENOVA 2
 Atto registrato il 25 GIU. 2018 n° 1738 - SERIE 3 -
 Col pagamento di Euro 10074,00=

Platta

[Handwritten mark]

Pietra Ligure



Grazie ad un contributo regionale è stato possibile abbattere le barriere architettoniche ed eseguire interventi di adeguamento in una Residenza balneare di Pietra Ligure e diventare in tal modo titolari di un contratto d'affitto sottoscritto con il Comune di Cinisello Balsamo, proprietario degli immobili.

FaDivi ha potuto così contare anche su una spiaggia munita di supporti ed adeguati servizi igienici.

Questa struttura, resa accessibile, ha fornito concrete possibilità di soggiorno ospitando ogni anno molte persone con disabilità, operatori e famiglie che non appartengono esclusivamente alla nostra associazione.

Negli anni passati abbiamo lasciato questo immobile per ragioni economiche in quanto il Comune di Cinisello B. richiedeva aumenti di canone ingiustificati.



Dopo oltre 11 anni di gestione portata avanti dalla coop Coserco abbiamo chiuso questa esperienza arrivando ad un conflitto in Tribunale che si è poi concluso con una transazione concordata.

La Casa di Via Sirtori, 32 - a Ge/Quarto

Uno dei recenti progetti che ci vede impegnati e quello della Casa di
Via Sirtori, 32



Via Sirtori, 32, Genova – Quarto

In Via Sirtori, 32 a Genova – Quarto, a circa cento metri dal mare, di fronte ai 7 Nasi, in un magnifico contesto si trova la Casa delle Suore di clausura Passioniste.

Si tratta di un edificio a due piani sopraelevati, con un ampio spazio sottostante utilizzabile come deposito.



Si accede da un piccolo cancello pedonale a fianco dell'entrata del Convento e dopo aver attraversato un vialetto, circondato nella parte sud-est/sud-ovest da un bel giardino si arriva davanti all'ingresso della casa.

Nella parte a piano terra si trovano due appartamenti, così come al piano superiore dove si accede dalla parte posteriore salendo una rampa di scale esterne.

Le **Querce di Mamre e FA.DI.VI. e...Oltre** sono intendo impegnate nel proporre e gestire insieme questo nuovo progetto che potrà svolgersi, nell'attrezzare degli spazi nel modo seguente:

al piano terra – dopo aver reso comunicanti i due appartamenti, aver eliminato un bidè e sostituito il water con analogo servizio per disabili, si troverà insieme la disposizione più idonea per attrezzare

- un laboratorio di cucina,
- un laboratorio di ceramica acquistando un piccolo forno
- un laboratorio di carta, cellulosa, cartonaggio

e dedicare il piano superiore, con i due appartamenti, per ricevere ragazzi/e con lieve disabilità per una ricerca di "convivenza temporanea per l'autonomia e socializzazione".

Dopo aver sperimentato per diversi mesi dal Settembre 2017 la Vita Indipendente, nella ricerca di autonomia abitativa per alcuni ragazzi con disabilità intellettiva lieve, abbiamo presentato un progetto sulla legge 112/2016 per il Dopo di Noi per 4 ragazzi.

Con questo progetto riusciremo a realizzare un ascensore elettro idraulico per arrivare al primo piano.

Fa-Di.Vi. E...Oltre e Querce di Mamre sono due associazioni Onlus, iscritte al Registro regionale del Volontariato che sono diventate comodatarie di questi spazi con un Comodato decennale registrato all'Ufficio del Registro di Genova, rinnovabile alla scadenza.

Oggetto: SCRITTURA PRIVATA
 MONASTERO SUORE PASSIONISTE
 ASSOCIAZIONE QUERCE DI MAMRE
 ASSOCIAZIONE FA.DI.VI. E...OLTRE

Con la presente scrittura privata in Genova il 07 novembre 2016 , fra:

Il Monastero Passioniste rappresentato da madre Superiora suor Teresa al secolo Federica Carzino, _Corrente in Genova, Via _Montani, 6____16148_____
(cod. fisc. __80039550100) in seguito designato il Monastero o “il comodante”
da una parte e

L'Associazione **Querce di Mamre** (iscritta al Registro regionale del Volontariato, settore Sicurezza Sociale N. SS-ASOC-26-1994-N.758) con sede in Genova _Via F.D.Guerrazzi, 23_-16146_(cod. fisc. 95029500105_) rappresentata dal presidente pro tempore e legale rappresentante Maria Gagliardini, e l'Associazione **Fa.Di.Vi.E...Oltre** (iscritta al Registro Regionale del Volontariato settore Socio Sanitario N°. 1110 dal 28/5/2001 rappresentata dal presidente e legale rappresentante Roberto Bottaro, con sede in Genova Viale Teano, 12 (cod.fisc. 95060590106_) in seguito denominati “comodatari” paritetici -richiedono l'esonero dalle tasse di Registro come previsto dalla legge Quadro sul Volontariato N°. 266 - 11 Agosto 1991

dall'altra

premesse

- Che il Monastero della Passioniste è proprietario di un immobile sito in via Sirtori 32, attualmente libero;
- Che l'associazione Querce di Mamre è impegnata nel campo della disabilità psichica e si prefigge di organizzare attività individuali e di gruppo in città e periodi di soggiorno lontani dalla famiglia. L'associazione è impegnata nel raggiungimento della maggiore autonomia possibile per ogni individuo.
- Che l'associazione FA.DI.VI.E...OLTRE è impegnata nell'elaborare e proporre progetti, iniziative, sperimentazioni destinate al miglioramento della qualità di vita delle persone disabili incoraggiando la circolazione, lo scambio di informazioni, esperienze e collaborazioni, attuando e sostenendo una rete di relazioni che sviluppi processi d'integrazione sociale con altre realtà del Territorio. FADIVI intende facilitare la ricerca e la realizzazione di soluzioni atte a migliorare la qualità della vita delle persone e sviluppare strategie d'incontro, confronto, e collaborazione fra coloro che condividono l'impegno di sviluppare efficaci politiche sull'handicap.

- Che entrambe le associazioni si prefiggono di pensare e sostenere le migliori opportunità per le persone disabili e loro famiglie,
- che nell'ambito di tale scopo si è redatto un progetto per il migliore utilizzo degli spazi di Via Sirtori, 32 (allegato al presente atto)
- che lo stesso Monastero Passioniste, visto il progetto, intende contribuire al raggiungimento degli scopi statutari delle due suddette associazioni, mettendo a loro disposizione l'immobile di loro proprietà, attualmente libero, sito in via Sirtori 32,

si stipula e si conviene quanto segue:

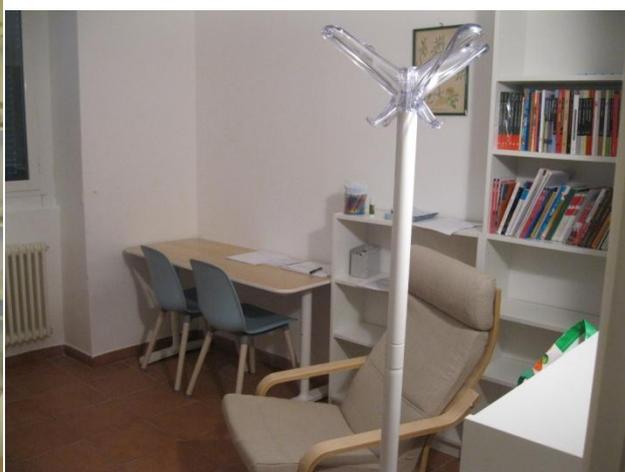
1. le premesse formano parte integrante della presente scrittura;
2. Il Monastero Passioniste concede all'associazione Querce di Mamre e all'associazione FA.DI.VI. E...Oltre in uso precario a comodato, senza alcun corrispettivo, **per la durata di anni 10 (dieci)** a decorrere dal novembre 2016 i locali a Genova in Via Sirtori, 32, piano terra, primo piano, interrato, censiti al NCEU di Genova con schede registrate all'UTE al n°. 1384dell'11/3/1971 nello stato in cui si trovano, a condizione che il loro utilizzo rispetti le regole di clausura cui le Suore del Monastero sono soggette;
3. Le associazioni comodatarie si impegnano a destinare detti immobili secondo quanto stabilito nel loro progetto o comunque a vantaggio di persone disabili psico, fisico, sensoriali e loro famiglie;
4. Le associazioni comodatarie (Querce di Mamre e Fa.di.vi.e.oltre) sono pertanto autorizzate a fruire dell'immobile e degli spazi esterni gratuitamente per i propri scopi benefici. Ritenendo opportuno eseguire alcune opere di manutenzione per servirsi al meglio della Casa e rendere gli appartamenti più idonei al progetto, tali spese saranno a completa cura e carico delle associazioni comodatarie, previa approvazione da parte del Monastero e senza che ciò venga a mutare l'essenza del presente atto, che resta gratuito e non fa sorgere diritto a rimborso delle spese sostenute.
5. E' condizione essenziale che sia durante l'esecuzione dei lavori che nella fruizione degli immobili e spazi esterni venga rispettata la clausura, in base anche alle indicazioni che eventualmente verranno date dal Monastero.
6. Le associazioni comodatarie che beneficiano di tale atto provvederanno a sostenere le spese relative alle utenze e le spese necessarie ed attinenti all'utilizzazione dei locali sopra descritti. Nel caso alcuna parte delle utenze risultasse intestata al Monastero, si provvederà al rimborso delle spese documentate mediante esibizione della ricevuta di pagamento di tali utenze relative all'immobile di Via Sirtori.
7. Nessun rimborso di eventuali spese straordinarie sostenute verrà riconosciuto alle associazioni comodatarie che rinunciano fin d'ora a qualsiasi richiesta in punto.
8. Nel caso in cui una delle due associazioni comodatarie intenda ritirarsi dal progetto e quindi dal comodato, deve comunicarlo con lettera raccomandata all'altra associazione comodataria ed al Monastero con 60 gg. di anticipo e

- sarà la restante associazione ad essere referente per il Monastero del presente atto. L'associazione uscente provvederà al saldo (al 50%) di eventuali spese ancora pendenti. L'associazione uscente non avrà alcun diritto di farsi sostituire nel comodato da altro soggetto, che potrà eventualmente essere indicato dall'associazione rimasta e accettato dal Monastero
9. Le spese di registrazione del presente contratto sono a carico delle associazioni comodatari.
 10. Le associazioni comodatari ricevono copia dell'attestato di prestazione energetica n. 40352, rilasciato in data 21/09/2016.
 11. Per quanto non stabilito dalla presente scrittura varranno le disposizioni di cui agli art. 1803 e ss. Del c.c.





Al piano terra abbiamo realizzato dei Laboratori: di ceramica con un forno per le cotture dei manufatti, di cucina, di cartongesso, di documentazione handicap.





La cucina al primo piano

Rimandiamo la descrizione di questo racconto, al secondo volume che proverà a dare spazio e raccontare, il più sinteticamente possibile, tanti anni di impegno sul versante della Formazione, dell'organizzazIone, di incontri ed eventi, l'instaurazione di tante relazioni, guidati fin dai primi momenti da GIANFRANCO CARAMELLA che senza dubbio risulta una figura importante nel nostro percorso e sono certo possa continuare ad esserlo anche per il prossimo futuro della nostra associazione FA.DI.VI..E...OLTRE.

Capitolo 2 La Formazione

A partire dalla centralità di queste azioni, in questi anni, FA.DI.VI. ha dato vita a molteplici iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone con disabilità e di coloro che ne hanno cura promuovendone un'immagine lontana dagli stereotipi "pietistico/buonistici" prevalenti e contemporaneamente ha favorito e sostenuto con determinazione l'incontro, il confronto e la collaborazione tra quanti condividono l'impegno quotidiano di curare, riabilitare, educare.

Abbiamo pensato non bastasse condividerne l'idealità e/o le spinte determinate dalle comuni necessità. L'impegno per la sua attuazione richiedeva forti motivazioni, un'adeguata preparazione, nonché la capacità d'individuare serenamente le criticità per fornire risposte ai problemi emergenti e compiere scelte di priorità.

I costi emotivi sopportati nel "**pensare il futuro**", reperire le risorse economiche necessarie, tollerare i tempi imposti dalla burocrazia, interpretare adeguatamente il confronto con i più svariati Tecnici sono solo alcuni degli elementi che potevano diventare potenzialmente disgreganti, costituire ostacoli, creare inopportune divisioni capaci di mettere a dura prova l'unità di intenti ed il senso di appartenenza dei suoi membri.

La capacità di saper gestire le emozioni, liberarsi dai particolarismi, dalla facile personalizzazione nei conflitti che sempre emergono nei contesti di vita comunitaria suggeriva quindi di investire energie in un lavoro di crescita individuale e collettiva per potenziare le competenze relazionali e la capacità di comunicare all'interno ed all'esterno dell'associazione.

Alla luce di quanto descritto possono quindi apparire chiare le ragioni che hanno spinto FA.DI.VI a **considerare la FORMAZIONE uno strumento strategico** nel far fronte alla "dimensione" di questo impegno e nel perseguire la propria mission.

L'organizzazione di percorsi formativi volti ad accrescere le competenze di Soci, Volontari, Aspiranti Volontari, Collaboratori, Studenti e Tirocinanti ha rappresentato un elemento di continuità nel tempo che nel facilitare le sinergie d'intervento tra gli stessi ha permesso di sviluppare politiche di Rete ed aperture e scambi con il Territorio e la "società civile." Progetti specifici con familiari, operatori, volontari, amici su tematiche diverse, aiutati nel percorso formativo da professionisti del settore.

L'impegno delle nostre famiglie si è indirizzato da un lato a fare in modo di trovare le migliori soluzioni operative per realizzare la struttura di Viale Teano e di Via tonale – senza peraltro trascurare Pietra Ligure e dall'altro sul versante della Formazione nella consapevolezza di lavorare in un ottica di ricerca di futuro benessere dei nostri "ragazzi".

Come vedremo sono stati diversi gli argomenti trattati nel corso dei vari progetti e dei molteplici incontri, così come sono state davvero tante le persone importanti con le quali siamo entrati in contatto e che sono rimaste nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Gli eventi, incontri, le relazioni.....

1. Educare, Curare, Riabilitare, senza perdere la tenerezza
2. Previsioni per tempo
3. I.S.D.N. Immagini Storie Differenti Narrazioni
4. Immagini nel/del tempo
5. Ritrovare il tempo - *Esperienze di sollievo, convivialità e formazione per "Sostenere chi cura"*
6. Con-Vivere a Pietra L.
7. Gestione e mediazione dei conflitti
8. Incontri all'Università - Scienze di Formazione con Claudio Imprudente
9. Incontri con gli studenti di Medicina con Alessandro Bergonzoni che intervista Giampiero Steccato
10. Buon compleHacca – Accaparlante
11. Consegna del Bigo d'argento a Claudio Imprudente
12. VITE ACCANTO - Storie, esperienze, riflessioni dalla vita e dal lavoro con le persone disabili
13. Incontro a Casalecchio di Reno
14. Incontri con Labor Pace: Incontro con Mario Paolini, Carlo Lepri, Silvio Ferrari, Massimiliano Verga, Guido Marangoni
15. Incontri con AGAS
16. La Consulta comunale, metropolitana e regionale per la tutela della persona disabile
17. Manarola - al Presepe di Mario Andreoli
18. Cinema all'aperto: Assenza di gravità
19. "Pesco anch'io" a Busalla
20. Tortissima – Gara di torte dolci
21. Gara di Pesto al Mortaio
22. Raccolta delle rose a Savignone
23. Adottiamo una Vigna – Vendemmia a Tagliolo
24. La Capitaneria del Porto di Genova
25. Concerti musicali
26. Presentazione libri
27. Musicalmente Abili

1. Educare, Curare Riabilitare senza perdere la tenerezza

E' diventato il nuovo titolo di "MASSAGGIO DOLCE PER GENITORI DI PERSONE DISABILI". Immutato è rimasto l'obiettivo, cioè quello di elaborare, proporre iniziative, sperimentazioni, destinate al miglioramento della qualità della vita, delle persone, incoraggiando la circolazione lo scambio di informazioni, di esperienze e collaborazioni, attivando e sostenendo una rete di relazioni che sviluppi processi d'integrazione sociale con le altre realtà del territorio.



Risulta facile capire , anche solo leggendo il pieghevole del programma (in allegato) quale sia stato l'impegno e quanto sia stato articolato il coinvolgimento dei diversi rappresentanti delle differenti realtà : Università, Scienza della Formazione, Scienze Motorie, Unità Spinale S.Corona, Centro Arcipelago, S.S. Doria Nuoto Loano, Polisportiva Masi di Casalecchio di Reno (BO), etc.

2. "Previsioni per tempo"

Un Progetto dedicato ai temi: della garanzia e promozione della dignità delle persone con disabilità quando diventano anziane; del come articolare la "pedagogia dei Genitori" con quella prodotta nei Servizi dei quali usufruiscono i figli; della ricerca delle figure in grado di sostituire i genitori alla loro scomparsa;

Scopo di questa iniziativa è quello di promuovere una **"Cultura della Diversità intesa come Valore"** per individuare proposte, strumenti e soluzioni per migliorare la qualità della vita delle persone in difficoltà costruendo strategie di Rete.

I contenuti affrontati in questo progetto sono stati:

- **Il diritto di avere diritti** ovvero " il Manifesto" delle persone che curano
- **Il diritto al presente ovvero** "lo stato dell'arte" a livello nazionale ed a livello locale;
- **Il diritto alla memoria** ovvero "la Pedagogia dei Genitori";
- **Il diritto al futuro** ovvero il diritto di esistere;
- **Il diritto al divertimento** ovvero il diritto di essere felici;

3. "Immagini nel/del Tempo"

**raccogliere e
produrre una
memoria dei tempi
di vita delle persone**



**comunicare
attraverso le
immagini**

Un Progetto centrato *sull'uso degli strumenti audiovisivi per sviluppare il ruolo del Volontariato nella progettazione del "Dopo di noi" e*

"Costruire memoria e/o documentazione audiovisiva", di persone con disabilità, (anche gravi) sviluppandone le possibilità espressive per proiettarle nel "Dopo di Noi", cioè nel momento in cui queste persone non potranno più contare sui genitori, perché scomparsi o comunque impossibilitati a farsi direttamente carico dei figli;



4. "I.S.D.N.

Immagini...Storie...Differenti ...Narrazioni"

Un Progetto per "costruire" un percorso di "riflessione operativa" sulle rappresentazioni mentali collettive e sull'immagine prodotta da professionisti e/o autoprodotta da persone in condizione di disabilità, disagio, esclusione attraverso diverse forme espressive: cinema, musica, letteratura.

L'associazione si impegna per sviluppare iniziative volte a promuovere una "Cultura della Diversità intesa come Valore" per individuare

proposte, strumenti e soluzioni per migliorare la qualità della vita delle persone in difficoltà costruendo strategie di Rete.

Le nostre famiglie lavorano quotidianamente per provare a fornire risposta ad alcune domande ricorrenti:

- ✚ *come promuovere e garantire la dignità delle persone disabili ?*
- ✚ *come articolare l'educazione ricevuta dalle Famiglie con quella prodotta nei Servizi dei quali usufruiscono i propri figli ?*
- ✚ *come lasciare una memoria ?*
- ✚ *chi e come dovrà sostituire la figura dei genitori alla loro scomparsa ?*
- ✚ *quali azioni proporre per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone disabili, utilizzando i mezzi d'informazione*
- ✚ *quali azioni favorire per collaborare alla costruzione di strutture residenziali nelle quali si vogliano costantemente ricercare aperture al Territorio e sviluppare esperienze di cittadinanza attiva ?*

5. "RITROVARE IL TEMPO" "CON-VIVERE A PIETRA L.

Incontri a Pietra Ligure con ragazzi/e, operatori, genitori, studenti

*"Esperienze di sollievo, convivialità e
formazione per "Sostenere chi cura"*



Dalla Famiglia alla Comunità:

Come sostenere benessere il nelle situazioni
di cronicità

Preparare il Dopo di Noi

"Pensare il futuro"

6. GESTIONE E MEDIAZIONE DEI CONFLITTI



Un progetto teso a fornire maggiori strumenti per saper riconoscere e gestire i conflitti.

Grazie ad esso le "rigidità" comportamentali e le conflittualità si sono trasformate in occasioni di dialogo più sentito, la "diversità altra" in un valore che stimola riflessione e genera confronto.

Imparare a superare le fasi di disagio ha inoltre facilitato il dibattito interno nel suo alternarsi tra passione e ragione, migliorato la capacità di ascolto e con essa una maggiore attenzione e rispetto delle differenti sensibilità.

Nel suo insieme il ricorso allo "strumento" formativo ha permesso l'acquisizione di maggiori competenze come ad esempio:

- arrivare ad avere maggior consapevolezza dei propri sentimenti;
- affrontare i diversi contesti con un approccio più funzionale e meno ideologico, più libero da ricorsi al manicheismo;
- "esercitare" la sospensione del giudizio per riconoscere "le buone ragioni" dell'altro;
- finalizzare maggiormente le prestazioni e la definizione dei ruoli;
- aumentare la capacità di compiere bilanci funzionali delle esperienze compiute per poter ri-progettare con maggiore fiducia e positività gli interventi futuri.

7. IL FUTURO DEL POSSIBILE

ri-conoscersi, costruire saperi condivisi - generare fiducia nelle relazioni di cura

Palinsesto d'iniziativa che comprende incontri, testimonianze, presentazione di libri, materiali audiovisivi e con essi momenti di confronto, convivialità e festa nei quali poter apprezzare diverse modalità espressive e linguaggi artistici.



Famiglia e progetto di vita
Crescere un figlio disabile dalla nascita alla vita adulta

MARISA PAVONE

Qual è lo stato dell'arte della Pedagogia dei genitori nei primi dieci anni del terzo millennio? È in buona salute? Su quali percorsi si esprime?

"La disabilità, sia che si verifichi all'esordio della vita oppure sia un incidente di percorso, è sempre qualcosa di inaspettato per il suo presentarsi come rottura traumatica all'interno del viaggio esistenziale. La disabilità, esperienza personale inattesa, rende chi la sperimenta inatteso socialmente".

Partendo da questo presupposto e utilizzando la teoria delle rappresentazioni sociali, Carlo Lepri presenta in questo saggio sei immagini attraverso le quali "l'inatteso" viene socialmente riconosciuto: l'errore della natura, il figlio del peccato, il selvaggio, il malato, l'eterno bambino, la persona. Dall'analisi di queste figure e dal ruolo sociale che ad esse viene assegnato l'autore introduce il concetto di "bisogni di normalità" e lo presenta come fondamento di una psicologia inclusiva..

8. VITE ACCANTO

Storie, esperienze, riflessioni dalla vita e dal lavoro con le persone disabili

FA.DI.VI. promuove incontri, dibattiti, come in questa occasione, presentando il libro "Viaggiatori inattesi" di Carlo Lepri, con interventi di Enrico Montobbio, Mario Calbi, Doriana Allegri, ed altri trovando occasioni per riflettere sulla disabilità.

Intervento di Bottaro Roberto all'incontro con Massimiliano Verga autore del libro Zigulì. Massimiliano verga pranza in Fadivi PRIMA di andare insieme a palazzo ducale nella sala Minor Consiglio.

Nel ns. sito www.fadivi.it troverete tutto.....



Giampiero e Lucia Steccato e Alessandro Bergonzoni di fronte agli studenti di Medicina nei locali SAIWA a Genova



9. **SIAMO CRESCIUTI INSIEME DISABILITÀ, RELAZIONE FRATERNA**

Mercoledì 7 marzo _____ presso la Sala Munizioniere a Palazzo Ducale dalle ore 9 alle 18 ci accingiamo ad approfondire un nuovo tema, quello dei fratelli sorelle di persone disabili. (siblings),, con un programma che prevede la presenza di persone qualificate in un **Convegno** preparato con cura e passione su un tema rilevante.

Per molto tempo la ricerca scientifica ed i Servizi si sono concentrati sulle persone con disabiità ed i loro genitori.

In tal modo hanno finito per non considerare il ruolo interpretato da Sorelle e Fratelli (in inglese Siblings) all'interno della Famiglia e non comprendere quali opportunità essi possano rappresentare nel quadro dei Progetti di Vita.

Quello dei Siblings e delle relazioni tra Fratelli è pertanto un tema nuovo ed emergente. In questi ultimi anni se ne è compresa la rilevanza avviando ricerche, organizzando incontri e momenti di confronto, creando gruppi di auto mutuo aiuto. Tutto ciò ha contribuito a dar voce ai protagonisti ed al contempo ha permesso di superare visioni riduttive che definivano i Siblings esclusivamente "figure a rischio".

L'associazione FA.DI.VI. e...OLTRE impegnata a costruire il Dopo di Noi in tutte le sue dimensioni, ha da tempo fatto proprio l'esigenza di favorire il dialogo e la collaborazione tra Famiglie, Servizi, Istituzioni e Territorio per implementare relazioni di fiducia fra quanti sono coinvolti nei processi di cura. Non poteva quindi mancare il confronto con i Siblings. Per fare ciò è stato determinante l'ormai consolidata collaborazione con il CDH – Coop Accaparlante di Bologna ed il Centro Studi Ins. Lav. Disabili ASL 3 Ge, il fondamentale contributo del Comune di Genova (Politiche Educative) ed il sostegno della Rete di relazioni intrecciata con il mondo della Cooperazione sociale, dell'Associazione, e dell'Università. E' nata così la giornata di studi/formazione "**Siamo cresciuti insieme**". Essa vuole presentare esperienze, fornire contributi scientifici, dare informazioni ed avviare una riflessione operativa sul tema. Durante la sessione plenaria, accanto a numerose testimonianze audiovisive di Siblings, la Prof. Roberta Caldin presenterà i riferimenti più recenti della ricerca mentre l'intervento della Prof. Laura Formenti permetterà di allargare l'ottica dei lavori alle modalità di apprendimento delle famiglie (tutte) anche in situazioni di difficoltà. La seconda sessione prevede la partecipazione a Laboratori di approfondimento per favorire la possibilità di affrontare le diverse tematiche in una forma più attiva. La scelte delle "non Clonclusioni" sottolinea la volontà di proseguire il lavoro.

Convegno sulla disfagia

Venerdì 28 febbraio 2014 Presso il CISEF
Centro internazionale di Studi e Formazione
"Germana Gaslini" C.I.S.E.F. - Genova - Quarto



La gestione della disfagia nelle disabilità complesse

FADIVI in collaborazione con l'ospedale G.Gaslini

Responsabile Scientifico: Dott. Paolo Petralia, Dott.ssa Sara Pignatelli
Responsabile Settore Formativo Assistenziale: Dott.ssa Laura Fornoni
Gestione didattico organizzativa, ECM: Dott.ssa Giuliana Foderaro
Gestione amministrativa: C.I.S.E.F. - Settore Formazione Assistenziale
Associazione FA.DI.VI. e Oltre - Dott. Marco Catania, Dott. Gianfranco Caramella

Consulta comunale provinciale e regionale
per la tutela dei diritti della persona disabile

Destinatari

Tutela professioni sanitarie, operatori, famiglie...
Numero massimo di partecipanti: 130

FINALITA' E OBIETTIVI EVENTO:

Incrementare la conoscenza sul tema della disfagia e la gestione della stessa (specie negli operatori che operano nel campo della disabilità complessa grave-gravissima e nei loro familiari). Favorire il riconoscimento dei segni precoci di disfagia per migliorare la qualità di vita dei pazienti e prevenire danni secondari, potenzialmente molto pericolosi (es. polmoniti ab ingestis, malnutrizione, ecc..).

Implementare le conoscenze sulle corrette modalità di alimentazione per il paziente disfagico. Implementare le conoscenze sulla corretta dieta e preparazione dei cibi per il paziente disfagico. Incrementare la conoscenza delle modalità e tecniche di alimentazione artificiale. Incrementare la conoscenza della gestione dei presidi per la nutrizione enterale.

Programma della giornata:

8,30 Registrazione dei partecipanti

9.15 Saluti delle autorità

Paolo Petralia (Direttore Generale IRCSS Giannina Gaslini)
Daniela Dall'Agata (Direttore Distretto 13 ASL3 Genovese)
Danilo Ravera (Presidente CRESS)
Roberto Bottaro (Presidente Associazione Fa.di.Vi e Oltre.....)

9.45 – 12.45 I sessione

Moderatore: Sara Pignatelli (Neuropsichiatra Infantile, Centri Riabilitativi “La Magnolia” e “Nucci Novi Ceppellini”)

9.45 La Disabilità Complessa. Inquadramento generale

Edvige Veneselli (Direttore U.O. e Cattedra di Neuropsichiatria Infantile – IRCSS G.Gaslini)

10.15 La Disfagia. Valutazione e aspetti clinici nelle gravi disabilità

Paola Castellini (Dirigente Medico I Livello U.O.S Foniatria - IRCSS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – IST)

11.00 Coffe Break

11.15 La diagnosi di disfagia: impatto sulla qualità di vita, aspetti relazionali, psicologici e etici

Beatrice Travalca Cupillo (Direttore U.O.S Foniatria - IRCSS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – IST)

12.00 Discussione, domande e testimonianze

12.45 – 14.00 Pausa Pranzo

II sessione

14.00 – 17.00

Moderatore: Valeria Zirulia (Psichiatra, Centri Riabilitativi “Altalena” e “Germana Costa”)

14.00 Presa in carico logopedica e gestione del paziente disfagico con disabilità complessa

Barbara Mezzogori (Logopedista U.O.S Foniatria - IRCSS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – IST)

14.45 Principi nutrizionali, qualità e preparazione dei cibi nella dieta del paziente disfagico

Samir Sukkar (Direttore U.O. Dietetica e Nutrizione Clinica - IRCSS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – IST)

15.30 Alimentazione artificiale enterale: indicazioni, tecniche di applicazione e modalità di gestione

Maria Caterina Parodi (Direttore U.O. C Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva - IRCSS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – IST)

LA MUSICOTERAPIA INFORMATICA

La tecnologia informatica ha sviluppato negli ultimi vent'anni, importanti applicazioni nel mondo musicale, vuoi per quanto riguarda la registrazione, la produzione e la manipolazione del suono.

Attraverso l'uso dell'informatica è possibile consentire l'accesso ai processi creativi relativi al fare musica, anche a coloro che non possiedono le abilità motorie necessarie alla produzione diretta dei suoni con strumenti convenzionali. E' possibile ricombinare creativamente produzioni sonore apparentemente confuse, conferendo ordine ed organizzazione, creando strutture armoniche e melodiche di sicuro interesse al riascolto.



La strumentazione su cui già possiamo contare è la seguente:

1. Tastiera elettronica a 5 ottave con interfaccia MIDI, dotata di sezione ritmica interna
2. Microfono professionale Shure
3. Mixer a 6 canali
4. Personal con processore AMD ATHLON 1700 Mhz, con memoria Ram a 512 Mb, hard disk da 40 Gb, scheda sonora SB platinum
5. Software: Sonic foundry Acid 3.0, sound forge 6.0, plugin Vst master effect
6. Masterizzatore
7. Tavolo porta computer con ruote

Nel 2018 stiamo portando avanti un progetto biennale denominato "Musicalmente Abili" - le pratiche musicali per l'inclusione della disabilità - con Andrea Masotti di Casa della musica impegnato in prima persona.

- FA.DI.VI.e...Oltre è il Capofila

Partner del progetto sono:

- Cooperativa Sociale Onlus La Casa della Musica
- EAFRA Liguria
- Fondazione Carlo Felice
- Associazione Culturale Arte in Campo

IGIENE E PREVENZIONE DENTALE



La strumentazione su cui già possiamo contare è la seguente:

1. Turbo box portatile con turbina a 350.000 giri/min completo di siringa aria/spray con doppia pedaliera per comando
2. Aspiratore chirurgico portatile ASPI JET 6
3. Autoclave Mocom Basic Plus 19 lt per sterilizzazioni
4. Telecamera endorale portatile Anthos
5. Scheda FRAME GRABBER per collegamento al computer
6. specchietti, sonde, scaler, courettes, scavatori, mascherine, guanti, aspiratori ecc.
7. Lampada da otorino orientabile a parete

Questo progetto prevede di poter contare sulla presenza al Centro – con cadenza quindicinale – del medico dentista e dell’igienista dentale. Attualmente sono il Dr. Calcagno Enrico dell’Istituto G. Gaslini, Del Dr. Roberto Servetto ex Primario al gaslini e la dott. Clara Miralbell che come quest’ultima ha descritto nella sua tesi di laurea, cercano di compiere trattamenti brevi ma frequenti sui ragazzi, e dopo una valutazione orale e la revisione della cartella clinica, eseguono la terapia parodontale, a volte conservativa, che necessita il paziente. Non viene usato alcun tipo di anestetico né di sedativo farmacologico.

In questo intervento molto si punta sul rapporto umano, sul contatto fisico, le carezze e tante parole di incoraggiamento.

Il paziente disabile deve sentire che in quel momento è Lui la persona più importante e che si opera per farlo stare meglio e non avere più male in bocca. Ovviamente per interventi di maggiore complessità sarà necessario realizzarli presso l’ambulatorio del Gaslini o del Galliera.

Durante queste sedute si cerca inoltre di stimolare e mantenere l’interesse di chi segue questi ragazzi per il mantenimento della salute del cavo orale.

Desidero concludere dicendo che il contesto formativo per noi genitori è stato ed è una esperienza gratificante, una scelta lungimirante ed efficace che durante questo percorso ha portato più sicurezza, conoscenza e preparazione, una risorsa di cui potersi avvalere anche nelle fasi più impegnative del nostro cammino futuro che sinceramente mi auguro possa concretizzarsi.

Forse è un sogno, ma crediamo fermamente che l'affermazione e la continua promozione di una cultura della solidarietà e del rispetto per la "vita altrà", siano gli elementi più significativi e rappresentativi per "affrontare" e superare i muri d'indifferenza che spesso delimitano i luoghi in cui vivono le persone con disabilità e quanti condividono la loro Vita.

Gianfranco Caramella che per le nostre famiglie è stato e continua ad essere un faro capace di meglio orientarci spesso ci dice che questo non deve essere inteso solo come l'impegno etico di una "singola" Associazione ma anche e soprattutto come "sfida" per una Società che vuole crescere.

L'auspicio è quello di non scrivere soltanto cose legate ormai a dei ricordi di quanto realizzato, ma di poter invece disporre di un libro con ancora delle pagine bianche, dove insieme a tanti altri poter scrivere tante cose che ancora sarebbe interessante e utile continuare a fare !

E' questo un invito a venirci a trovare per meglio conoscere la nostra realtà associativa, i nostri ragazzi, e tentare di fare un po' di cammino insieme !



In questa descrizione della storia di FADIVI voglio ricordare l'evento doloroso, infausto dell'inaspettata perdita di Alberto che in me e Noemi - suoi genitori - ha lasciato un segno indelebile, un dolore insanabile.

Alberto, senza dubbio sei stato il volano determinante per molte delle scelte che hanno reso possibile realizzare tanta progettualità.

Un mio dolce pensiero desidero rivolgere a Paol Orsi, a Francesca Grossi, a Valeria Torsani, ad Enrico Di Silverio ad Augusto, ad Elda, ad Enrico R,, a Carlo A. che ci hanno lasciati, ma saranno sempre nei nostri cuori insieme all'indimenticabili e sempre vicini Giacomo Piombo e Danilo Ravera.

Forse è un sogno, ma è proprio dalla storia che si apprende che "il futuro appartiene a chi crede nei sogni", e noi in questo sogno ci riconosciamo e per esso mi auguro ci sia concesso di continuare ad impegnarci.

